SABAOTH

BIBLE ACADEMY

SPIRITO SANTO

Pastore Roselen Boerner Faccio

SABAOTH
BIBLE ACADEMY

SPIRITO SANTO

Pastore Roselen Boerner Faccio

presenta

SPIRITO SANTO

Pastore Roselen Boerner Faccio

Tutte le citazioni bibliche, a meno che non sia indicato diversamente, sono tratte da *La Sacra Bibbia*, Nuova Riveduta, Società Biblica di Ginevra, Ginevra 2006.

La traslitterazione dei termini ebraici è quella adottata da Jacob Weingreen, *Grammatica di ebraico biblico*, Edizioni Glossa, Milano 2011.

La traslitterazione dei termini greci è quella adottata dal libro di Bruno Corsani, *Guida allo studio del greco del Nuovo Testamento*, Società Biblica Britannica & Forestiera, Roma 2013.

Sabaoth Academy
Spirito Santo
Prima Edizione Settembre 1999
Seconda Edizione Febbraio 2017

A cura del pastore Roselen **Boerner Faccio**

Scritto dal pastore Roselen **B. Faccio**

RedAzione Sabaoth

Revisione testi di Eleonora **Santacroce**
Schemi riassuntivi e collaborazione di Margherita **Sogliani** e Silvana **Muffatti**
Coordinamento e impaginazione del past. Diana **Aliotti**

Prima revisione del 1999 di Alessandra **Cantù**
Collaborazione di Luigi **Bardelli**

Copertina di Raffaele **Gazzillo**

Copyright © di Sabaoth Books, Milano, Italia
è vietata la riproduzione con qualsiasi mezzo effettuata, anche parziale o a uso interno o didattico, non autorizzata.

Distribuzione **www.sabaothshop.com**

INDICE SPIRITO SANTO

1. La persona dello Spirito Santo

2. Lo Spirito Santo nell'Antico e nel Nuovo Testamento

3. L'unzione

4. La guida dello Spirito Santo

5. Il frutto dello Spirito Santo

6. Il battesimo nello Spirito Santo

7. Introduzione ai doni dello Spirito Santo

8. Il dono di profezia

9. Il dono della varietà delle lingue e l'interpretazione

10. Il dono della parola di conoscenza

11. Il dono della parola di sapienza

12. Il dono del discernimento degli spiriti

13. Il dono di fede

14. Il dono di guarigioni

15. Il dono di miracoli

Risposte alle domande sugli studi

Bibliografia

Capitolo 1

LA PERSONA DELLO SPIRITO SANTO

LA PERSONA DELLO SPIRITO SANTO

È molto facile per chiunque identificare la persona di Dio Padre, essendo per noi una figura con la quale abbiamo un parametro terreno di identificazione, anche se ovviamente Dio è un padre perfetto. Lo stesso vale per Gesù, essendosi fatto uomo, che riusciamo ad indentificare con più facilità. La persona dello Spirito Santo invece mette sempre in crisi chiunque cerca di capire chi sia. Si pensa sia lo Spirito di Dio, ma non Dio, una forza che viene dall'alto o qualcosa di simile. È difficile identificarlo come ciò che è realmente, ovvero una persona. In realtà, la Bibbia insegna che lo Spirito Santo ha una personalità ben distinta, come per il Padre e per il Figlio. Lo Spirito Santo quindi è una persona in quanto possiede una sua propria personalità.

Infatti Lui si comporta come una persona:

Insegna e ricorda

«… ma il Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto quello che vi ho detto». *Giovanni 14:26*

Convince di peccato

«Quando sarà venuto, convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio». *Giovanni 16:8*

Chiama al ministero

«Mentre celebravano il culto del Signore e digiunavano, lo Spirito Santo disse: "Mettetemi da parte Barnaba e Saulo per l'opera alla quale li ho chiamati"». *Atti 13:2*

Invia i Suoi operai

«Essi dunque, mandati dallo Spirito Santo, scesero a Seleucia, e di là salparono verso Cipro». *Atti 13:4*

Intercede per i credenti

«… perché egli intercede per i santi secondo il volere di Dio». *Romani 8:27b*

Possiede delle qualità (come per esempio la conoscenza)

«A noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito, perché lo Spirito scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio. Infatti, chi, tra gli uomini, conosce le cose dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui? Così nessuno conosce le cose di Dio se non lo Spirito di Dio. Ora noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito che viene da Dio, per conoscere le cose che Dio ci ha donate; e noi ne parliamo non con parole insegnate dalla sapienza umana, ma insegnate dallo Spirito, adattando parole spirituali a cose spirituali». *1 Corinzi 2:10-13*

Possiede una volontà e dei desideri

«… ma tutte queste cose le opera quell'unico e medesimo Spirito, distribuendo i doni a ciascuno in particolare come vuole». *1 Corinzi 12:11*
«… e colui che esamina i cuori sa quale sia il desiderio dello Spirito…». *Romani 8:27a*

Possiede amore e bontà

«Ora, fratelli, vi esorto, per il Signore nostro Gesù Cristo e per l'amore dello Spirito, a combattere con me nelle preghiere che rivolgete a Dio in mio favore…».*Romani 15:30*
«Hai dato loro il tuo buon Spirito per istruirli, e non hai rifiutato la tua manna alle loro bocche, e hai dato loro acqua quando erano assetati». *Neemia 9:20*

Lo Spirito Santo è Dio stesso

Lo Spirito Santo possiede tutti gli attributi divini.
La Bibbia, riferendosi a Lui, infatti, lo chiama Spirito di Dio, Spirito del Signore, soffio dell'Onnipotente. La sua azione già si nota dall'inizio della creazione, nella vita dei profeti e nella consacrazione dei re e profeti, come la manifestazione di Dio stesso.

«Ora, il Signore è lo Spirito». *2 Corinzi 3:17a*
«Dio è Spirito». *Giovanni 4:24a*
«Ma quel che rende intelligente l'uomo è lo spirito, è il soffio dell'Onnipotente». *Giobbe 32:8*

Altri nome attribuiti allo Spirito Santo nella Bibbia:

Spirito – *Genesi 6:3*
Spirito di Cristo – *Romani 8:9*
Spirito di Dio – *2 Cronache 15:1*
Spirito del Figlio – *Galati 4:6*
Spirito di Gesù – *Atti 16:7*
Soffio dell'Onnipotente – *Giobbe 32:8*
Spirito del Padre – *Matteo 10:20*
Spirito del Signore – *Isaia 11:2*

Lo Spirito Santo viene anche conosciuto come Spirito:

- di santità (Spirito Santo) – *Salmi 51:11; Romani 1:4*
- di intelligenza – *Isaia 11:2*
- di consiglio – *Isaia 11:2*
- di conoscenza – *Isaia 11:2*
- di timore di Dio – *Isaia 11:2*
- di saggezza – *Isaia 11:2*
- di supplicazione – *Zaccaria 12:10*
- di verità – *Giovanni 14:17*
- di consolazione (il Consolatore) – *Giovanni 14:26*
- di vita – *Romani 8:2*
- d'adozione – *Romani 8:15*
- di fede – *2 Corinzi 4:13*
- d'amore – *2 Timoteo 1:7*
- di forza – *2 Timoteo 1:7*
- di autocontrollo – *2 Timoteo 1:7*
- di rivelazione – *Efesini 1:17*

- di sapienza – *Efesini 1:17*
- di potenza – *Efesini 3:20*
- d'eternità (Spirito Eterno) – *Ebrei 9:14*
- di grazia – *Ebrei 10:29*
- di gloria – *1 Pietro 4:14*

Lo Spirito Santo è la terza persona della trinità

Il termine "trinità" non esiste nella Bibbia, fu usato per la prima volta da Tertulliano nel II secolo d.C. Anche se non troviamo questo termine nella Bibbia, troviamo la nozione che lo rappresenta a partire dal Vangelo di Matteo (**«Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo…»**. *Matteo 28:19*) per poi ritrovarlo nel Vangelo di Giovanni (**«… e io pregherò il Padre, ed Egli vi darà un altro consolatore, perché stia con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché dimora con voi, e sarà in voi»**. *Giovanni 14:16-17*) e nelle lettere di Paolo in *2 Corinzi 13:13* **«Ora dunque queste tre cose durano: fede, speranza, amore; ma la più grande di esse è l'amore»**.) e Pietro (**«… eletti secondo la prescienza di Dio Padre, mediante la santificazione dello Spirito, a ubbidire e a essere cosparsi del sangue di Gesù Cristo: grazia e pace vi siano moltiplicate»**. *1 Pietro 1:2*) troviamo cioè una unicità e collaborazione tra la persona del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, essendo persone distinte si muovono come una sola persona. Infatti non si battezza "nei" nomi del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, ma "nel" nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Allora Tertulliano per primo, riferendosi all'unicità delle tre persone ha chiamato questo intersecare "trinità".

Per rendere la spiegazione più semplice utilizziamo un esempio a cui ricorrevano anche nell'antichità.

L'acqua ha una composizione chimica definita come H2O: se la metto nel freezer diventa ghiaccio ma è sempre H2O, se la riscaldo diventa vapore ma è sempre H2O. Dio Padre, l'acqua iniziale, diventa altre due persone, ma è sempre Lui, la stessa sostanza e la stessa natura.
Alcuni padri della chiesa usavano anche l'esempio del trifoglio per dire che, pur avendo tre parti diverse che lo costituiscono, è sempre lo stesso trifoglio.

Gesù infatti afferma che Lui è nel Padre e il Padre in Lui (**«Se non faccio le opere del Padre mio, non mi credete; ma se le faccio, anche se non credete a me, credete alle opere, affinché sappiate e riconosciate che il Padre è in me e che io sono nel Padre»**. *Giovanni 10:37-38*) e in *Giovanni 14:16-17* parla di un'altro Consolatore che lo avrebbe sostituito: **«… e io pregherò il Padre, ed Egli vi darà un altro consolatore, perché stia con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché dimora con voi, e sarà in voi»**.

Caratteristiche dell'interazione fra i credenti e lo Spirito Santo

Essendo lo Spirito Santo una persona si può trattarlo come tale, allora possiamo:

ResisterGli

«Gente di collo duro e incirconcisa di cuore e d'orecchi, voi opponete sempre resistenza allo Spirito Santo; come fecero i vostri padri, così fate anche voi». *Atti 7:51*

TentarLo

«Allora Pietro le disse: "Perché vi siete accordati a tentare lo Spirito del Signore? Ecco, i piedi di quelli che hanno seppellito tuo marito sono alla porta e porteranno via anche te"». *Atti 5:9*

RattristarLo

«Non rattristate lo Spirito Santo di Dio con il quale siete stati suggellati per il giorno della redenzione». *Efesini 4:30*

DisprezzarLo

«Di quale peggior castigo, a vostro parere, sarà giudicato degno colui che avrà calpestato il Figlio di Dio e avrà considerato profano il sangue del patto con il quale è stato santificato e avrà disprezzato lo Spirito della grazia?». *Ebrei 10:29*

InvocarLo

«Allora egli mi disse: "Profetizza allo Spirito, profetizza figlio d'uomo, e di' allo Spirito: 'Così parla il Signore, Dio: Vieni dai quattro venti, o Spirito, soffia su questi uccisi, e fa' che rivivano!'"». *Ezechiele 37:9*

MentirGli

«Ma Pietro disse: “Anania, perché Satana ha così riempito il tuo cuore da farti mentire allo Spirito Santo e trattenere parte del prezzo del podere?”». *Atti 5:3*

I simboli dello Spirito

Il soffio e il vento

Il vento in molte culture era la personificazione di Dio stesso ed era usato come simbolo della manifestazione del sovrannaturale. Il soffio e il vento mettono in risalto e sono figura dell'impetuosità e dell'imprevedibilità dello Spirito che si muove con potenza pur essendo invisibile.

«Ma quel che rende intelligente l'uomo è lo spirito, è il soffio dell'Onnipotente». *Giobbe 32:8*
«Lo spirito di Dio mi ha creato, e il soffio dell'Onnipotente mi dà la vita». *Giobbe 33:4*
«Allora egli mi disse: "Profetizza allo spirito, profetizza figlio d'uomo, e dì allo spirito: 'Così parla Dio, il Signore: Vieni dai quattro venti, o spirito, soffia su questi uccisi, e fa' che rivivano!'"». *Ezechiele 37:9*
«Il vento soffia dove vuole, e tu ne odi il rumore, ma non sai né da dove viene né dove va; così è di chiunque è nato dallo Spirito». *Giovanni 3:8*
«Detto questo, soffiò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito Santo"». *Giovanni 20:22*
«Improvvisamente si fece dal cielo un suono come di vento impetuoso che soffia, e riempì tutta la casa dov'essi erano seduti». *Atti 2:2*

L'olio

L'olio, frutto dell'ulivo, era ed è, nella Parola di Dio, simbolo di benedizione e prosperità; simbolo anche di gioia, forza, usato per guarire le ferite, di elezione divina e dello Spirito di Dio che conferisce una missione specifica.
È lo Spirito, quindi, che separa, capacita, consacra e delega.

«Lo spirito del Signore, di Dio, è su di me, perché il Signore mi ha unto per recare una buona notizia agli umili; mi ha inviato per fasciare quelli che hanno il cuore spezzato, per proclamare la libertà a quelli che sono schiavi, l'apertura del carcere ai prigionieri…». *Isaia 61:1*
«…vale a dire, la storia di Gesù di Nazaret; come Dio lo ha unto di Spirito Santo e di potenza; e com'egli è andato dappertutto facendo del bene e guarendo tutti quelli che erano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui». *Atti 10:38*
«Or colui che con voi ci fortifica in Cristo e che ci ha unti, è Dio…». *2 Corinzi 1:21*
«Quanto a voi, avete ricevuto l'unzione dal Santo e tutti avete conoscenza». *1 Giovanni 2:20*

Il fuoco

Molti, erroneamente, pensano al fuoco solo come una cosa che anima il credente, del tipo "infuocati per Dio", riferendosi ad una fede piena di fervore; questo riferimento potrebbe andare bene ma il fuoco dello Spirito nella Bibbia caratterizza soprattutto la purificazione e il giudizio operati attraverso lo Spirito di Dio sui popoli e sulle singole persone.

«Allora un fuoco uscì dalla presenza del Signore e li divorò; così morirono davanti al Signore». *Levitico 10:2*
«Chi potrà resistere nel giorno della sua venuta? Chi potrà rimanere in piedi quando egli apparirà? Egli infatti è come il fuoco del fonditore, come la potassa dei lavatori di panni. Egli si metterà seduto, come chi raffina e purifica l'argento, e purificherà i figli di Levi e li raffinerà come si fa dell'oro e dell'argento; ed essi offriranno al Signore offerte giuste». *Malachia 3:2-3*
«Apparvero loro delle lingue come di fuoco che si dividevano e se ne posò una su ciascuno di loro. Tutti furono riempiti di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito dava loro di esprimersi». *Atti 2:3-4*
«Io vi battezzo con acqua, in vista del ravvedimento; ma colui che viene dopo di me è più forte di me, e io non sono degno di portargli i calzari; egli vi battezzerà con lo Spirito Santo e con il fuoco. Egli ha il suo ventilabro in mano, ripulirà interamente la sua aia e raccoglierà il suo grano nel granaio, ma brucerà la pula con fuoco inestinguibile». *Matteo 3:11-12*
«Giovanni rispose, dicendo a tutti: "Io vi battezzo in acqua; ma viene colui che è più forte di me, al quale io non son degno di sciogliere il legaccio dei calzari. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco"». *Luca 3:16*

L'acqua

L'acqua rappresenta la presenza nei cuori dello Spirito Santo che porta refrigerio là dove c'è la morte e abbondanza dove c'è la scarsità, colmando là dove c'è il vuoto.
«"Chi crede in me, come ha detto la Scrittura, fiumi d'acqua viva sgorgheranno dal suo seno". Disse questo dello Spirito, che dovevano ricevere quelli che avrebbero creduto in lui; lo Spirito, infatti, non era ancora stato dato, perché Gesù non era ancora glorificato». *Giovanni 7:38-39*
«… ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete; anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una fonte d'acqua che scaturisce in vita eterna». *Giovanni 4:14*

La colomba

La colomba caratterizza l'immagine della dolcezza, tenerezza e purezza dello Spirito Santo.

«… e lo Spirito Santo scese su di lui in forma corporea, come una colomba; e venne una voce dal cielo: "Tu sei il mio diletto Figlio; in te mi

sono compiaciuto”». *Luca 3:22*

Il sigillo

L’impronta del sigillo era di uso comune ai tempi sia di Gesù che dell’apostolo Paolo. Un mercante andava al porto, sceglieva del legname e lo stampigliava con il suo sigillo, era un chiaro segno di proprietà.

Lo Spirito Santo appunto ci dà la certezza che siamo suoi. Attesta al nostro spirito, che siamo figli di Dio (**«Lo Spirito stesso attesta insieme con il nostro spirito che siamo figli di Dio»**. *Romani 8:16*).

Il sigillo dello Spirito Santo quindi è segno di apparenza, di proprietà legalizzata: è lo Spirito che ci sigilla, che ci conferma in Cristo che siamo legalmente Suoi.

«In lui voi pure, dopo aver ascoltato la parola della verità, il vangelo della vostra salvezza, e avendo creduto in lui, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso…». *Efesini 1:13*
«“Adoperatevi non per il cibo che perisce, ma per il cibo che dura in vita eterna e che il Figlio dell’uomo vi darà; poiché su di lui il Padre, cioè Dio, ha apposto il proprio sigillo”». *Giovanni 6:27*
«… poi ricevette il segno della circoncisione, quale sigillo della giustizia ottenuta per la fede che aveva quando era incirconciso, affinché fosse padre di tutti gl’incirconcisi che credono, in modo che anche a loro fosse messa in conto la giustizia…». *Romani 4:11*
«Se per altri non sono apostolo, lo sono almeno per voi; perché il sigillo del mio apostolato siete voi, nel Signore». *1 Corinzi 9:2*
«… egli ci ha pure segnati con il proprio sigillo e ha messo la caparra dello Spirito nei nostri cuori». *2 Corinzi 1:22*
«Vidi nella destra di colui che sedeva sul trono un libro scritto di dentro e di fuori, sigillato con sette sigilli». *Apocalisse 5:1*
«Poi, quando l’Agnello aprì uno dei sette sigilli, vidi e udì una delle quattro creature viventi, che diceva con voce come di tuono: “Vieni”». *Apocalisse 6:1*
«Poi vidi un altro angelo che saliva dal sol levante, il quale aveva il sigillo del Dio vivente; e gridò a gran voce ai quattro angeli ai quali era stato concesso di danneggiare la terra e il mare, dicendo…». *Apocalisse 7:2*
«E fu detto loro di non danneggiare l’erba della terra, né la verdura, né gli alberi, ma solo gli uomini che non avessero il sigillo di Dio sulla fronte». *Apocalisse 9:4*

Il pegno, la caparra

Nel diritto civile di molti paesi, il pegno è un diritto reale di garanzia sui beni altrui, costituito come garanzia di credito. Il contratto di pegno non si perfeziona quindi, senza il possesso del bene conseguito dal creditore.

«Non rattristate lo Spirito Santo di Dio con il quale siete stati suggellati

per il giorno della redenzione». *Efesini 4:30*
Lo Spirito Santo nel nostro cuore è un anticipo della grazia eterna e la certezza che quest'ultima è già nostra. È lo Spirito che ci dà la garanzia che apparteniamo a Cristo e che vivremo per sempre con Lui, ma come afferma la Bibbia, la stessa definizione delle parole caparra e pegno implica che dovremmo arrivare a qualcosa di più grande, che deve ancora concretizzarsi.

La caparra è un anticipo in denaro a garanzia di qualcosa, depositato dall'acquirente per assicurarsi che la cosa o proprietà non verrà data ad un altro. Se il pagamento non veniva completato perchè l'acquirente cambiava idea circa il suo acquisto, la caparra veniva restituita o meno, a seconda del contratto.

«Or colui che ci ha formati per questo è Dio, il quale ci ha dato la caparra dello Spirito». *2 Corinzi 5:5*
«… egli ci ha pure segnati con il proprio sigillo e ha messo la caparra dello Spirito nei nostri cuori». *2 Corinzi 1:22*
«… il quale è pegno della nostra eredità fino alla piena redenzione di quelli che Dio si è acquistati a lode della sua gloria». *Efesini 1:14*

Importante

Molti attribuiscono questi segni, pegno, sigillo e caparra al battesimo NELLO Spirito Santo, il che è contrario a tutta la dottrina della salvezza: infatti, questo vorrebbe dire che chi non è battezzato NELLO Spirito Santo non può essere salvato. Invece, questi segni devono essere attribuiti al battesimo DELLO Spirito Santo, cioè alla salvezza e/o nuova nascita.

Differenza:

Battesimo dello Spirito - lo Spirito Santo ci convince di peccato e ci immerge in Cristo. **«V'è un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo…»**. *Efesini 4:5*

L'unico battesimo necessario alla salvezza.

Battesimo nello Spirito - Gesù ci immerge nello Spirito Santo: è un battesimo di potenza, non necessario alla salvezza, ma alla potenza nel ministero.

Schema riassuntivo La persona dello Spirito Santo

Riferimenti biblici

Sottoscritti

La persona dello Spirito Santo agisce come una persona.
Gv 14:26
Ga 15:26
Gv 16:13
Lo Spirito Santo è Dio Stesso perché è onnipresente, onnisciente e onnipotente.
2 Co 3:21
Lo Spirito Santo è la terza persona della trinità.
At 16:6
Ro 8:27
Ef 4:30
At 5:3
At 7:51
At 5:9
Ez 37:9
2 Co 3:17
Gv 4:24
At 5:3-4
1 Co 2:101
Sl 139:7
Za 4:6
Gl 3:31
Gv 3:8
Gv 20:22
Is 6:1-1
At 10:38
1 Co 2:20
Le 1:2
Mt 3:2-3
At 2:4
Gv 7:38-39
Gv 4:14
Sf 1:13
Gv 6:27
2 Co 1:22
2 Co 5:5
2 Co 1:22
Lu 3:22

La persona dello Spirito Santo agisce come una persona.
Gv 14:26
Ga 15:26
Gv 16:13
Lo Spirito Santo è Dio Stesso perché è onnipresente, onnisciente e onnipotente.
2 Co 3:21
Lo Spirito Santo è la terza persona della trinità.
At 16:6
Ro 8:27
Ef 4:30
At 5:3
At 7:51
At 5:9
Ez 37:9
2 Co 3:17
Gv 4:24
At 5:3-4
1 Co 2:101
Sl 139:7
Za 4:6
Gl 3:31
Gv 3:8
Gv 20:22
Is 6:1-1
At 10:38
1 Co 2:20
Le 1:2
Mt 3:2-3
At 2:4
Gv 7:38-39
Gv 4:14
Sf 1:13
Gv 6:27
2 Co 1:22
2 Co 5:5
2 Co 1:22
Lu 3:22

Gli Ebrei dello Spirito Santo rappresentano l'impetuosità e l'imprevedibilità dello Spirito che si muove con potenza pur essendo invisibile.
Il fuoco nella Bibbia caratterizza la purificazione e il giudizio operati attraverso lo Spirito di Dio sui popoli.
Il Cacqua rappresenta la presenza nei cuori dello Spirito Santo che porta refrigerio.
Il sigillo è segno di legalità e di autorizzazione, ci conferma in Cristo che siamo legalmente Suoi.
Il pegno, la caparra è lo Spirito che ci dà la garanzia che apparteniamo a Cristo e che vivremo per sempre con Lui.
La colomba caratterizza l'immagine della dolcezza, tenerezza e purezza dello Spirito Santo.

Domande sullo studio

1. Descrivere quattro modi in cui agisce lo Spirito Santo.

2. Perché lo Spirito Santo è una persona?

3. Quali sono i tre attributi dello Spirito Santo che Lo rendono divino?

4. Elenca tre nomi con cui viene chiamato lo Spirito Santo.

5. Si può mentire allo Spirito Santo? Se sì, fai un esempio biblico.

6. Quanti e quali sono i simboli dello Spirito Santo?

Capitolo 2

LO SPIRITO SANTO NELL'ANTICO E NEL NUOVO TESTAMENTO

LO SPIRITO SANTO NELL'ANTICO E NEL NUOVO TESTAMENTO

Nell'Antico Testamento

Lo Spirito Santo esiste da sempre. Egli è Dio ed è la Terza Persona della trinità. Prima di Gesù e dell'Antica Alleanza, lo Spirito Santo già operava sulla terra: Egli compare per la prima volta durante la creazione. **«Nel principio Dio creò i cieli e la terra. La terra era informe e vuota, le tenebre coprivano la faccia dell'abisso e lo Spirito di Dio aleggiava sulla superficie delle acque»**. *Genesi 1:1-2*

Noi sappiamo che ora, nella Nuova Alleanza, lo Spirito Santo abita permanentemente nei credenti ed agisce attraverso di loro. Al contrario, nell'Antico Testamento, prima che Gesù morisse per i nostri peccati, lo Spirito Santo non dimorava nelle persone, ma le investiva solo temporaneamente per portare a termine particolari compiti.

Esempi nell'Antico Testamento di persone investite dallo Spirito Santo per realizzare i disegni di Dio

Mosè

Mosè fu ripieno di Spirito Santo per il compito che Dio gli aveva assegnato, liberare il popolo di Israele dalla schiavitù d'Egitto e condurlo nella terra promessa.

«Io scenderò e lì parlerò con te; prenderò lo Spirito che è su di te e lo metterò su di loro…». *Numeri 11:17a*
«Allora il suo popolo si ricordò dei giorni antichi di Mosè: Dov'è colui che li fece uscire dal mare con il pastore del suo gregge? Dov'è colui che mise in mezzo a loro lo Spirito suo santo…?». *Isaia 63:11*

Besaleel

Besaleel venne ricolmato dello Spirito di Dio per poter costruire il santuario del Signore. **«… l'ho riempito dello Spirito di Dio, per dargli sapienza, intelligenza e conoscenza per ogni sorta di lavori, per concepire opere**

d'arte, per lavorare l'oro, l'argento e il rame…». *Esodo 31:3-4*

Eliseo

Questo profeta continuò l'opera di Elia e ricevette, proprio come il suo predecessore, lo Spirito Santo.
«Quando i discepoli dei profeti che stavano a Gerico, di fronte al Giordano, videro Eliseo, dissero: "Lo spirito di Elia si è posato sopra Eliseo"». *2 Re 2:15a*

Gedeone

Gedeone era stato chiamato da Dio per salvare e liberare gli Israeliti dall'oppressione dei madianiti e perciò fu investito dallo Spirito di Dio. **«Ma lo spirito del Signore si impossessò di Gedeone, il quale sonò la tromba, e gli Abiezeriti furono convocati per seguirlo»**. *Giudici 6:34*

Iefte

Iefte, giudice d'Israele, investito dallo Spirito di Dio, combattè contro gli Amoniti e li vinse. **«Allora lo spirito del Signore venne su Iefte, che attraversò Galaad e Manasse, passò a Mispa di Galaad e da Mispa di Galaad mosse contro i figli di Ammon»**. *Giudici 11:29*

Saul

Lo Spirito di Dio investì Saul appena egli fu consacrato da Samuele come primo re d'Israele e cominciò a profetizzare. **«Appena giunsero a Ghibea, una schiera di profeti si fece incontro a Saul; allora lo spirito di Dio lo investì ed egli si mise a profetizzare in mezzo a loro»**. *1 Samuele 10:10*

Davide

Quando il profeta Samuele unse Davide re di Israele, Dio lo investì col Suo Spirito Santo per quel proposito. **«Allora Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli; da quel giorno lo Spirito del Signore investì Davide. Poi Samuele si alzò e se ne tornò a Rama»**. *1 Samuele 16:13*

Sansone

Sansone, uno dei giudici d'Israele, fu consacrato a Dio dal seno materno per liberare il suo popolo dalle mani dei Filistei perciò Dio lo investì con il Suo Spirito. **«Lo Spirito del Signore cominciò ad agitarlo quando era a Maane-Dan, fra Sorea ed Estaol»**. *Giudici 13:25*

Lo Spirito poteva essere dato ed essere tolto

Sansone

Sansone morì perché lo Spirito del Signore si era allontanato da lui. **«Allora lei gli disse: "Sansone, i Filistei ti sono addosso!" Egli, svegliatosi dal sonno, disse: "Io ne uscirò come le altre volte, e mi libererò". Ma non sapeva che il Signore si era ritirato da lui»**. *Giudici 16:20*

Davide

Davide dopo aver commesso adulterio con Betsabea temeva che Dio, dispiaciuto a causa del suo comportamento, lo avrebbe privato dello Spirito Santo. **«Distogli lo sguardo dai miei peccati, e cancella tutte le mie colpe. O Dio, crea in me un cuore puro e rinnova dentro di me uno spirito ben saldo. Non respingermi dalla tua presenza e non togliermi il tuo santo spirito»**. *Salmo 51:9-11*

Perché lo Spirito Santo non poteva dimorare permanentemente nelle persone?

Lo Spirito Santo non poteva dimorare nei cuori delle persone prima della morte di Gesù Cristo a causa del peccato! Dopo la caduta di Adamo ed Eva il peccato entrò nel mondo e da allora tutti nascono peccatori. **«Perciò, come per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo, e per mezzo del peccato la morte, e così la morte è passata su tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato…»**. *Romani 5:12*

Dio non può coabitare con il peccato, perciò nell'Antico Testamento leggiamo che Dio ordinò agli ebrei di fare sacrifici espiatori per i peccati. Vi erano sacrifici che si immolavano tutti i giorni ed uno che si rinnovava una volta all'anno per purificare dal peccato tutto il popolo. Una volta all'anno il sommo sacerdote sacrificava un animale maschio, perfetto, senza macchia e poi entrava nel luogo santissimo con il sangue dell'animale per ottenere la remissione dei peccati del popolo d'Israele. **«… ma nel secondo, non entra che il sommo sacerdote una sola volta all'anno, non senza sangue, che egli offre per sé stesso e per i peccati del popolo»**. *Ebrei 9:7*

La stessa Bibbia però ci racconta che questo sacrificio non era sufficiente per togliere una volta per tutte il peccato dal popolo e per questo veniva ripetuto ogni anno. **«Invece in quei sacrifici viene rinnovato ogni anno il ricordo dei peccati; perché è impossibile che il sangue di tori e di capri tolga i peccati»**. *Ebrei 10:3-4*

Nell'Antico Testamento non esisteva un sacrificio perfetto, capace di cancellare il peccato per sempre dal popolo e di permettere a Dio di abitare nel suo mezzo. Dato che il popolo era costantemente contaminato dal peccato, Dio non

poteva farvi dimorare il Suo Spirito Santo in modo permanente. Quando però venne Gesù, il peccato fu distrutto per sempre e da allora chi crede in Lui è completamente separato dal peccato e può avere lo Spirito Santo che dimora nel suo cuore permanentemente, e non solo in occasione di alcuni compiti. Il sacrificio di Gesù è stato l'unico in grado di espiare completamente i peccati di tutti gli uomini e per mezzo di Cristo noi possiamo avere l'accesso costante al Padre e lo Spirito Santo per sempre nei nostri cuori.

«Infatti Cristo non è entrato in un luogo santissimo fatto da mano d'uomo, figura del vero; ma nel cielo stesso, per comparire ora alla presenza di Dio per noi; non per offrire sé stesso più volte, come il sommo sacerdote, che entra ogni anno nel luogo santissimo con sangue non suo. In questo caso, egli avrebbe dovuto soffrire più volte dalla creazione del mondo; ma ora, una volta sola, alla fine dei secoli, è stato manifestato per annullare il peccato con il suo sacrificio». *Ebrei 9:24-26*
«… sapendo che non con cose corruttibili, con argento o con oro, siete stati riscattati dal vano modo di vivere tramandatovi dai vostri padri, ma con il prezioso sangue di Cristo, come quello di un agnello senza difetto né macchia». *1 Pietro 1:18-19*

Nel Nuovo Testamento

L'opera dello Spirito Santo nella vita di Gesù

Gesù è stato concepito per opera dello Spirito Santo

«L'angelo le rispose: "Lo Spirito Santo verrà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà dell'ombra sua; perciò, anche colui che nascerà sarà chiamato Santo, Figlio di Dio"». *Luca 1:35*

Lo Spirito Santo lo ha unto

«Lo Spirito del Signore è sopra di me; perciò mi ha unto per evangelizzare i poveri; mi ha mandato ad annunziare la liberazione ai prigionieri, e ai ciechi il ricupero della vista; a rimettere in libertà gli oppressi…». *Luca 4:18*

Lo ha suggellato

«Adoperatevi non per il cibo che perisce, ma per il cibo che dura in vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà; poiché su di lui il Padre, cioè Dio, ha apposto il proprio sigillo». *Giovanni 6:27*

Lo ha riempito e rivestito di potenza

«Gesù, pieno di Spirito Santo…». *Luca 4:1a*

Lo ha giudicato

«Gesù, pieno di Spirito Santo, ritornò dal Giordano, e fu condotto dallo Spirito nel deserto per quaranta giorni, dove era tentato dal diavolo. Durante quei giorni non mangiò nulla; e quando furono trascorsi, ebbe fame». *Luca 4:1-2*

Lo ha offerto in sacrificio

«… quanto più il sangue di Cristo, che mediante lo Spirito eterno offrì sé stesso puro di ogni colpa a Dio, purificherà la nostra coscienza dalle opere morte per servire il Dio vivente!». *Ebrei 9:14*

Lo ha resuscitato

«Se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo Gesù dai morti vivificherà anche i vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi». *Romani 8:11*

Alcuni esempi dello Spirito Santo nella vita dei credenti del Nuovo Testamento

1. **«Ma Stefano, pieno di Spirito Santo, fissati gli occhi al cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla sua destra…»**. *Atti 7:55*

2. **«Quando uscirono dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo; e l'eunuco, continuando il suo viaggio tutto allegro, non lo vide più»**. *Atti 8:39*

3. **«Allora Saulo, detto anche Paolo, pieno di Spirito Santo, guardandolo fisso, gli disse…»**. *Atti 13:9*

4. **«Infatti è parso bene allo Spirito Santo e a noi di non imporvi altro peso all'infuori di queste cose, che sono necessarie…»**. *Atti 15:28*

5. **«Poi attraversarono la Frigia e la regione della Galazia, perché lo Spirito Santo vietò loro di annunziare la parola in Asia…»**. *Atti 16:6*

6. **«… e, giunti ai confini della Misia, cercavano di andare in Bitinia; ma lo Spirito di Gesù non lo permise loro…»**. *Atti 16:7*

7. **«Quando poi Sila e Timoteo giunsero dalla Macedonia, Paolo si dedicò completamente alla Parola, testimoniando ai Giudei che Gesù era il**

Cristo». *Atti 18:5*

8. **«So soltanto che lo Spirito Santo in ogni città mi attesta che mi attendono catene e tribolazioni».** *Atti 20:23*

9. **«Badate a voi stessi e a tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti vescovi, per pascere la chiesa di Dio, che egli ha acquistata con il proprio sangue».** *Atti 20:28*

10. **«Trovati i discepoli, soggiornammo là sette giorni. Essi, mossi dallo Spirito, dicevano a Paolo di non metter piede a Gerusalemme…».** *Atti 21:4*

11. **«Egli venne da noi e, presa la cintura di Paolo, si legò i piedi e le mani e disse: "Questo dice lo Spirito Santo: 'A Gerusalemme i Giudei legheranno così l'uomo a cui questa cintura appartiene, e lo consegneranno nelle mani dei pagani'"».** *Atti 21:11*

Schema riassuntivo Lo Spirito Santo nell'Antico e nel Nuovo Testamento

Riferimenti biblici

Sommario

Nell'Antico Testamento lo Spirito Santo è la Terza Persona della trinità ed esiste da sempre, compare per la prima volta durante la creazione. Nell'Antico Testamento lo Spirito Santo investiva solo temporaneamente alcune persone per portare a termine particolari compiti e poteva essere tolto. Infatti Dio non può coabitare con il peccato e i sacrifici non erano sufficienti e dovevano essere rinnovati. Ma Gesù ha offerto il sacrificio perfetto che ha sconfitto il peccato per sempre, così, nella Nuova Alleanza lo Spirito Santo abita permanentemente nei credenti ed agisce attraverso di loro.

Nel Nuovo Testamento lo Spirito Santo ha concepito Gesù, Lo ha unto, suggellato, riempito e rivestito di potenza, Lo ha guidato, offerto in sacrificio e infine Lo ha resuscitato.

Gn 1:1-2
Gn 1:29
1 Sa 16:13
Gv 16:20
Sl 51:9-11
Eb 9:24-26
1 Pt 1-18-19
Lu 4:18
Gv 6:27
Lu 4:1-2
Eb 9:14
Ro 8:11

Domande sullo studio

1. Qual è la differenza tra la nozione dello Spirito Santo nella vita dei credenti dell'Antico e del Nuovo Testamento?

2. Perché lo Spirito Santo non poteva dimorare permanentemente nelle persone?

3. Cos'ha fatto lo Spirito Santo nella vita di Gesù?

Capitolo 3

L’UNZIONE

L'UNZIONE

«Il Signore parlò ancora a Mosè, dicendo: "Prenditi anche i migliori aromi: di mirra vergine, cinquecento sicli; di cinnamomo aromatico, la metà, cioè duecentocinquanta sicli; di canna aromatica, pure duecentocinquanta; di cassia, cinquecento, secondo il siclo del santuario, e un hin di olio d'oliva. Ne farai un olio per l'unzione sacra, un profumo composto secondo l'arte del profumiere; sarà l'olio per l'unzione sacra"». *Esodo 30:22-25*

«Parlerai ai figli d'Israele, dicendo: "Questo sarà il mio olio di consacrazione per tutte le generazioni future. Nessuno dovrà adoperarlo per il suo corpo. Non ne farete neppure un altro uguale, della stessa composizione: esso è cosa santa e sarà per voi cosa santa"». *Esodo 30:31-32*

"Ungere con olio" nella Bibbia significa letteralmente versare olio sulla testa di una persona, applicare olio sulla parte inferma di un ammalato, su un oggetto o un luogo sacro.

Nell'Antico Testamento, a parte l'unzione medica (l'olio veniva applicato sulle ferite come elemento curativo), venivano cosparse d'olio le persone destinate ad una consacrazione speciale, ovvero con un obbiettivo preciso. Queste persone avrebbero dovuto occupare una posizione particolare e prestabilita in mezzo al popolo di Dio.

Potevano venire inoltre unti i luoghi e gli oggetti sacri in segno di consacrazione a Dio. I luoghi e gli oggetti dopo l'unzione erano di proprietà divina, ad uso esclusivo di Dio. **«Poi prenderai l'olio dell'unzione e ungerai il tabernacolo e tutto ciò che vi è dentro, lo consacrerai con tutti i suoi utensili e sarà santo. Ungerai pure l'altare degli olocausti e tutti i suoi utensili, consacrerai l'altare, e l'altare sarà santissimo. Ungerai anche la conca con la sua base e la consacrerai. Poi farai accostare Aaronne e i suoi figli all'ingresso della tenda di convegno, e li laverai con acqua. Rivestirai Aaronne dei paramenti sacri, lo ungerai e lo consacrerai, perché mi serva come sacerdote. Farai pure avvicinare i suoi figli, li rivestirai di tuniche e li ungerai come avrai unto il loro padre, perché mi servano come sacerdoti; e la loro unzione conferirà loro un sacerdozio perenne, di generazione in generazione»**. *Esodo 40:9-15*
L'olio simboleggiava lo Spirito Santo. Dopo l'unzione lo Spirito Santo scendeva sulla persona per capacitarla nel compito che doveva portare a termine.

Lo Spirito Santo, come abbiamo visto nello studio precedente, non poteva dimorare nelle persone poiché esse non erano nate di nuovo, ma, attraverso

l'unzione, poteva conferire un compito specifico.

Tale unzione era riservata agli incarichi di re, profeti e sacerdoti, capacitando così tali persone per svolgere i loro uffici. I re ricevevano l'unzione per governare il popolo, i profeti per parlare nel nome di Dio e i sacerdoti per entrare alla presenza di Dio da intercessori per il popolo.

Re

«Il Signore disse a Samuele: "Fino a quando farai cordoglio per Saul, mentre io l'ho rigettato perché non regni più sopra Israele? Riempi d'olio il tuo corno e va'; ti manderò da Isai di Betlemme, perché mi sono provveduto un re tra i suoi figli". Samuele rispose: "Come posso andare? Saul lo verrà a sapere e mi ucciderà". Il Signore disse: "Prenderai con te una giovenca e dirai: "Sono venuto a offrire un sacrificio al Signore". Inviterai Isai al sacrificio; io ti farò sapere quello che dovrai fare e tu ungerai per me colui che ti dirò". Samuele dunque fece quello che il Signore gli aveva detto e andò a Betlemme. Gli anziani della città gli andarono incontro turbati, e gli chiesero: "Vieni in pace?" Ed egli rispose: "Pace! Vengo a offrire un sacrificio al Signore; purificatevi e venite con me al sacrificio". Fece anche purificare Isai e i suoi figli e li invitò al sacrificio. Mentre entravano, egli pensò, vedendo Eliab: "Certo l'unto del Signore è qui davanti a lui". Ma il Signore disse a Samuele: "Non badare al suo aspetto né alla sua statura, perché io l'ho scartato; infatti il Signore non bada a ciò che colpisce lo sguardo dell'uomo: l'uomo guarda all'apparenza, ma il Signore guarda al cuore". Allora Isai chiamò Abinadab e lo fece passare davanti a Samuele; ma Samuele disse: "Il Signore non si è scelto neppure questo"». *1 Samuele 16:1-8*

«Isai fece passare così sette dei suoi figli davanti a Samuele; ma Samuele disse a Isai: "Il Signore non si è scelto questi". Poi Samuele disse a Isai: "Sono questi tutti i tuoi figli?" Isai rispose: "Resta ancora il più giovane, ma è al pascolo con le pecore". Samuele disse a Isai: "Mandalo a cercare, perché non ci metteremo a mangiare prima che sia arrivato qua". Isai dunque lo mandò a cercare, e lo fece venire. Egli era biondo, aveva dei begli occhi e un bell'aspetto. Il Signore disse a Samuele: "Àlzati, ungilo, perché è lui". Allora Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli; da quel giorno lo spirito del Signore investì Davide. Poi Samuele si alzò e se ne tornò a Rama». *1 Samuele 16:10-13*

Profeti

«Il Signore gli disse: "Va', rifà la strada del deserto, fino a Damasco; e quando vi sarai giunto, ungerai Azael come re di Siria; ungerai pure Ieu, figlio di Nimsci, come re d'Israele, e ungerai Eliseo, figlio di Safat da Abel-Meola, come profeta, al tuo posto"». *1 Re 19:15-16*

Sacerdoti

«Gli porrai in capo il turbante e metterai sul turbante il santo diadema. Poi prenderai l'olio dell'unzione, glielo spanderai sul capo e l'ungerai». *Esodo 29:6-7*

«Ungerai Aaronne e i suoi figli, li consacrerai perché mi servano come sacerdoti». *Esodo 30:30*

L'unzione del Santo

La Parola di Dio nel Nuovo Testamento dice che Gesù, il Santo di Dio, non solo fu concepito per opera dello Spirito Santo (**«L'angelo le rispose: "Lo Spirito Santo verrà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra; perciò, colui che nascerà sarà chiamato Santo, Figlio di Dio"»**. *Luca 1:35*), ma ricevette su di sé un'unzione particolare. Egli stesso lo dichiarò leggendo il profeta Isaia (**«… gli fu dato il libro del profeta Isaia. Aperto il libro, trovò quel passo dov'era scritto: "Lo Spirito del Signore è sopra di me; perciò mi ha unto per evangelizzare i poveri; mi ha mandato ad annunziare la liberazione ai prigionieri, e ai ciechi il ricupero della vista; a rimettere in libertà gli oppressi, e a proclamare l'anno accettevole del Signore". Poi, chiuso il libro e resolo all'inserviente, si mise a sedere; e gli occhi di tutti nella sinagoga erano fissi su di lui. Egli prese a dir loro: "Oggi, si è adempiuta questa Scrittura, che voi udite"»**. *Luca 4:17-21*)

Analizzando l'unzione che ricevette Gesù in Isaia (Isaia 61:1-3):

- per proclamare la buona novella ai poveri;
- curare i cuori stanchi;
- annunciare la libertà agli schiavi;
- liberare i prigionieri;
- proclamare l'anno di grazia del Signore;
- proclamare la vendetta di Dio;
- consolare gli afflitti;
- dare un diadema invece di cenere;
- l'olio di gioia invece di abiti di lutto;
- canti di letizia invece di uno spirito abbattuto;

«Allora Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre mi ha mandato, anch'io mando voi"». *Giovanni 20:21*

La novità ora è che anche noi possiamo fare tutto questo perché **«Quanto a voi, avete ricevuto l'unzione dal Santo e tutti avete conoscenza»**. *1 Giovanni 2:20* **«Ma quanto a voi, l'unzione che avete ricevuta da lui rimane in voi, e non avete bisogno dell'insegnamento di nessuno; ma siccome la sua unzione vi insegna ogni cosa ed è veritiera, e non è menzogna, rimanete in lui come essa vi ha insegnato»**. *1 Giovanni 2:27*

Alleluia! La stessa unzione che riposava su Gesù è su di noi e, non solo Dio ha

costituito Gesù re, profeta e sacerdote, ma ha fatto sì che in Gesù potessimo anche noi parlare direttamente con Dio e nel nome di Dio, intercedere per gli altri e regnare con Cristo, perché siamo uno in Lui. Viviamo in alleanza con Lui e tutto ciò che appartiene a Gesù è anche nostro. Egli ha dato questo diritto a chiunque voglia entrare nella Sua alleanza.

In Cristo noi siamo unti, quindi non dobbiamo essere unti: per opera di Dio, lo siamo già in Cristo. **«Or colui che con voi ci fortifica in Cristo e che ci ha unti, è Dio; egli ci ha pure segnati con il proprio sigillo e ha messo la caparra dello Spirito nei nostri cuori»**. *2 Corinzi 1:21-22*

Non dobbiamo pregare chiedendo l'unzione di Gesù su di noi perché è già su di noi per guarire, liberare, consolare, ecc., dobbiamo solo credere che è così e muoverci nell'unzione.

Gesù re

«E cominciarono ad accusarlo, dicendo: "Abbiamo trovato quest'uomo che sovvertiva la nostra nazione, istigava a non pagare i tributi a Cesare e diceva di essere lui il Cristo re"». *Luca 23:2*

«Esulta grandemente, o figlia di Sion, manda grida di gioia, o figlia di Gerusalemme; ecco, il tuo re viene a te; egli è giusto e vittorioso, umile, in groppa a un asino, sopra un puledro, il piccolo dell'asina». *Zaccaria 9:9*
«Al Re eterno, immortale, invisibile, all'unico Dio, siano onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen». *1 Timoteo 1:17*

Gesù profeta

«E si scandalizzavano a causa di lui. Ma Gesù disse loro: "Un profeta non è disprezzato che nella sua patria e in casa sua"». *Matteo 13:57*
«Ma bisogna che io cammini oggi, domani e dopodomani, perché non può essere che un profeta muoia fuori di Gerusalemme». *Luca 13:33*
«Egli disse loro: "Quali?" Essi gli risposero: "Il fatto di Gesù Nazareno, che era un profeta potente in opere e in parole davanti a Dio e a tutto il popolo…"». *Luca 24:19*

Gesù sacerdote

«Questo non è avvenuto senza giuramento. Quelli sono stati fatti sacerdoti senza giuramento, ma egli lo è con giuramento, da parte di colui che gli ha detto: "Il Signore ha giurato e non si pentirà: 'Tu sei sacerdote in eterno'. Ne consegue che Gesù è divenuto garante di un patto migliore del primo. Inoltre, quelli sono stati fatti sacerdoti in gran numero, perché la morte impediva loro di durare; egli invece, poiché rimane in eterno, ha un sacerdozio che non si trasmette. Perciò egli può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio, dal momento che vive sempre per intercedere per loro"». *Ebrei 7:20-25*

In Gesù…

Noi come re

«Infatti, se per la trasgressione di uno solo la morte ha regnato a causa di quell'uno, tanto più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia, regneranno nella vita per mezzo di quell'uno che è Gesù Cristo». *Romani 5:17*

Noi come profeti

«"Avverrà negli ultimi giorni", dice Dio, "che io spanderò il mio Spirito sopra ogni persona; i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno, i vostri giovani avranno delle visioni, e i vostri vecchi sogneranno dei sogni"». *Atti 2:17*

Noi come sacerdoti

«… e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il principe dei re della terra. A lui che ci ama, e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno e dei sacerdoti del Dio e Padre suo, a lui sia la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen». *Apocalisse 1:5-6*
«… anche voi, come pietre viventi, siete edificati per formare una casa spirituale, un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali, graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo». *1 Pietro 2:5*
«Ma voi siete una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una gente santa, un popolo che Dio si è acquistato, perché proclamiate le virtù di colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua luce meravigliosa». *1 Pietro 2:9*

L'unzione per compiti specifici

«E Dio ha posto nella chiesa in primo luogo degli apostoli, in secondo luogo dei profeti, in terzo luogo dei dottori, poi miracoli, poi doni di guarigioni, assistenze, doni di governo, diversità di lingue». *1 Corinzi 12:28*
«È lui che ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e dottori, per il perfezionamento dei santi in vista dell'opera del ministero e dell'edificazione del corpo di Cristo». *Efesini 4:11-12*

Tutti i credenti ora sono re, profeti e sacerdoti in Cristo, ma Dio ha stabilito unzioni specifiche per il perfezionamento dei santi costituendo così ministeri specifici.

Importante

I cinque ministeri (servizi) elencati nella Parola di Dio sono come cinque pilastri che sostengono la Chiesa di Cristo. Essi sono basilari per il corpo, ma esistono altri tipi di ministeri (intesi letteralmente come servizi resi a Dio e alla Chiesa) che pur non essendo indispensabili, sono tuttavia molto importanti. Uno di questi è il ministero di musica, il ministero di liberazione, di cura d'anima (tutti i credenti sono chiamati a liberare gli oppressi dal diavolo e a consolare gli afflitti, ma esistono persone che lavorano specificamente in queste aree e sono unte per questo servizio).

Lo Spirito di Dio unge le persone che hanno questi compiti, questa non è dunque una unzione per tutti, ma viene data soltanto a chi svolgerà tali compiti. Gesù, essendo il fondamento della Chiesa, aveva ogni tipo di unzione e quindi anche quella di tutti e cinque i ministeri basilari.

Gesù apostolo

«Perciò, fratelli santi, che siete partecipi della celeste vocazione, considerate Gesù, l'apostolo e il sommo sacerdote della fede che professiamo…». *Ebrei 3:1*

Gesù il profeta

«Ma Gesù diceva loro: "Nessun profeta è disprezzato se non nella sua patria, fra i suoi parenti e in casa sua"». *Marco 6:4*

Gesù l'evangelista

«Lo Spirito del Signore è sopra di me; perciò mi ha unto per evangelizzare i poveri; mi ha mandato ad annunziare la liberazione ai prigionieri, e ai ciechi il ricupero della vista; a rimettere in libertà gli oppressi…». *Luca 4:18*

Gesù il pastore

«Io sono il buon pastore; il buon pastore dà la sua vita per le pecore». *Giovanni 10:11*

Gesù il maestro

«Gesù, nella potenza dello Spirito, se ne tornò in Galilea; e la sua fama si sparse per tutta la regione. E insegnava nelle loro sinagoghe, glorificato da tutti». *Luca 4:14-15*
«Quando Gesù ebbe finito questi discorsi, la folla si stupiva del suo

insegnamento, perché egli insegnava loro come uno che ha autorità e non come i loro scribi». *Matteo 7:28-29*

In conclusione

Essere unti per un ministero specifico vuole dire essere separati da Dio per un compito particolare ed essere investiti dallo Spirito Santo che darà potenza per portare a termine il servizio in modo sovrannaturale.
Ma comunque tutti abbiamo l'unzione del Santo, quando siamo in Cristo, essendo già capacitati per compiere la Sua opera come elencata in *Isaia 61*.

Caratteristiche che seguono gli unti di Dio

«Non ubriacatevi! Il vino porta alla dissolutezza. Ma siate ricolmi di Spirito, parlandovi con salmi, inni e cantici spirituali, cantando e salmeggiando con il vostro cuore al Signore; ringraziando continuamente per ogni cosa Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo; sottomettendovi gli uni agli altri nel timore di Cristo». *Efesini 5:18-21*

Un modo nuovo di parlare

La Bibbia si riferisce a questo modo di parlare come conseguenza dell'essere ripieni dello Spirito Santo.

«Tutti furono riempiti di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito dava loro di esprimersi». *Atti 2:4*
«Mentre Pietro parlava così, lo Spirito Santo scese su tutti quelli che ascoltavano la Parola. E tutti i credenti circoncisi, che erano venuti con Pietro, si meravigliarono che il dono dello Spirito Santo fosse dato anche agli stranieri, perché li udivano parlare in altre lingue e glorificare Dio». *Atti 10:44-46*
«Dopo che ebbero pregato, il luogo dove erano riuniti, tremò; e tutti furono riempiti dello Spirito Santo, e annunziavano la Parola di Dio con franchezza». *Atti 4:31*
«Non ubriacatevi! Il vino porta alla dissolutezza. Ma siate ricolmi di Spirito, parlandovi con salmi, inni e cantici spirituali, cantando e salmeggiando con il vostro cuore al Signore». *Efesini 5:18-19*

Parlare in modo sovrannaturale significa parlare attraverso l'unzione dello Spirito Santo. Si può parlare sovrannaturalmente in lingue, elevare inni, cantici spirituali, si può persino predicare: tutto questo attraverso l'unzione dello Spirito Santo.

Un cuore continuamente grato verso di Lui per tutto ciò che fa

«Tolsero dunque la pietra. Gesù, alzati gli occhi al cielo, disse: "Padre, ti ringrazio perché mi hai esaudito"». *Giovanni 11:41*

L'unto vive una vita di sottomissione e ubbidienza

«Io non posso far nulla da me stesso; come odo, giudico; e il mio giudizio è giusto, perché cerco non la mia propria volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato». *Giovanni 5:30*
«… trovato esteriormente come un uomo, umiliò sé stesso, facendosi ubbidiente fino alla morte, e alla morte di croce». *Filippesi 2:8*

Cerca sempre la volontà di Dio

«Gesù disse loro: "Il mio cibo è far la volontà di colui che mi ha mandato, e compiere l'opera sua"». *Giovanni 4:34*

Vive un ritmo di vita sovrannaturale

«… vale a dire, la storia di Gesù di Nazaret; come Dio lo ha unto di Spirito Santo e di potenza; e com'egli è andato dappertutto facendo del bene e guarendo tutti quelli che erano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui». *Atti 10:38*

Ama la giustizia e odia l'iniquità

«Tu hai amato la giustizia e hai odiato l'iniquità; perciò Dio, il tuo Dio, ti ha unto con olio di letizia, a preferenza dei tuoi compagni». *Ebrei 1:9*

Schema riassuntivo L'unzione

Riferimenti biblici

Nell'Antico Testamento

1 Sa 16:1-8
1 Re 19:15-16

Nell'Antico Testamento

1 Gv 2:20
1 Gv 2:27
2 Co 1:21-22
Ro 5:17
At 2:17
Ap 1:5-6
Ef 4:11-12

Nel Nuovo Testamento

1 Co 1:21-22
1 Co 2:27
Ro 5:17
At 2:17
Ap 1:5-6
Ef 4:11-12

Caratteristiche degli unti di Dio

At 10:44-46
Gv 11:41
Gv 5:30
Gv 4:34
At 10:38
Eb 1:9

Sommario

Nell'Antico Testamento

Nell'Antico Testamento sparse d'olio le persone, i luoghi o gli oggetti sacri in segno di consacrazione a Dio. L'olio simboleggiava lo Spirito Santo. Dopo l'unzione lo Spirito Santo scendeva sulla persona per capacitarla nel compito.

Nel Nuovo Testamento

Nel Nuovo Testamento Gesù viene concepito dallo Spirito Santo e riceve una unzione particolare e noi con Lui. Egli, infatti, ha dato questo diritto a chiunque voglia entrare nella sua alleanza.

L'unzione per compiti specifici

L'unzione per compiti specifici, profeti e sacerdoti in Cristo, ma Dio ha stabilito unzioni specifiche per il perfezionamento dei santi costituendo così ministeri specifici. Lo Spirito di Dio unge le persone che hanno questi compiti, questa non è dunque una unzione per tutti, ma viene data soltanto a chi svolgerà tali compiti.

Gesù, essendo il fondamento della Chiesa, aveva ogni tipo di unzione e quindi anche quella dei cinque ministeri basilari.

Caratteristiche degli unti di Dio

Ha avuto ricchezza di grazia e di conseguenza dell'essere ripieni di Spirito Santo insieme a Dio. Un cuore grato verso di Lui, vivere una vita di sottomissione e ubbidienza con un ritmo sovrannaturale, cercare sempre la volontà di Dio e amare la giustizia e odiare l'iniquità.

Domande sullo studio

1. Che significato aveva la parola “ungere” nell’Antico Testamento?

2. A chi era destinata l’unzione nell’Antico Testamento?

3. A cosa serviva l’unzione che ha ricevuto Gesù?

4. Possiamo noi oggi avere la stessa unzione che aveva Gesù? Perché?

Capitolo 4

LA GUIDA DELLO SPIRITO SANTO

LA GUIDA DELLO SPIRITO SANTO

«… infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, sono figli di Dio». *Romani 8:14*

La Parola di Dio afferma che i figli di Dio sono guidati dallo Spirito di Dio. Questa è una bellissima notizia, perché nella nostra vita ci troveremo spesso di fronte a decisioni o in mezzo a situazioni che ci obbligheranno a scegliere una cosa piuttosto che un'altra: scelte di lavoro, di una professione, del proprio coniuge, ecc… Se abbiamo un ministero specifico, come scegliere la via migliore per portare le persone che ci sono state affidate là dove il Signore ha deciso? Come investire i nostri sforzi, i nostri soldi, come servire al meglio il Signore, dove, ecc.? Allora l'unica cosa da fare è imparare a capire come Dio ci guidi in tutto questo.

La parola "guidare" significa dirigere qualcuno verso qualcosa, come se qualcuno timonasse un'imbarcazione portandola a destinazione.

È meraviglioso, specialmente in certi momenti della nostra vita, avere chi ci possa dire esattamente cosa fare, dove andare e cosa scegliere, non è vero? Se poi scopriamo che questa persona è anche il Creatore dell'universo ed è onnisciente, poiché conosce ogni cosa e sa cosa è meglio fare, allora sembra quasi troppo bello per essere vero. Invece è proprio così: Dio ci può e ci vuole guidare in tutto.

Dio ha dei piani specifici nella Sua mente per ognuno di noi. Egli sa ciò che è meglio per i Suoi figli. La Parola di Dio dichiara che fin dalla fondazione del mondo Dio ha progettato piani che vuole portare a termine attraverso i Suoi figli.

«In lui ci ha eletti prima della creazione del mondo perché fossimo santi e irreprensibili dinanzi a lui, avendoci predestinati nel suo amore a essere adottati per mezzo di Gesù Cristo come suoi figli, secondo il disegno benevolo della sua volontà». *Efesini 1:4-5*

Anche se molti lo usano erroneamente per sostenere la teologia della predestinazione, il contesto di questo passaggio si riferisce ai gentili, cioè ai non ebrei, come gli abitanti della città greca di Efeso. L'Apostolo Paolo, parlando agli efesini afferma che dalla fondazione del mondo Dio aveva già in mente di includere tutti i gentili nell'eredità di Abramo, secondo la salvezza per fede.

«In lui siamo anche stati fatti eredi, essendo stati predestinati secondo il proposito di colui che compie ogni cosa secondo la decisione della

propria volontà, per essere a lode della sua gloria; noi, che per primi abbiamo sperato in Cristo. In lui voi pure, dopo aver ascoltato la parola della verità, il vangelo della vostra salvezza, e avendo creduto in lui, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso». *Efesini 1:11-13*

Dio ha poi usato proprio Paolo per realizzare il piano che da sempre aveva in mente (**«Ma Dio che m'aveva prescelto fin dal seno di mia madre e mi ha chiamato mediante la sua grazia, si compiacque di rivelare in me il Figlio suo perché io lo annunziassi fra gli stranieri. Allora io non mi consigliai con nessun uomo…»**. *Galati 1:15-16*).

Come Dio ci guida

«Ma com'è scritto: "Le cose che occhio non vide, e che orecchio non udì, e che mai salirono nel cuore dell'uomo, sono quelle che Dio ha preparate per coloro che lo amano". A noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito, perché lo Spirito scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio. Infatti, chi, tra gli uomini, conosce le cose dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui? Così nessuno conosce le cose di Dio se non lo Spirito di Dio». *1 Corinzi 2:9-11*

Dio ci rivela queste cose attraverso il nostro spirito. Lo Spirito di Dio che conosce la volontà di Dio, ce la rivela attraverso il nostro spirito.

La rivelazione è il modo che Dio usa per parlare ai Suoi figli, per questo l'apostolo Paolo ha pregato così: **«… affinché il Dio del nostro Signore Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione perché possiate conoscerlo pienamente; egli illumini gli occhi del vostro cuore, affinché sappiate a quale speranza vi ha chiamati, qual è la ricchezza della gloria della sua eredità che vi riserva tra i santi»**. *Efesini 1:17-18*

Abbiamo già visto come lo Spirito di Dio guidi i figli di Dio, cioè coloro che Lo accolgono e che credono nel Suo amore (**«… ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio: a quelli, cioè, che credono nel suo nome; i quali non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà d'uomo, ma sono nati da Dio»**. *Giovanni 1:12-13*), quindi non tutte le persone, ma solo i Suoi figli sono guidati dallo Spirito, non l'uomo naturale, ma l'uomo spirituale.

«Ora noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito che viene da Dio, per conoscere le cose che Dio ci ha donate; e noi ne parliamo non con parole insegnate dalla sapienza umana, ma insegnate dallo Spirito, adattando parole spirituali a cose spirituali. Ma l'uomo naturale non riceve le cose dello Spirito di Dio, perché esse sono pazzia per lui; e non le può conoscere, perché devono essere giudicate spiritualmente». *1 Corinzi 2:12-14*

Per uomo naturale s'intende colui che non è nato di nuovo e che vive secondo la carne. È importante ricordare che l'essere umano è costituito da spirito,

anima e corpo.

«Or il Dio della pace vi santifichi egli stesso completamente; e l'intero essere vostro, lo spirito, l'anima e il corpo, sia conservato irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo». *1 Tessalonicesi 5:23*

Solo lo spirito dell'uomo ha contatto con lo Spirito di Dio. Logicamente ci si riferisce all'uomo rinato dall'alto (nato di nuovo) perché l'uomo naturale possiede uno spirito, che però è corrotto dal peccato e perciò non può avere comunione con Dio. L'anima entra in contatto con il mondo della ragione, delle emozioni e della volontà, mentre il corpo ha contatto con il mondo fisico.

È importante allenare lo spirito umano rinato dallo Spirito di Dio ad ascoltare la voce dello Spirito Santo. Il linguaggio dello Spirito è un idioma spirituale e purtroppo non tutti lo imparano da piccoli nelle proprie famiglie. Dobbiamo quindi muoverci come per imparare una lingua straniera: stare insieme a coloro che la parlano (frequentare il popolo di Dio), leggere libri in quell'idioma, studiare (leggere e meditare la Parola di Dio) e poi logicamente parlare (mettere in pratica).

È ovvio che si dovrà separare un tempo durante la giornata per poter apprendere la lingua, per conoscerla e per saperla intendere. Così dovremmo fare con il linguaggio dello Spirito di Dio; così facendo alleneremo il nostro spirito, riconosceremo con facilità la Sua voce e parleremo di cose spirituali in una lingua spirituale.

È importante sapere che Dio ci vuole parlare e consigliare per poter guidare la nostra vita

«Ascolta, Israele: Il Signore, il nostro Dio, è l'unico Signore». *Deuteronomio 6:4*
«Porgete orecchio, o cieli, e io parlerò; e ascolti la terra le parole della mia bocca». *Deuteronomio 32:1*
Dio ha tante cose da dire e vuole condividerle con te.
«Ascoltate la parola del Signore…». *Isaia 1:10*
«"Poi venite, e discutiamo", dice il Signore…». *Isaia 1:18*
«Ascoltate la parola del Signore, voi che tremate alla sua parola».*Isaia 66:5a*
«Ascoltate la parola che il Signore vi rivolge, casa di Israele!». *Geremia 10:1*
«…ma questo comandai loro: Ascoltate la mia voce…». *Geremia 7:23*
«Ascoltate la mia voce!». *Geremia 11:7b*

È una scelta ascoltare Dio o non volerLo ascoltare.
«"Questo è il mio Figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto; ascoltatelo"». *Matteo 17:5*

Modalità con cui Dio parla a una persona

attraverso lo Spirito Santo

Con la testimonianza interiore (o certezza interiore)

Lo Spirito Santo ci guiderà a fare certe cose e a non farne altre. In tutto il libro degli Atti degli Apostoli vediamo come i discepoli di Gesù furono guidati dal Suo Spirito. Dio non comunicava sempre con una voce udibile, con un sogno o in visione; era lo Spirito Santo che parlava al loro spirito guidandoli in quello che dovevano fare. Spesso Dio ci parla così, dandoci una convinzione interiore che sappiamo provenire da Lui e che dobbiamo seguire. Questa si chiama testimonianza interiore.

È una convinzione profonda di ciò che Dio vuole o che non vuole che facciamo. È la convinzione di ciò che è vero o meno. La prima volta che lo Spirito Santo ci parla in questo modo è quando crediamo e diveniamo figli di Dio.

«… infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito di servitù per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito di adozione, mediante il quale gridiamo: "Abbà! Padre!" Lo Spirito stesso attesta insieme con il nostro spirito che siamo figli di Dio». *Romani 8:14-16*

Lo Spirito attesta al nostro spirito (dimostra in modo evidente, certifica), ci dà la certezza interiore che è così. **«Chi crede nel Figlio di Dio ha questa testimonianza in sé; chi non crede a Dio, lo fa bugiardo, perché non crede alla testimonianza che Dio ha resa al proprio Figlio. E la testimonianza è questa: Dio ci ha dato la vita eterna, e questa vita è nel Figlio suo. Chi ha il Figlio ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita»**. *1 Giovanni 5:10-12* **«So soltanto che lo Spirito Santo in ogni città mi attesta che mi attendono catene e tribolazioni»**. *Atti 20:23*

È un po' come avere un campanello o un semaforo dentro il cuore: sappiamo che cosa è giusto scegliere o fare e cosa non lo è, anche se non sempre possiamo averne una spiegazione logica. **«Poi attraversarono la Frigia e la regione della Galazia, perché lo Spirito Santo vietò loro di annunziare la parola in Asia…»**. *Atti 16:6*

Con la voce interiore

«Dico la verità in Cristo, non mento, poiché la mia coscienza me lo conferma per mezzo dello Spirito Santo…». *Romani 9:1*

L'uomo interiore (l'uomo spirituale rinnovato) ha una voce, la coscienza. **«Da questo conosceremo che siamo della verità e renderemo sicuri i nostri cuori davanti a lui. Poiché se il nostro cuore ci condanna, Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa. Carissimi, se il nostro cuore**

non ci condanna, abbiamo fiducia davanti a Dio; e qualunque cosa chiediamo la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo ciò che gli è gradito». *1 Giovanni 3:19-22*

Dio ci parla attraverso la nostra coscienza, con una voce; è diversa dalla testimonianza interiore perché non è una profonda convinzione, ma una vera e propria voce "dentro il cuore".

«Lo Spirito disse a Filippo: "Avvicìnati, e raggiungi quel carro"». *Atti 8:29*
«Lo Spirito mi disse di andar con loro, senza farmene scrupolo. Anche questi sei fratelli vennero con me, ed entrammo in casa di quell'uomo». *Atti 11:12*
«Così la Parola di Dio cresceva e si affermava potentemente». *Atti 19:20*

La voce dello Spirito è la coscienza spirituale (cuore).
La voce dell'anima è la ragione.
La voce del corpo sono le emozioni.

Attenzione:
Non facciamoci guidare dalle emozioni altrimenti porteremo frutti carnali!

Con una voce udibile

Quando Dio ci parla come se fosse un uomo a parlare con noi.

A Mosè

«Il Signore disse: "Ascoltate ora le mie parole; se vi è tra voi qualche profeta, io, il Signore, mi faccio conoscere a lui in visione, parlo con lui in sogno. Non così con il mio servo Mosè, che è fedele in tutta la mia casa. Con lui parlo a tu per tu, con chiarezza, e non per via di enigmi; egli vede la sembianza del Signore"». *Numeri 12:6-8a*
«Or il Signore parlava con Mosè faccia a faccia, come un uomo parla col proprio amico». *Esodo 33:11a*

A Samuele

La parola del Signore era rara a quei tempi, e le visioni non erano frequenti.
«Il Signore chiamò Samuele, il quale rispose: "Eccomi!" Poi corse da Eli e disse: "Eccomi, poiché tu mi hai chiamato". Eli rispose: "Io non ti ho chiamato; torna a coricarti". Ed egli andò a coricarsi. Il Signore chiamò Samuele di nuovo. Samuele si alzò, andò da Eli e disse: "Eccomi, poiché tu mi hai chiamato". Egli rispose: "Figlio mio, io non ti ho chiamato; torna a coricarti". Ora Samuele non conosceva ancora il Signore e la parola del Signore non gli era ancora stata rivelata. Il Signore chiamò di nuovo Samuele, per la terza volta. Ed egli si alzò, andò da Eli e disse: "Eccomi, poiché tu mi hai chiamato". Allora Eli comprese che il Signore

chiamava il bambino. Ed Eli disse a Samuele: "Va' a coricarti; e, se sarai chiamato ancora, dirai: 'Parla, Signore, poiché il tuo servo ascolta'. Samuele andò dunque a coricarsi al suo posto. Il Signore venne, si fermò accanto a lui e chiamò come le altre volte: "Samuele, Samuele!" E Samuele rispose: "Parla, poiché il tuo servo ascolta". Allora il Signore disse a Samuele: "Ecco, io sto per fare in Israele una cosa tale che chi la udrà ne avrà intronati tutte due gli orecchi…"». *1 Samuele 3:4-11*

Per mezzo dei suoi profeti

Quando Dio usa persone per parlare con noi.

Dio manda Agabo da Paolo

«Egli aveva quattro figlie non sposate, le quali profetizzavano. Erano là da molti giorni, quando scese dalla Giudea un profeta, di nome Agabo. Egli venne da noi e, presa la cintura di Paolo, si legò i piedi e le mani e disse: "Questo dice lo Spirito Santo: 'A Gerusalemme i Giudei legheranno così l'uomo a cui questa cintura appartiene, e lo consegneranno nelle mani dei pagani'"». *Atti 21:9-11*

Dio manda Geremia dagli israeliti

«La parola del Signore mi fu rivolta in questi termini: "Prima che io ti avessi formato nel grembo di tua madre, io ti ho costituito; prima che tu uscissi dal suo grembo, io ti ho costituito profeta delle nazioni". Io risposi: "Ahimè, Signore, Dio, io non so parlare, perché non sono che un ragazzo". Ma il Signore mi disse: "Non dire: 'Sono un ragazzo', perché tu andrai da tutti quelli ai quali ti manderò, e dirai tutto quello che io ti comanderò. Non li temere, perché io sono con te per liberarti", dice il Signore. Poi il Signore stese la mano e mi toccò la bocca; e il Signore mi disse: "Ecco, io ho messo le mie parole nella tua bocca…"». *Geremia 1:4-9*

In visione

Ci sono visioni aperte e visioni chiuse. La visione aperta avviene quando appare chiaramente qualcosa nel mondo spirituale: si sta veramente vedendo qualcosa o qualcuno, per esempio, un angelo davanti a sé.

Ad Abramo

«Il Signore apparve ad Abramo e disse: "Io darò questo paese alla tua

discendenza". Lì Abramo costruì un altare al Signore che gli era apparso». *Genesi 12:7*

A Mosè

«L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco, in mezzo a un pruno. Mosè guardò, ed ecco il pruno era tutto in fiamme, ma non si consumava. Mosè disse: "Ora voglio andare da quella parte a vedere questa grande visione e come mai il pruno non si consuma!" Il Signore vide che egli si era mosso per andare a vedere. Allora Dio lo chiamò di mezzo al pruno e disse: "Mosè! Mosè!" Ed egli rispose: "Eccomi"». *Esodo 3:2-4*
«Il Signore discese nella nuvola, si fermò con lui e proclamò il nome del Signore. Il Signore passò davanti a lui, e gridò: "Il Signore! il Signore! il Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira, ricco in bontà e fedeltà, che conserva la sua bontà fino alla millesima generazione, che perdona l'iniquità…». *Esodo 34:5-7a*

Si parla di visione chiusa quando si tratta di un'immagine proiettata nella mente, che però non si vede concretamente davanti a sé.
La visione chiusa non è un'immagine creata dalla mente attraverso lo sforzo del pensiero, non è come pensare a qualcuno e vedere mentalmente l'immagine di questa persona. Essa si realizza quando la nostra mente non lavora oppure quando pensa a cose estranee all'argomento e vede all'improvviso un'immagine data dallo Spirito Santo che riguarda in modo specifico un certo fatto, una data persona o situazione. La differenza fra un sogno e una visione chiusa è che quando si sogna si sta dormendo, mentre durante la visione si è svegli.

A Ezechiele

«Il trentesimo anno, il quinto giorno del quarto mese, mentre mi trovavo presso il fiume Chebar, fra i deportati, i cieli si aprirono, e io ebbi delle visioni divine […] Qual è l'aspetto dell'arco che è nella nuvola in un giorno di pioggia, tal era l'aspetto di quello splendore che lo circondava. Era un'apparizione dell'immagine della gloria del Signore. A quella vista caddi sulla mia faccia, e udì la voce di uno che parlava». *Ezechiele 1:1,28*

A Isaia

«Visione di Isaia, figlio di Amots, ebbe riguardo a Giuda e a Gerusalemme ai gironi di Uzzia, di Iotam, di Acaz e di Ezechia, re di Giuda». *Isaia 1:1*

A Pietro

«Ebbe però fame e desiderava prender cibo. Ma mentre glielo preparavano, fu rapito in estasi. Vide il cielo aperto, e scenderne un oggetto simile a una gran tovaglia, che, tenuta per i quattro angoli,

veniva calata a terra. In essa c'era ogni sorta di quadrupedi, rettili della terra e uccelli del cielo. E una voce gli disse: "Àlzati, Pietro; ammazza e mangia". Ma Pietro rispose: "No assolutamente, Signore, perché io non ho mai mangiato nulla di impuro e di contaminato". E la voce parlò una seconda volta: "Le cose che Dio ha purificate, non farle tu impure". Questo avvenne per tre volte; poi d'un tratto quell'oggetto fu ritirato in cielo». *Atti 10:10-16*

In sogno

Mentre dormiamo.

A Giuseppe, figlio di Giacobbe

«Giuseppe fece un sogno e lo raccontò ai suoi fratelli; allora questi lo odiarono più che mai. Egli disse loro: "Ascoltate, vi prego, il sogno che ho fatto. Noi stavamo legando dei covoni in mezzo ai campi, ed ecco che il mio covone si alzò e restò diritto; i vostri covoni si radunarono intorno al mio covone e gli s'inchinarono davanti". Allora i suoi fratelli gli dissero: "Regnerai forse tu su di noi o ci dominerai?" E l'odiarono ancor di più a causa dei suoi sogni e delle sue parole. Egli fece ancora un altro sogno e lo raccontò ai suoi fratelli, dicendo: "Ho fatto un altro sogno! Il sole, la luna e undici stelle si inchinavano davanti a me"». *Genesi 37:5-9*

Al faraone

«Il faraone disse a Giuseppe: "Ho fatto un sogno e non c'è chi lo possa interpretare. Ho udito dire di te che, quando ti raccontano un sogno, tu lo puoi interpretare". Giuseppe rispose al faraone dicendo: "Non sono io, ma sarà Dio che darà al faraone una risposta favorevole". Allora il faraone disse a Giuseppe: "Nel mio sogno io stavo sulla riva del Fiume; quand'ecco salire dal Fiume sette vacche grasse e di bell'aspetto e che si misero a pascolare nella giuncaia. Dopo quelle, ecco salire altre sette vacche, magre, di bruttissimo aspetto e scarne: tali, che non ne vidi mai di così brutte in tutto il paese d'Egitto. Le vacche magre e brutte divorarono le prime sette vacche grasse; e queste entrarono loro in corpo e non si riconobbe che vi erano entrate; erano di brutto aspetto come prima. E mi svegliai. Poi vidi ancora nel mio sogno sette spighe venire su da un unico stelo, piene e belle; ed ecco germogliare altre sette spighe, vuote, sottili e arse dal vento orientale, dopo quelle altre. Le spighe sottili inghiottirono le sette spighe belle. Io ho raccontato questo ai maghi, ma non c'è stato nessuno che abbia saputo spiegarmelo". Allora Giuseppe disse al faraone: "Ciò che il faraone ha sognato è una stessa cosa. Dio ha indicato al faraone quello che sta per fare. Le sette vacche belle sono sette anni e le sette spighe belle sono sette anni; è uno stesso sogno. Le sette vacche magre e brutte che salivano dopo quelle altre,

sono sette anni; come pure le sette spighe vuote e arse dal vento orientale saranno sette anni di carestia. Questo è quello che ho detto al faraone: Dio ha mostrato al faraone quello che sta per fare. Ecco, stanno per venire sette anni di grande abbondanza in tutto il paese d'Egitto. Dopo verranno sette anni di carestia; tutta quell'abbondanza sarà dimenticata nel paese d'Egitto e la carestia consumerà il paese"». *Genesi 41:15-30*

A Salomone, figlio di Davide

«A Gabaon, il Signore apparve di notte, in sogno, a Salomone. Dio gli disse: "Chiedi ciò che vuoi che io ti conceda"». *1 Re 3:5*

A Giuseppe, marito di Maria

«Ma mentre aveva queste cose nell'animo, un angelo del Signore gli apparve in sogno, dicendo: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua moglie; perché ciò che in lei è generato, viene dallo Spirito Santo"». *Matteo 1:20*

A Daniele

«Allora il segreto fu rivelato a Daniele in una visione notturna ed egli benedisse il Dio del cielo dicendo…». *Daniele 2:19*

A tutti

«Dio parla una volta, e anche due, ma l'uomo non ci bada; parla per via di sogni, di visioni notturne, quando un sonno profondo cade sui mortali, quando sui loro letti essi giacciono assopiti; allora egli apre i loro orecchi e dà loro in segreto degli ammonimenti, per distogliere l'uomo dal suo modo di agire e tenere lontano da lui la superbia». *Giobbe 33:14-17*

Attraverso la Bibbia

Ovvero con la Sua Parola scritta.

In greco ci sono due termini per tradurre "parola":

1. **Logos**[1]: la parola generica di Dio.

2. **Rhema**[2]: la parola specifica di Dio per te.

Dio ci parla attraverso la Sua parola *rhema* (rivelata) quando, mentre stiamo leggendo o studiando la Parola di Dio, qualcosa di ciò che è scritto ci colpisce

in un modo particolare ed è come se quella parola, quel brano o quella storia fossero stati messi lì apposta per noi, scritti per noi, per colpire direttamente il nostro cuore.

Dio ci guida anche attraverso la Sua Parola scritta, la parola *logos*, perché la volontà di Dio è espressa nella Sua Parola, la Bibbia. In essa sono contenute cose che Dio ha già determinato, come per esempio che l'adulterio è peccato. Non dobbiamo perciò aspettare rivelazione di nessun genere per capire ciò che è già espresso nella Parola di Dio. Se ci troviamo davanti a scelte di ogni genere, dunque, l'unica cosa che dobbiamo fare è seguire il consiglio di Dio già rivelato a uomini guidati dallo Spirito Santo, attraverso le Scritture.

Come fai a sapere quando è proprio Dio che sta parlando?

Bisogna analizzare ciò che ascoltiamo per capire se è proprio Dio che ci stia parlando. Qualche volta le parole, convinzioni, sogni ecc. che abbiamo possono provenire dal diavolo o dai nostri stessi pensieri, dobbiamo perciò esaminare tutto con cura.

1. Dal frutto che porta

La voce di Dio, in qualsiasi modo si manifesti, produce vita, pacee sicurezza. La Parola di Dio non ci butta mai a terra e non ci condanna mai; anzi, ci edifica sempre, ci aiuta e lavora per il nostro bene, anche se è una parola di correzione. Se quello che abbiamo sentito ci lascia turbati, sconsolati o depressi, probabilmente non proviene da Dio perché Dio è amore e Lui lavora solo per il nostro bene.

2. Non contraddice mai la Sua Parola

Dio non si contraddice mai per cui non ci dirà mai qualcosa che vada contro la Bibbia. Se una sola parola và contro la volontà di Dio espressa nella Sua Parola, sicuramente non proviene da Dio.

---

1 λόγος, *logos*.
2 ῥῆμα, *rhēma*.

Schema riassuntivo La guida dello Spirito Santo

Sottocapitolo	Riassunto	Riferimenti biblici
La guida dello Spirito Santo	I figli di Dio sono guidati dallo Spirito di Dio, dobbiamo quindi capire come Dio ci guida e i Suoi piani specifici per ognuno di noi.	*Ro 8:14* *Ef 1:4-5*
Come Dio ci guida	Lo Spirito di Dio, che conosce la Sua volontà, la rivela solo ai Suoi Figli attraverso il nostro spirito. Dio usa la rivelazione per parlare ai suoi figli. È importante allenare lo spirito umano allo Spirito Santo, frequentando il popolo di Dio, leggendo e meditando la Parola e mettendola in pratica. Dio ci vuole parlare e guidare.	*1 Co 2:9-11* *Ef 1:17-18* *Gv 1:12-13* *De 32:1* *Is 1:18* *Ge 10:1*
Modalità con cui Dio parla: **a. testimonianza interiore;** **b. voce interiore;** **c. voce udibile;** **d. per mezzo dei sogni, profeti;** **e. visione;** **f. in sogno;** **g. attraverso la Bibbia.**	a. È la convinzione profonda di ciò che Dio vuole, succede per la prima volta quando diventiamo figli. b. Dio ci parla attraverso la nostra coscienza con una vera e propria voce "dentro il cuore". c. Dio ci parla come se fosse un uomo a parlare. d. [illegible] con noi. e. La visione aperta: si vede chiaramente qualcosa nel mondo spirituale; visione chiusa: quando si vede un immagine proiettata nella mente. f. Durante il sonno. g. Dio ci parla attraverso la Sua Parola *rhema* (rivelata) quando un passo biblico ci colpisce in modo particolare. Dio ci guida attraverso la Sua Parola *logos*, senza nessuna rivelazione ma con chiarezza, dobbiamo solo seguire ciò che è scritto.	*a. Ro 8:14-16* *b. At 8:29, At 11:12* [illegible] *Mt 1:20*
Come fai a sapere che Dio sta parlando	Bisogna [illegible] per capire se è proprio Dio che ci parla per non essere confusi e guidati dai nostri desideri o convinzioni. La voce di Dio produce sempre un frutto di vita e di sicurezza, mai di condanna; la Parola ci edifica e lavora per il nostro bene. Inoltre Dio non contraddice mai la Sua Parola, la Bibbia.	

Domande sullo studio

1. Quali sono i modi in cui Dio può parlare all'uomo?

2. Qual è la differenza tra la Parola *logos* e la Parola *rhema*, entrambe date da Dio?

3. Come fai a capire che è proprio Dio che ti sta parlando?

4. Dai un esempio di una volta in cui Dio ti ha parlato.

Capitolo 5

IL FRUTTO DELLO SPIRITO SANTO

IL FRUTTO DELLO SPIRITO SANTO

«Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo; contro queste cose non c'è legge». *Galati 5:22-23*

L'elenco del frutto dello Spirito inizia con l'amore, e non poteva essere diversamente, poiché se ciò che dimora nel credente è il seme divino (**«Chiunque è nato da Dio non persiste nel commettere peccato, perché il seme divino rimane in lui, e non può persistere nel peccare perché è nato da Dio»**. *1 Giovanni 3:9*), seme che non nasce da uomo, ma da Dio, allora possiamo dedurre che ciò che germoglia da questo seme sia buono ed è il "dono" supremo dell'amore.
Infatti: **«Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore»**. *1 Giovanni 4:8*

«Ora dunque queste tre cose durano: fede, speranza, amore; ma la più grande di esse è l'amore». *1 Corinzi 13:13*
«Al di sopra di tutte queste cose rivestitevi dell'amore che è il vincolo della perfezione». *Colossesi 3:14*
«L'amore non fa nessun male al prossimo; l'amore quindi è l'adempimento della legge». *Romani 13:10*

Altri, partendo dal presupposto (vero) che la punteggiatura nel testo biblico è stata aggiunta in un secondo tempo, credono che il testo di *Galati 5:22* dovrebbe essere reso così: «Il frutto dello Spirito invece è amore**:** gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo…». Da questo punto di vista, quindi, tutte le altre caratteristiche aggiunte dopo l'amore sono contenute nella definizione stessa del medesimo. Se sono tutte caratteristiche dell'amore come frutto dello Spirito o tutte caratteristiche del frutto dello Spirito non ha molta importanza, ciò che importa è che devono trovarsi nella vita di chi cammina secondo lo Spirito e l'amore le deve precedere.

1 - Amore

Questo termine nel Nuovo Testamento è la traduzione di quattro parole greche che hanno diverso significato e che si fondono in italiano in un'unica parola, amore.

a. Eros[1]

È l'amore soprattutto fisico, sensuale, erotico. È la passione che inizia con l'attrazione fisica e che arde di desiderio carnale. Esso trova la sua origine nella concupiscenza degli occhi. Si tratta dell'amore irresponsabile che si preoccupa di soddisfare i suoi appetiti e che procura solo danno.

L'*eros* è l'amore senza controllo che satana cerca di alimentare, infatti attraverso la letteratura e i programmi pornografici che circolano in tutte le società del mondo, egli è riuscito nel suo intento.

b. Philia[2]

Si tratta dell'amore umano e naturale, che porta una persona ad amarne un'altra in modo puro e responsabile; è l'intesa tra due persone con promessa di fedeltà. Tuttavia, essendo umano, quando viene ferito o non viene corrisposto si può raffreddare.

c. Storge[3]

È l'amore affettivo, familiare, che si nutre verso i fratelli, i genitori, i figli e gli amici. Si instaura nel rapporto vicendevole che coinvolge i diritti e i doveri all'interno di una comunità. Tuttavia, poiché tale amore fa parte della sfera umana, è soggetto ad alti e bassi e può anche finire.

d. Agape[4]

Si tratta dell'amore della sfera divina, a cui la famiglia di Dio si deve allineare. Circa questo frutto non c'è insegnamento migliore di quello dato da Gesù durante il sermone del monte:
«Voi avete udito che fu detto: "Ama il tuo prossimo e odia il tuo nemico". Ma io vi dico: amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono, fate del bene a quelli che vi odiano, e pregate per quelli che vi maltrattano e che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; poiché egli fa levare il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Se infatti amate quelli che vi amano, che premio ne avete? Non fanno lo stesso anche i pubblicani? E se salutate soltanto i vostri fratelli, che fate di straordinario? Non fanno anche i pagani altrettanto? Voi dunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro celeste». *Matteo 5:43-48*

Questo è il modello dell'amore di Dio, questa è la regola d'oro di coloro che sono già entrati nel Regno di Dio.
«Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore». *1 Giovanni 4:8*
«Ma chi odia suo fratello è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove va, perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi». *1 Giovanni 2:11*
Agape è l'amore che non cambia anche se viene oltraggiato, che si preoccupa di dare, e ricerca sempre ciò che è buono per l'altro, indipendentemente dalle sue

attitudini e dal comportamento. La visione che questo tipo di amore possiede del prossimo è quella di qualcuno a cui fare sempre del bene affinché sia felice.

«Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna». *Giovanni 3:16*

Esercitando l'amore *agape* il cristiano esterna la personalità di una natura che è nata di nuovo. Questo è il termometro che misura la temperatura di una personalità guidata dallo Spirito, è l'identità di un cittadino del Regno, la cui unica e vera legge è l'amore.

«Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte». *1 Giovanni 3:14*

Un cristiano riesce ad ottenere la forza di amare gli altri, anche chi è antipatico o chi lo perseguita, solo grazie alla nuova nascita, che gli conferisce una vita piena dllo Spirito Santo.
L'essenza di questo amore riversato nei nostri cuori produce le grandi qualità della vita e del carattere cristiano e rinforza la nostra inconfondibile speranza che un peccatore possa divenire immeritatamente un vero cittadino del cielo.

«Or la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato sparso nei nostri cuori mediante lo Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, mentre noi eravamo ancora senza forza, Cristo, a suo tempo, è morto per gli empi. Difficilmente uno morirebbe per un giusto; ma forse per una persona buona qualcuno avrebbe il coraggio di morire; Dio invece mostra la grandezza del proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi». *Romani 5:5-8*

Con queste parole l'apostolo Giovanni coronò la fine del suo ministero:

«Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e in verità». *1 Giovanni 3:18*
«Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio e chiunque ama è nato da Dio e conosce Dio». *1 Giovanni 4:7*

2 – Gioia (*charà*[5])

La gioia che deve modellare la vita del credente si trova al di sopra ogni circostanza. Paolo dichiara: **«Non lo dico perché mi trovi nel bisogno, poiché io ho imparato ad accontentarmi dello stato in cui mi trovo»**. *Filippesi 4:11*

Non a caso questa parola (*charà*) appare 132 volte nel Nuovo Testamento, 60 volte come "gioia" e 72 volte come "rallegrarsi". Tale era il linguaggio cristiano primitivo in mezzo alle atrocità vissute all'epoca dell'impero romano e alle persecuzioni patite dalla Chiesa.
Fu dalla pena di Paolo in prigione che nacquero parole come: **«Rallegratevi sempre nel Signore. Ripeto: rallegratevi»**. *Filippesi 4:4*

È una parola d'ordine

La parola d'ordine dell'epoca era: **«Siate sempre gioiosi»**. *1 Tessalonicesi 5:16*
I saluti epistolari contenevano questa raccomandazione: **«Giacomo, servo di Dio e del Signore Gesù Cristo alle dodici tribù che sono disperse nel mondo: salute** (*gioia-charà*)**»**. *Giacomo 1:1*
«E consegnarono loro questa lettera: "I fratelli apostoli e anziani, ai fratelli di Antiochia, di Siria e di Cilicia che provengono dal paganesimo, salute (*gioia-charà*)**"»**. Atti 15:23

È una notizia dall'alto

È una raccomandazione proveniente dal cielo: **«L'angelo, entrato da lei, disse: "Ti saluto** (*rallegrarsi-charà*)**, o favorita dalla grazia; il Signore è con te"»**. *Luca 1:28*
«L'angelo disse loro: "Non temete, perché io vi porto la buona notizia di una grande gioia (*rallegrarsi-charà*) **che tutto il popolo avrà…"»**. *Luca 2:10*

Rappresenta l'atmosfera del Regno di Dio

È "l'aria" che si respira nel Regno di Dio. **«… perché il regno di Dio non consiste in vivanda né in bevanda, ma è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo»**. *Romani 14:17*

La gioia deve essere un ingrediente indispensabile in mezzo al popolo di Dio. Dice il salmista: **«Ecco quant'è buono e quant'è piacevole che i fratelli vivano insieme!»**. *Salmo 133:1*

Il ministro di Dio, il padre, la madre, i figli credenti possiedono la capacità di fare della loro casa, della loro chiesa locale, del loro ambiente di lavoro un contesto in cui la felicità regni e tutti si sentano sicuri e felici. I cristiani hanno la Vita in abbondanza che scorre dal fiume di Dio.
«Chi crede in me, come ha detto la Scrittura, fiumi d'acqua viva sgorgheranno dal suo seno».*Giovanni 7:38*

3 – Pace (*eirene*[6])

Non esiste eredità più preziosa lasciataci da Gesù Cristo di questa: **«Vi lascio pace; vi do la mia pace. Io non vi do come il mondo dà. Il vostro cuore non sia turbato e non si sgomenti»**. *Giovanni 14:27*

Se c'è una cosa al mondo che l'uomo desidera profondamente, questa è la pace e, quanto più la cerca, quanto più diventa difficile trovare il metodo, il sistema o la maniera per trovarla. Il profeta Isaia dichiara: **«La via della pace non la conoscono, non c'è equità nel loro procedere; si fanno dei sentieri tortuosi, chiunque vi cammina non conosce la pace»**. *Isaia 59:8*

Il salmista raccomanda: **«Allontànati dal male e fa' il bene; cerca la pace e adoperati per essa»**. *Salmo 34:14*

Ma dove trovarla? Eliminando i desideri, come raccomanda qualcuno? Trattando tutto in questo mondo con indifferenza o facendo morire l'emozione? Diventando autosufficienti dopo aver spezzato ogni legame di dipendenza e non interessandosi più a niente?

No, questi sono sistemi di fuga che tormentano ancora di più chi già è prigioniero di se stesso. Questa pace si raggiunge solo lasciandosi andare tra le braccia amorose di Colui che possiede un amore grande per i Suoi figli.

Il salmista afferma: **«In pace mi coricherò e in pace dormirò, perché tu solo, o Signore, mi fai abitare al sicuro»**. *Salmo 4:8*
«Grande pace hanno quelli che amano la tua legge e non c'è nulla che possa farli cadere». *Salmo 119:165*

Non sono necessari i tranquillanti per dormire, Egli ha cura di noi mentre dormiamo. Il Profeta Isaia ci dice: **«L'opera della giustizia sarà la pace e l'azione della giustizia, tranquillità e sicurezza per sempre»**. *Isaia 32:17*

Questa preziosa pace caccia via la paura poiché chi ce l'ha lasciata ha il controllo della situazione, si trova al comando e ci avverte: **«Il vostro cuore non sia turbato; abbiate fede in Dio, e abbiate fede anche in me!»**. *Giovanni 14:1*

Egli ci mostra che la pace si può realizzare attraverso un rapporto giusto con le persone: **«Se è possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti gli uomini»**. *Romani 12:18*
«Impegnatevi a cercare la pace con tutti e la santificazione senza la quale nessuno vedrà il Signore». *Ebrei 12:14*

La fiducia che abbiamo in Dio spezza ogni ansietà e il risultato è la pace. **«Non angustiatevi di nulla, ma in ogni cosa fate conoscere le vostre richieste a Dio in preghiere e suppliche, accompagnate da ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù»**. *Filippesi 4:6-7*

Un servo di Dio pertanto non ha alcun motivo di vivere in stato di guerra trattando tutti come nemici. Gesù ha risolto l'inimicizia che esisteva tra Dio e l'uomo.
«… e per riconciliarli tutti e due con Dio in un corpo unico mediante la sua croce, sulla quale fece morire la loro inimicizia». *Efesini 2:16*

Come risultato: **«E tutto questo viene da Dio che ci ha riconciliati con sé per mezzo di Cristo e ci ha affidato il ministero della riconciliazione». 2 Corinzi 5:18**

4 - Magnanimità, pazienza (*makrothumìa*[7])

Il termine “magnanimo” nasce dall’unione di due parole greche: *makros*[8] (grande) e *thumòs*[9] (animo o disposizione). Chi è magnanimo possiede una grande pazienza che non si esaspera facilmente.

Come riuscì Cristo a sopportare il peso dell’affronto subìto senza aprire bocca ne opporre resistenza? L’apostolo Pietro afferma: **«… e considerate che la pazienza del nostro Signore è per la vostra salvezza, come anche il nostro caro fratello Paolo vi ha scritto, secondo la sapienza che gli è stata data»**. *2 Pietro 3:15*
Attraverso questo frutto dello Spirito troviamo la forza necessaria per superare i nostri limiti.

Quante volte abbiamo tentato di risolvere le cose velocemente e a modo nostro? Tuttavia questi sono i termini in cui si esprime la Bibbia: **«… fortificati in ogni cosa dalla sua gloriosa potenza, per essere sempre pazienti e perseveranti…»**. *Colossesi 1:11*
Egli ci conduce al trionfo attraverso il frutto della pazienza.

Egli ci aiuta a sopportare a lungo le contrarietà senza aprire la porta all’ira. Dio ci dà la forza di mantenere il controllo e di non ripagare il male ricevuto; Egli ci aiuta a sopportare le ingiurie e a lasciare la vendetta nelle Sue mani. Si tratta della pazienza che confida in Colui che ha il controllo della storia e che sa quello che sta facendo.

Attraverso questo frutto otteniamo vittoria nella vita spirituale: **«Con la vostra costanza salverete le vostre vite»**. *Luca 21:19*
Essa ci aiuta a perdonare: **«Il senno rende l’uomo lento all’ira, ed egli considera un suo onore passare sopra le offese»**. *Proverbi 19:11*

Ci guida lungo la strada dell’umiltà: **«Vale più la fine di una cosa, che il suo principio; e lo spirito paziente vale più dello spirito altero»**. *Ecclesiaste 7:8*
«Chi è lento all’ira vale più del prode guerriero; chi ha autocontrollo vale più di chi espugna città». *Proverbi 16:32*

È fonte di equilibrio: **«Chi è lento all’ira piega un principe, e la lingua dolce spezza le ossa»**. *Proverbi 25:15*

È fonte di sapienza: **«Chi è lento all’ira ha molto buon senso, ma chi è pronto ad andare in collera mostra la sua follia»**. *Proverbi 14:29*

La vita cristiana non potrebbe sussistere senza questo frutto dello Spirito: **«Io dunque, il prigioniero del Signore, vi esorto a comportarvi in modo degno della vocazione che vi è stata rivolta, con ogni umiltà e mansuetudine, con pazienza, sopportandovi gli uni gli altri con amore»**. *Efesini 4:1-2*

5 – Benevolenza (*chrestotes*[10])

Il *Salmo 136* è un vero tributo alla benevolenza di Dio. Nei suoi 26 versi il salmista non si stanca di glorificare la Sua **«benignità che dura per sempre»**. Purtroppo non si può dire lo stesso rispetto all’essere umano. Paolo dichiara:

«Tutti si sono sviati, tutti quanti si sono corrotti. Non c'è nessuno che pratichi la bontà, no, neppure uno». *Romani 3:12*

Tuttavia, l'orientamento divino e la provvidenza del Signore attraverso il frutto dello Spirito, indirizzano il cristiano verso un'altra direzione, contraria alla vecchia natura che, perfino nella bontà praticata, ha come fine quello di ottenere un guadagno e trarne profitto. L'Apostolo in tono imperativo non ci lascia scelta e dichiara: **«Rivestitevi, dunque, come eletti di Dio, santi e amati, di sentimenti di misericordia, di benevolenza, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza»**. *Colossesi 3:12*

È possibile essere rivestiti da questi sentimenti meravigliosi, solo attraverso l'aiuto che ci è concesso camminando nello Spirito, e lasciando fluire liberamente questo frutto prezioso.

La benevolenza divina, che ha come sinonimi la bontà, la tenerezza e la gentilezza, caratterizza la persona che fa sentire gli altri completamente a loro agio. Il clima che crea una persona benigna è quello di una pace perfetta.

La benevolenza sa che la mancanza di perdono spezza la comunione e provoca dolore. Essa desidera condividere l'allegria con gli altri, perciò è scritto: **«Siate invece benevoli e misericordiosi gli uni verso gli altri, perdonandovi a vicenda come anche Dio vi ha perdonati in Cristo»**. *Efesini 4:32*

6 - Bontà (*agathōsunē*[11])

La bontà si realizza attraverso l'azione dell'aiutare. Non serve a niente aver compassione di qualcuno che abbia delle necessità, se poi non si fa nulla di concreto per lui. Il salmista dichiara: **«L'empio prende in prestito e non restituisce; ma il giusto ha pietà e dona»**. *Salmo 37:21*

Purtroppo l'egoismo umano impedisce molto l'esercizio di questo frutto: **«Gesù gli disse: "Se vuoi essere perfetto, va', vendi ciò che hai e dàllo ai poveri, e avrai un tesoro nei cieli; poi, vieni e seguimi". Ma il giovane, udita questa parola, se ne andò rattristato, perché aveva molti beni»**. *Matteo 19:21-22*

L'essere umano è così: quanto più ha, tanto più vuole, dimenticando che attraverso la bontà si accumula un tesoro in cielo. Se questo frutto venisse esercitato come si deve, non avremmo così tanti contrasti nel mondo e neppure nella Chiesa.

La condivisione faceva parte della dottrina della Chiesa primitiva: **«… vendevano le proprietà e i beni, e li distribuivano a tutti, secondo il bisogno di ciascuno»**. *Atti 2:45*

L'esercizio della bontà mosse la chiesa di Filippi a sostenere Paolo con l'aiuto di cui aveva bisogno in quel momento: **«Ora ho ricevuto ogni cosa e sono nell'abbondanza. Sono ricolmo di beni, avendo ricevuto da Epafròdito quello che mi avete mandato e che è un profumo di odore soave, un**

sacrificio accetto e gradito a Dio». *Filippesi 4:18*

Ciò spinse Paolo a pregare perché questo frutto venisse aumentato: **«Non lo dico perché io ricerchi i doni; ricerco piuttosto il frutto che abbondi a vostro conto»**. *Filippesi 4:17*

In ciò sta il segreto della prosperità: **«Date, e vi sarà dato; vi sarà versata in seno buona misura, pigiata, scossa, traboccante; perché con la misura con cui misurate, sarà rimisurato a voi»**. *Luca 6:38*

7 – Fedeltà (*pìstis*[12])

Fedeltà, onestà, lealtà sono i termini etici che fanno parte di questo frutto dello Spirito. La crisi della fedeltà ha intaccato molti ministeri e sono rari i Pastori che oggi possono dire come Paolo: **«Appunto per questo vi ho mandato Timoteo, che è mio caro e fedele figlio nel Signore; egli vi ricorderà come io mi comporto in Cristo Gesù, e come insegno dappertutto, in ogni chiesa»**. *1 Corinzi 4:17*
«Affinché anche voi sappiate come sto e quello che faccio, Tichico, il caro fratello e fedele servitore nel Signore, vi informerà di tutto». *Efesini 6:21*
«… secondo quello che avete imparato da Epafra, il nostro caro compagno di servizio, che è fedele ministro di Cristo per voi». *Colossesi 1:7*

La fedeltà è una virtù che Dio vuole riscontrare nella vita di coloro che sono chiamati alla funzione più nobile che esista sulla terra: quella di ministro del vangelo.

È nelle mani di un uomo di questo tipo, un uomo fedele e affidabile, che Dio affida le ricchezze eterne perché siano amministrate: **«Del resto, quel che si richiede agli amministratori è che ciascuno sia trovato fedele»**. *1 Corinzi 4:2*

È attraverso la fedeltà che Dio conosce il carattere di un uomo per potergli affidare grandi incarichi nel Suo Regno ed è attraverso essa che i leader conoscono coloro che conducono al punto di potersi fidare a loro volta: **«Il suo padrone gli disse: "Va bene, servo buono e fedele, sei stato fedele in poca cosa, ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo Signore"»**. *Matteo 25:23*

«Chi è fedele nelle cose minime, è fedele anche nelle grandi; e chi è ingiusto nelle cose minime, è ingiusto anche nelle grandi». *Luca 16:10*
«Il Signore disse a satana: "Hai notato il mio servo Giobbe? Non ce n'è un altro sulla terra che come lui sia integro, retto, tema Dio e fugga il male"». *Giobbe 1:8*

La fedeltà è il punto numero uno nel curriculum di un candidato al ministero. Paolo dichiara: **«Io ringrazio colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù, nostro Signore, per avermi stimato degno della sua fiducia, ponendo al suo servizio me»**. *1 Timoteo 1:12*

Puoi essere colto, ricco o di famiglia nobile, essere raccomandato e avere titoli di studio eccellenti, tuttavia il criterio della selezione divina è stato, è e sempre sarà questo: **«Avrò gli occhi sui fedeli del paese per tenerli vicini a me; chi cammina per una via irreprensibile sarà mio servitore»**. *Salmo 101:6*

Dio cerca uomini che possiedano questa virtù. Certamente non vale soltanto per un ministro del vangelo o per uno che desideri esserlo, ma ogni singolo cristiano deve manifestarlo nella propria vita.

8 - Mansuetudine, tolleranza, umiltà (praùtēs [13])

Se c'è una virtù dell'uomo che piace a Dio questa è la mansuetudine.
Colui che possiede tale virtù ha un posto molto speciale nel cuore di Dio. Sapendo che uno dei nomi di Dio è Yahweh Shalom, il Dio della Pace, e che Gesù è il Principe della Pace, abbiamo certezza che il mansueto appartenga a questa famiglia.

Discutere senza perdere la calma, occupare una posizione di potere senza farlo pesare o notare, avere una forza che può distruggere e mantenere la dolcezza sono il segreto per rimanere vicini a Dio in modo che Lui possa agire nella nostra vita.

«Il Signore sostiene gli umili, ma abbassa gli empi fino a terra». *Salmo 147:6* Questo è il modo per essere guidati, educati da Dio e per usufruire della Sua dolce pace: **«Guiderà gli umili nella giustizia, insegnerà agli umili la sua via»**. *Salmo 25:9*

«Ma gli umili erediteranno la terra e godranno di una gran pace». *Salmo 37:11*

9 – Autocontrollo, temperanza (*egkràteia*[14])

La straordinaria capacità di questo frutto ci viene dimostrata in un passaggio biblico: **«Chi è lento all'ira vale più del prode guerriero; chi ha autocontrollo vale più di chi espugna città»**. *Proverbi 16:32*

L'apostolo Paolo ritiene che la temperanza sia una delle qualità che un candidato al ministero deve assolutamente possedere: **«… ma ospitale, amante del bene, assennato, giusto, santo, temperante…»**. *Tito 1:8*

Essere padrone di sé o avere autocontrollo è un qualcosa che ogni cristiano, se ancora non lo possiede, deve cercare con diligenza. L'assenza di questa virtù ha fatto naufragare molti fratelli e ha portato a perdite irreparabili. **«Lo zelo senza conoscenza non è cosa buona; chi cammina in fretta sbaglia strada»**. *Proverbi 19:2*

Il controllo dell'appetito

La lezione che ci dà l'apostolo Paolo circa l'esercizio di questo frutto viene dal mondo: **«Non sapete che coloro i quali corrono nello stadio, corrono tutti, ma uno solo ottiene il premio? Correte in modo da riportarlo. Chiunque fa l'atleta è temperato in ogni cosa; e quelli lo fanno per ricevere una corona corruttibile; ma noi, per una incorruttibile. Io quindi corro così; non in modo incerto; lotto al pugilato, ma non come chi batte l'aria; anzi, tratto duramente il mio corpo e lo riduco in schiavitù, perché non avvenga che, dopo aver predicato agli altri, io stesso sia squalificato»**. *1 Corinzi 9:24-27*
Possiamo immaginare un atleta famoso invitato a un banchetto preparato in suo onore, seduto davanti a una tavola imbandita, con le più deliziose bevande, mantenere il suo bicchiere vuoto, oppure rinunciare agli inviti delle più belle donne per concentrarsi in vista della gara del giorno seguente. Tutto questo solo per raggiungere una corona corruttibile. Quale corona riceveremo noi, invece?

«Beato l'uomo che sopporta la prova; perché, dopo averla superata, riceverà la corona della vita, che il Signore ha promessa a quelli che lo amano». *Giacomo 1:12*

Il controllo dei desideri

Per ciò che riguarda l'area sentimentale della vita, in cui le inclinazioni della carne cercano di attirare il credente fuori dalla sfera spirituale, Paolo raccomanda: **«Ma se non riescono a contenersi, si sposino; perché è meglio sposarsi che ardere»**. *1 Corinzi 7:9*
«Perché la carne ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; sono cose opposte tra di loro; in modo che non potete fare quello che vorreste». *Galati 5:17*

Il controllo nei rapporti interpersonali

L'autore dei Proverbi è colui che meglio descrive il comportamento di una persona che abbia il controllo anche delle sue parole **«Le parole dette a tempo sono come frutti d'oro in vasi d'argento cesellato»**. *Proverbi 25:11*
«La risposta dolce calma il furore, ma la parola dura eccita l'ira». *Proverbi 15:1*

---

1 ἔρως, *èrōs*.
2 φῐλία, *philìa*.
3 στοργή, *storgē*.
4 ἀγάπη, *agàpē*.
5 χαρά, *charà*.
6 εἰρήνη, *eirēnē*.
7 μακροθυμία, *makrothumìa*.
8 μακρός, *makros*.
9 θυμός, *thumòs*.

10 χρηστότης, *chrēstòtēs*.
11 ἀγαθωσύνη, *agathōsunē*.
12 πίστις, *pìstis*.
13 πραΰτης, *praùtēs*.
14 εγκράτεια, *egkràteia*.

Schema riassuntivo Il frutto dello Spirito Santo

Riferimenti biblici

Riferimento biblico

Gli attributi dello Spirito

Il frutto dello Spirito

1. Amore;

2. Mitezza;

3. Gioia;

4. Pace;

5. Benevolenza;

6. Bontà;

7. Fedeltà;

8. Questa pace;

9. Autocontrollo

Rom 5:22 ha la parola che devono trovarsi nella vita di chi cammina secondo lo Spirito.

1. Amore; la “amore” è la traduzione di 4 termini greci:

2. Mitezza; amore fisico, irresponsabile si preoccupa solo di soddisfare se stesso;

3. Gioia; è l’amore naturale che porta ad amare un’altra persona in modo più puro e

4. Pace; è l’amore affettivo, familiare;

5. Benevolenza; che non cambia, che si preoccupa di dare, è la capacità del credente di

6. Bontà; che chi è antipatico o sgradevole, e si ottiene solo con la nuova nascita.

7. Fedeltà; deve modellare la vita del credente al di sopra di ogni circostanza.

8. Questa pace; raggiunge solo lasciandosi andare tra le braccia di Dio: la fiducia che

9. Autocontrollo; abbia spezza ogni ansietà.

4. È tipica di chi possiede una grande pazienza e non si esaspera facilmente. Ci aiuta a mantenere il controllo e a confidare in Lui, a perdonare, ci mette sulla strada dell’umiltà, è forte di sapienza e di equilibrio.

5. La benevolenza e la gentilezza caratterizzano la persona che fa sentire gli altri compresi, mentre a loro agio.

6. La bontà si realizza aiutando.

7. È attraverso la fedeltà che Dio pesa il carattere di un uomo e gli affida i grandi incarichi per il suo Regno.

8. Colui, che possiede tale virtù ha un posto speciale nel cuore di Dio; uno dei Suoi nomi, infatti, è Dio della pace. Si tratta della capacità di discutere mantenendo la calma, occupare una posizione di potere senza farlo pesare o notare, mantenere la pace affinché Dio possa operare nella nostra vita.

9. Essere padroni di se stessi è autocontrollo: controllare l’appetito e i desideri, e si manifesta soprattutto nei rapporti interpersonali

Gal 5:22; Ef 4:32

Mt 5:43-48

Gal 4:8

Ef 3:16

Sl 4:8; Sl 119:165

Fi 4:6-7

4. 2 Pt 3:15; Gl 1:11

Pr 19:11; Dio 7:8

Pr 25:15; Ef 4:12

Gal 5:22; Ef 4:32

6. Sl 31:21; At 2:45

Fi 4:18

7. Mt 25:23; 1Tm 1:12

8. Sl 147:6; Sl 25:8 Sl 37:11

9. Pr 16:32

1 Co 9:24-27

1 Co 7:9; Pr 15:1

Domande sullo studio

1. Quali sono le caratteristiche che devono trovarsi nella vita di coloro che camminano secondo lo Spirito?

2. Quali sono le parole greche con cui si traduce “amore” e i loro rispettivi significati? (spiega con parole tue).

3. Vero o Falso.
La gioia (*charà*).
__ È uno stato d’animo.
__ È frutto di un’ottima situazione nella nostra vita.
__ È un sentimento che ogni tanto ci prende il cuore.
__ L’ordine di Dio è che abbiamo sempre gioia.
__ Paolo usava questo linguaggio mentre i credenti si trovavano in mezzo alle atrocità dell’impero romano.
__ Rappresenta l’atmosfera del Regno di Dio.

4. Qual’è il risultato della fiducia in Dio?

5. Qual’è il significato del termine “magnanimo”?

6. Quali sono i sinonimi della benevolenza divina?

7. Qual'è l'affermazione fatta da Gesù in *Luca 16:10*?

8. Quali sono le caratteristiche dell'uomo mansueto?

9. Quali sono le tre aree dov'è importante avere l'autocontrollo?

Capitolo 6

IL BATTESIMO NELLO SPIRITO

IL BATTESIMO NELLO SPIRITO

Etimologia della parola “battesimo”

Dal greco *baptisma*[1], completamente coperto d’acqua, immerso, sommerso. Nella maggior parte dei casi questo termine ricorda o viene messa in relazione a un’esperienza religiosa o ecclesiastica.

Nella lingua greca, però, questo vocabolo è tutt’ora usato correntemente ogni volta che un solido viene immerso in un liquido, oppure quando un tessuto o una stoffa sono inzuppati completamente di un liquido, come nel processo della tintura.

In italiano, come in gran parte delle lingue del mondo, questa parola è stata traslitterata dal greco e cioè non tradotta, ma adattata alla nostra lingua. Traslitterare significa scrivere sostituendo le lettere di un alfabeto con quelle equivalenti di un altro.

Nelle prime traduzioni della Bibbia dal greco, promosse e patrocinate dallo stato per mantenere rapporti diplomatici con la Chiesa, questo vocabolo non fu tradotto perché la Chiesa dell’epoca aveva già adottato il battesimo per aspersione e non per immersione. Se fosse stata tradotta la parola “battesimo” e non traslitterata (trasportata da una lingua in un’altra in senso assoluto), ciò avrebbe potuto essere causa di dissenso. Questo è il motivo per cui ancora oggi nelle nostre Bibbie è presente la parola “battesimo” anziché “immersione”.

Esempio: Giovanni l’immersore; l’immersione di Gesù; siamo stati immersi nella sua morte (*Romani 6:*1).
Quando ci si riferisce al battesimo nello Spirito Santo, in realtà, si intende esattamente l’essere completamente sommersi e immersi nello Spirito Santo, in un totale coinvolgimento.

Il battesimo nello Spirito Santo è diverso dalla nuova nascita

Il ministero di Filippo in Samaria portò molto frutto.
«Infatti gli spiriti immondi uscivano da molti indemoniati, mandando alte grida; e molti paralitici e zoppi erano guariti. E vi fu grande gioia in quella città». *Atti 8:7-8*

I samaritani hanno creduto a Filippo e al messaggio di salvezza che egli aveva portato loro. **«Ma quando ebbero creduto a Filippo che portava loro il lieto messaggio del regno di Dio e il nome di Gesù Cristo, furono battezzati,**

uomini e donne. Simone credette anche lui; e, dopo essere stato battezzato, stava sempre con Filippo; e restava meravigliato, vedendo i miracoli e le opere potenti che venivano fatti». *Atti 8:12-13*

È proprio come afferma la Parola di Dio in *Marco 16:15*, i samaritani avevano creduto e furono battezzati in acqua, ma nessuno di loro ha ricevuto il battesimo nello Spirito Santo. Essi sperimentarono ciò che noi e la Parola di Dio chiamiamo "nuova nascita" o "battesimo dello Spirito Santo". Questa esperienza non viene definita "ricevere lo Spirito Santo" o "battesimo nello Spirito Santo", ma "nascere di nuovo" o "ricevere la vita eterna", ed è essenziale per la salvezza.
«Chi avrà creduto e sarà battezzato sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato». *Marco 16:16*

Nasciamo di nuovo attraverso la Parola di Dio che è viva ed eterna. **«… perché siete stati rigenerati non da seme corruttibile, ma incorruttibile, cioè mediante la parola vivente e permanente di Dio»**. *1 Pietro 1:23*

Gli apostoli Pietro e Giovanni si recarono a Samaria per pregare perché i samaritani ricevessero il battesimo nello Spirito Santo. Infatti avevano saputo a Gerusalemme che essi avevano accolto la Parola di Dio. **«Allora gli apostoli, che erano a Gerusalemme, saputo che la Samaria aveva accolto la Parola di Dio, mandarono da loro Pietro e Giovanni»**. *Atti 8:14*

È importante notare che, anche se i samaritani avevano accolto la Parola di Dio ed erano stati battezzati in acqua (*v. 12*), non avevano ancora ricevuto lo Spirito Santo, Egli non era ancora sceso su di loro, essi non erano ancora stati battezzati nello Spirito Santo. **«Essi andarono e pregarono per loro affinché ricevessero lo Spirito Santo; infatti non era ancora disceso su alcuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù»**. *Atti 8:15-16*

Bisogna sottolineare che gli apostoli si mossero da Gerusalemme solo dopo aver saputo che i samaritani avevano creduto. Quindi, facendo riferimento a questo esempio biblico e all'insegnamento di Pietro, possiamo intendere che il battesimo nello Spirito Santo sia solo per i credenti.

«Udite queste cose, essi furono compunti nel cuore, e dissero a Pietro e agli altri apostoli: "Fratelli, che dobbiamo fare?" E Pietro a loro: "Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo"». *Atti 2:37-38*

---

1 βάπτισμα, *baptisma*.

La promessa

Perché la promessa?

Tutti e quattro i vangeli riportano le dichiarazioni di Giovanni il battista. **«Io vi battezzo con acqua, in vista del ravvedimento; ma colui che viene dopo di me è più forte di me, e io non sono degno di portargli i calzari; egli vi battezzerà con lo Spirito Santo e con il fuoco»**. *Matteo 3:11*

«Giovanni rispose, dicendo a tutti: "Io vi battezzo in acqua; ma viene colui che è più forte di me, al quale io non son degno di sciogliere il legaccio dei calzari. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco"». *Luca 3:16*

«Io non lo conoscevo, ma colui che mi ha mandato a battezzare in acqua, mi ha detto: "Colui sul quale vedrai lo Spirito scendere e fermarsi, è quello che battezza con lo Spirito Santo"». *Giovanni 1:33*

«E predicava, dicendo: "Dopo di me viene colui che è più forte di me; al quale io non sono degno di chinarmi a sciogliere il legaccio dei calzari. Io vi ho battezzati con acqua, ma lui vi battezzerà con lo Spirito Santo"». *Marco 1:7-8*

Egli predicava che Gesù avrebbe battezzato nello Spirito Santo; questa promessa, secondo gli Atti degli Apostoli, fu fatta dal Padre (**«Trovandosi con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'attuazione della promessa del Padre, "la quale", egli disse, "avete udita da me"»**. *Atti 1:4*) e gli apostoli l'avevano sentita anche dalle labbra di Gesù: **«… "la quale", egli disse, "avete udita da me". Perché Giovanni ha battezzato con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo, fra non molti giorni»**. *Atti 1:4b-5*
«Ma riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi». *Atti 1:8a*
«Perché per voi è la promessa, per i vostri figli, e per tutti quelli che sono lontani, per quanti il Signore, nostro Dio, ne chiamerà». *Atti 2:39*

Analizzando il testo:

- *per voi*, per quelli che hanno ascoltato Pietro in quel momento;
- *per noi*, tutti i giudei che si trovavano riuniti a Gerusalemme nel giorno della Pentecoste;
- *per i vostri figli*, le generazioni future;
- *per tutti quelli che sono lontani,* lontani nel tempo e nello spazio.

«Ma riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme, e in tutta la Giudea e Samaria, e fino all'estremità della terra». *Atti 1:8*
- *per quanti il Signore chiamerà*, cioè per tutti quelli che accetteranno Gesù come

Signore e Salvatore.

Importante

Il battesimo nello Spirito Santo è anche per noi. Molti dicono che il battesimo nello Spirito Santo è stato un segno dato soltanto ai primi credenti, per quell'epoca, volendo così privare i credenti di oggi di questa esperienza.

La Bibbia non ha mai affermato una cosa del genere, queste sono solo spiegazioni date da persone incredule. Paolo, in Efeso, vent'anni dopo l'esperienza di Pentecoste, pregò per gli Efesini ed essi ricevettero lo Spirito Santo come i credenti della Pentecoste vent'anni prima.

«Mentre Apollo era a Corinto, Paolo, dopo aver attraversato le regioni superiori del paese, giunse a Efeso; e vi trovò alcuni discepoli, ai quali disse: "Riceveste lo Spirito Santo quando credeste?" Gli risposero: "Non abbiamo neppure sentito dire che ci sia lo Spirito Santo". Egli disse loro: "Con quale battesimo siete dunque stati battezzati?" Essi risposero: "Con il battesimo di Giovanni". Paolo disse: "Giovanni battezzò con il battesimo di ravvedimento, dicendo al popolo di credere in colui che veniva dopo di lui, cioè, in Gesù". Udito questo, furono battezzati nel nome del Signore Gesù; e, avendo Paolo imposto loro le mani, lo Spirito Santo scese su di loro ed essi parlavano in lingue e profetizzavano. Erano in tutto circa dodici uomini». *Atti 19:1-7*

Tale esempio è un dato concreto per farci capire che il battesimo nello Spirito Santo è un'esperienza susseguente alla salvezza, che avveniva in passato e che continua ad avvenire ai giorni nostri.

A cosa serve il battesimo nello Spirito Santo?

Prima di studiare a cosa serva il battesimo nello Spirito Santo, è importante mettere in chiaro che esso non è necessario alla salvezza, che invece si ottiene attraverso il ravvedimento (**«E Pietro a loro: "Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo"»**. *Atti 2:38*) e la confessione di Gesù come Signore e Salvatore (**«… perché, se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato»**. *Romani 10:9*).

Segno visibile di tale ravvedimento e confessione è il battesimo in acqua. **«Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato»**. *Marco 16:16*

Quindi, a cosa serve il battesimo nello Spirito Santo? Gesù ha risposto a questa domanda molto chiaramente quando ha detto: **«Ma riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme, e in tutta la Giudea e Samaria, e fino all'estremità della**

terra». *Atti 1:8*

Consideriamo gli antefatti. Dopo la morte di Gesù, i discepoli cominciarono ad aver paura dei Giudei, per questo chiudevano le porte quando si riunivano.

«La sera di quello stesso giorno, che era il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, Gesù venne e si presentò in mezzo a loro, e disse: "Pace a voi!"». *Giovanni 20:19*

Pietro aveva paura di dichiararsi un discepolo di Gesù. **«Intanto Simon Pietro stava là a scaldarsi, e gli dissero: "Non sei anche tu uno dei suoi discepoli?" Egli lo negò e disse: "Non lo sono". Uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: "Non ti ho forse visto nel giardino con lui?" E Pietro da capo lo negò, e subito il gallo cantò»**. *Giovanni 18:25-27*

Dopo la Pentecoste, subito dopo il battesimo nello Spirito Santo ricevuto dagli apostoli, ogni cosa cambiò e Pietro, invece di essere timoroso, si ritrovò con grande forza e potenza insieme agli undici in piazza davanti a tutti a predicare il messaggio della grazia, proprio come aveva detto Gesù (*Atti 1:8*). Come risultato tremila persone, senza contare donne e bambini, si convertirono, ricevendo la salvezza (**«Quelli che accettarono la sua parola furono battezzati; e in quel giorno furono aggiunte a loro circa tremila persone»**. *Atti 2:41*) e si formò la prima comunità cristiana.

«Ed erano perseveranti nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nella comunione fraterna, nel rompere il pane e nelle preghiere. Ognuno era preso da timore; e molti prodigi e segni erano fatti dagli apostoli. Tutti quelli che credevano stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le proprietà e i beni, e li distribuivano a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. E ogni giorno andavano assidui e concordi al tempio, rompevano il pane nelle case e prendevano il loro cibo insieme, con gioia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Il Signore aggiungeva ogni giorno alla loro comunità quelli che venivano salvati». *Atti 2:42-47*

Il battesimo nello Spirito Santo serve per dare potenza e audacia nella predicazione del vangelo e per edificare la Chiesa.

Le lingue come segno del battesimo nello Spirito Santo

Negli Atti degli Apostoli troviamo alcuni esempi della manifestazione delle lingue come segno dell'avvenuto battesimo nello Spirito Santo. **«Mentre Pietro parlava così, lo Spirito Santo scese su tutti quelli che ascoltavano la Parola. E tutti i credenti circoncisi, che erano venuti con Pietro, si meravigliarono che il dono dello Spirito Santo fosse dato anche agli stranieri, perché li udivano parlare in altre lingue e glorificare Dio»**. *Atti*

10:44-46

«Avevo appena cominciato a parlare quando lo Spirito Santo scese su di loro, esattamente come su di noi al principio. Mi ricordai allora di quella parola del Signore che diceva: "Giovanni ha battezzato con acqua, ma voi sarete battezzati con lo Spirito Santo". Se dunque Dio ha dato a loro lo stesso dono che ha dato anche a noi che abbiamo creduto nel Signore Gesù Cristo, chi ero io da potermi opporre a Dio?». *Atti 11:15-17*

Affinché Pietro e gli altri fratelli potessero capire che Cornelio e tutti i gentili avevano ricevuto il battesimo nello Spirito Santo, doveva esserci qualcosa di visibile o udibile. Se fosse stata solamente un'esperienza interiore, come avrebbero potuto capire ciò che stava avvenendo ai gentili?
Il *verso 46* ci dà una chiara risposta in proposito: **«… perché li udivano parlare in altre lingue e glorificare Dio»**.

Altri esempi

Gli apostoli

«Improvvisamente si fece dal cielo un suono come di vento impetuoso che soffia, e riempì tutta la casa dov'essi erano seduti. Apparvero loro delle lingue come di fuoco che si dividevano e se ne posò una su ciascuno di loro. Tutti furono riempiti di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito dava loro di esprimersi». *Atti 2:2-4*

A Efeso

«Mentre Apollo era a Corinto, Paolo, dopo aver attraversato le regioni superiori del paese, giunse a Efeso; e vi trovò alcuni discepoli, ai quali disse: "Riceveste lo Spirito Santo quando credeste?" Gli risposero: "Non abbiamo neppure sentito dire che ci sia lo Spirito Santo". Egli disse loro: "Con quale battesimo siete dunque stati battezzati?" Essi risposero: "Con il battesimo di Giovanni". Paolo disse: "Giovanni battezzò con il battesimo di ravvedimento, dicendo al popolo di credere in colui che veniva dopo di lui, cioè, in Gesù". Udito questo, furono battezzati nel nome del Signore Gesù; e, avendo Paolo imposto loro le mani, lo Spirito Santo scese su di loro ed essi parlavano in lingue e profetizzavano». *Atti 19:1-6*
Quando l'autore degli Atti si riferisce a questa esperienza, ne segue sempre il segno visibile delle lingue.

Simone il mago

«Simone, vedendo che per l'imposizione delle mani degli apostoli veniva dato lo Spirito Santo, offrì loro del denaro, dicendo: "Date anche a me questo potere, affinché colui al quale imporrò le mani riceva lo Spirito

Santo”». *Atti 8:18-19*

Questo testo sembra non riportare nulla sull’evidenza in lingue, se non che tutti gli studiosi della storia ecclesiastica concordino fra loro circa il fatto che i samaritani parlarono in lingue. Simone aveva visto che per l’imposizione delle mani degli apostoli veniva dato lo Spirito Santo (*v. 18*) e addirittura voleva comprare questo potere (*v. 19*). Questo e tutti gli altri passaggi studiati in precedenza, mostrano che succedeva qualcosa di evidente quando gli apostoli imponevano le mani sui samaritani: l’evidenza in lingue.

Nota

Non bisogna aspettare per ricevere il battesimo nello Spirito Santo e nemmeno avere un alto livello di conoscenza o di fede. La Bibbia insegna che a volte, subito dopo aver ascoltato per la prima volta la predicazione e aver creduto - come nel caso dei Samaritani o di Cornelio - molte persone hanno ricevuto la pienezza dello Spirito (battesimo nello Spirito Santo).
Gli apostoli hanno dovuto aspettare la promessa.

«Trovandosi con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l’attuazione della promessa del Padre, “la quale”, egli disse, “avete udita da me”». *Atti 1:4*

Nel giorno della Pentecoste la promessa è stata compiuta. **«Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato; di ciò, noi tutti siamo testimoni»**. *Atti 2:32*

Oggi, come dai giorni della Pentecoste in poi, lo Spirito Santo si trova in mezzo a noi, tanto è vero che non dobbiamo pregare perché Dio ci dia la promessa, ma perché le persone ricevano la promessa che ormai ci è già stata data. **«Essi andarono e pregarono per loro affinché ricevessero lo Spirito Santo…»**. *Atti 8:15*
«Quindi imposero loro le mani, ed essi ricevettero lo Spirito Santo». *Atti 8:17*

Conclusione

Essere battezzati nello Spirito Santo vuol dire essere completamente immersi nello Spirito, come ciottoli sul fondo di un fiume. Quando le acque del fiume scorrono, trasportano anche i ciottoli, così come avvenne per gli apostoli e i cristiani degli Atti.

«Tutti furono riempiti di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito dava loro di esprimersi». *Atti 2:4*

«Allora Pietro, pieno di Spirito Santo, disse loro: “Capi del popolo e anziani…”». *Atti 4:8*

«… colui che mediante lo Spirito Santo ha detto per bocca del suo servo Davide, nostro padre…». *Atti 4:25*

«Ma Stefano, pieno di Spirito Santo, fissati gli occhi al cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla sua destra…». *Atti 7:55*

«Lo Spirito disse a Filippo: "Avvicinati, e raggiungi quel carro"». *Atti 8:29*

«Fece fermare il carro, e discesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunuco; e Filippo lo battezzò». *Atti 8:39*

«Lo Spirito mi disse di andar con loro, senza farmene scrupolo». *Atti 11:12a*

«Allora Saulo, detto anche Paolo, pieno di Spirito Santo, guardandolo fisso, gli disse…». *Atti 13:9*

«Infatti è parso bene allo Spirito Santo e a noi di non imporvi altro peso all'infuori di queste cose, che sono necessarie…». *Atti 15:28*

«Poi attraversarono la Frigia e la regione della Galazia, perché lo Spirito Santo vietò loro di annunziare la parola in Asia…». *Atti 16:6*

«… e, giunti ai confini della Misia, cercavano di andare in Bitinia; ma lo Spirito di Gesù non lo permise loro…». *Atti 16:7*

«Quando poi Sila e Timoteo giunsero dalla Macedonia, Paolo si dedicò completamente alla Parola, testimoniando ai Giudei che Gesù era il Cristo». *Atti 18:5*

«So soltanto che lo Spirito Santo in ogni città mi attesta che mi attendono catene e tribolazioni». *Atti 20:23*

«Badate a voi stessi e a tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti vescovi, per pascere la chiesa di Dio, che egli ha acquistata con il proprio sangue». *Atti 20:28*

«Trovati i discepoli, soggiornammo là sette giorni. Essi, mossi dallo Spirito, dicevano a Paolo di non metter piede a Gerusalemme…». *Atti 21:4*

«Egli venne da noi e, prese la cintura di Paolo, si legò i piedi e le mani e disse: 'Questo dice lo Spirito Santo: "A Gerusalemme i Giudei legheranno così l'uomo a cui questa cintura appartiene, e lo consegneranno nelle mani dei pagani"». *Atti 21:11*

Il battesimo nello Spirito Santo:

- è per tutti i credenti;
- è la promessa fatta dal Padre;
- viene ministrato da Gesù;
- l'evidenza delle lingue ne è il segno;
- non bisogna aspettare per riceverlo;
- cambia il nostro modo di agire;
- ci dà potenza per proclamare il vangelo;
- edifica noi stessi e la Chiesa.

Schema riassuntivo Il battesimo nello Spirito Santo

Sottocapitolo	Riferimenti biblici	
Significato	[illegible]	[illegible] *baptisma*, completamente coperto d'acqua, immerso. In greco questo vocabolo è usato correntemente ogni volta che un solido viene immerso in un liquido. In italiano, come in gran parte delle lingue del mondo, questa parola è stata traslitterata dal greco (cioè non tradotta, ma adattata alla nostra lingua sostituendo le lettere di un alfabeto con quelle equivalenti di un altro). Nelle prime traduzioni della Bibbia dal greco patrocinate dallo stato, per mantenere rapporti diplomatici con la Chiesa - perché la Chiesa dell'epoca aveva già adottato il battesimo per aspersione e non per immersione -, si decise di adottare la traslitterazione del termine piuttosto che la traduzione. Questo è il motivo per cui ancora oggi nelle nostre Bibbie è presente la parola "battesimo" invece di "immersione". Quando ci si riferisce al battesimo nello Spirito Santo si intende l'essere completamente immersi nello Spirito Santo, in un totale coinvolgimento.
Il battesimo nello Spirito Santo è diverso dalla nuova nascita	*At 8:12-16* *At 2:37-38*	[illegible] Filippo [illegible] (nuova nascita) e furono battezzati in acqua, in seguito Pietro e Giovanni pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo. Quindi il battesimo nello Spirito Santo è solo per i credenti.
La promessa	*Gv 1:33* *At 1:4* *At 1:8* *At 2:39* *At 19:1-7*	La promessa di ricevere lo Spirito Santo è per tutti quelli che accetteranno Gesù come Signore e Salvatore. Non è un segno dato ai primi credenti, infatti a Efeso, 20 anni dopo la Pentecoste, Paolo pregò per gli efesini nati di nuovo, e questi ricevettero lo Spirito Santo come i credenti della Pentecoste.
A cosa serve?	*At 2:38* *Rm 10:9* *At 1:8*	Il battesimo nello Spirito Santo non serve alla salvezza, la quale, infatti, si ottiene attraverso il ravvedimento e la confessione di Gesù come Signore e Salvatore. Il battesimo nello Spirito Santo serve per dare potenza e audacia nella predicazione del vangelo e per edificare la Chiesa.
Le lingue come segno del battesimo nello Spirito Santo	*At 10:44-46* *At 11:15-17*	Affinché Pietro e gli altri fratelli potessero capire che Cornelio e tutti i gentili avevano ricevuto il battesimo nello Spirito Santo ci doveva essere qualcosa di visibile o udibile: il segno delle lingue.
Conclusione		Essere battezzati nello Spirito Santo vuol dire essere completamente immersi nello Spirito. -È per tutti i credenti. -È la promessa fatta dal Padre. -Viene ministrato da Gesù. -L'evidenza in lingue ne è il segno. -Non bisogna aspettare per riceverlo. -Cambia il nostro modo di agire. -Ci dà potenza per la proclamazione del Vangelo. -Edifica noi stessi e la Chiesa.

Domande sullo studio

1. Cosa vuol dire la parola “battesimo”?

2. Per chi è il battesimo nello Spirito Santo?

3. A cosa serve il battesimo nello Spirito Santo?

4. Chi battezza nello Spirito Santo?

5. Qual è l’evidenza biblica che una persona è stata battezzata nello Spirito Santo? Riporta almeno un riferimento biblico.

6. Riporta tre esempi biblici di persone che si mossero nello Spirito.

Capitolo 7

INTRODUZIONE AI DONI DELLO SPIRITO SANTO

INTRODUZIONE AI DONI DELLO SPIRITO SANTO

«Circa i doni spirituali, fratelli, non voglio che siate nell'ignoranza». *1 Corinzi 12:1*

Seguendo il consiglio di Paolo inizieremo a studiare i doni dello Spirito Santo.
Lo studio dello Spirito Santo si chiama pneumatologia[1], lo studio dei fenomeni spirituali pneumatica[2] e quello degli argomenti spirituali, energematon[3].

I fenomeni spirituali

«Ora vi è diversità di doni, ma vi è un medesimo Spirito». *1 Corinzi 12:4*
La parola carisma[4] significa "potenza liberata" e ci parla di qualcuno che ha potere e che lo dà. Ovvero, chi possiede i doni dello Spirito Santo non ha potere in sé, ma ha un potere dato da Dio per compiere ciò che è soprannaturale. **«Vi è diversità di ministeri, ma non v'è che un medesimo Signore»**. *1 Corinzi 12:5*

Ministro[5] = servitore

Diaconeo[6] = servire

- fare commissioni
- prendersi cura
- distribuzione di viveri

Avere un ministero significa quindi mettersi al servizio di qualcuno.
«Vi è varietà di operazioni, ma non vi è che un medesimo Dio, il quale opera tutte le cose in tutti». *1 Corinzi 12:6*
Ci sono diversi modi di attuare, di agire, ma è Dio che compie ogni cosa.
«Ora a ciascuno è data la manifestazione dello Spirito per il bene comune». *1 Corinzi 12:7*
Quindi tutti i doni dello Spirito Santo sono soprannaturali; sono manifestazioni particolari, cioè non comuni a tutti gli uomini.

Gli obbiettivi dei doni

1. L'edificazione della Chiesa

«Ora a ciascuno è data la manifestazione dello Spirito per il bene comune». *1 Corinzi 12:7*
«Chi parla in altra lingua edifica se stesso; ma chi profetizza edifica la chiesa». *1 Corinzi 14:4*

2. Il perfezionamento dei cristiani

«… per il perfezionamento dei santi in vista dell'opera del ministero e dell'edificazione del corpo di Cristo…». *Efesini 4:12*

I doni dello Spirito Santo vengono suddivisi in:

Doni di parola (o d'ispirazione)

Questi doni capacitano nel parlare, concedono potenza per parlare in modo soprannaturale.

1. Profezia – si enuncia qualcosa di sovrannaturale in una lingua conosciuta. Serve per edificare, esortare e consolare. **«Chi profetizza, invece, parla agli uomini un linguaggio di edificazione, di esortazione e di consolazione»**. *1 Corinzi 14:3*

2. Varietà di lingue – espressioni vocali date dallo Spirito Santo in idiomi non appresi né compresi dalla persona che parla, e non necessariamente compresi da chi ascolta. **«… a un altro, diversità di lingue…»**. *1 Corinzi 12:10*
Il dono della varietà delle lingue esige interpretazione.

3. Interpretazione delle lingue – **«… e a un altro, l'interpretazione delle lingue…»**. *1 Corinzi 12:10b*

Il dono della varietà delle lingue viene interpretato e perciò inteso dall'assemblea (nel caso si parli con il dono della varietà delle lingue in una lingua non conosciuta da chi parla, ma conosciuta da una o più persone nell'assemblea, l'interpretazione non è necessaria perché avviene automaticamente), non si tratta di una traduzione, ma dell'interpretazione di un linguaggio sovrannaturale.
La varietà di lingue + l'interpretazione = dono di profezia.

«Vorrei che tutti parlaste in altre lingue, ma molto più che profetaste; chi profetizza è superiore a chi parla in altre lingue, a meno che egli interpreti, perché la chiesa ne riceva edificazione». *1 Corinzi 14:5*

Doni di rivelazione

Rivelano qualcosa. Rivelazione significa "togliere il velo"; è come se non si riuscisse a vedere ma poi, improvvisamente, viene tolto il velo dagli occhi e si inizia a vedere chiaramente ciò che non si distingueva. **«Infatti, a uno è data,**

mediante lo Spirito, parola di sapienza; a un altro parola di conoscenza, secondo il medesimo Spirito». *1 Corinzi 12:8*

1. Parola di sapienza – rivela qualcosa che succederà nel futuro.

2. Parola di conoscenza – rivela qualcosa che è successo nel passato o che sta succedendo nel presente. *1 Corinzi 12:8*
Questi due doni si chiamano parola di sapienza e parola di conoscenza perché la persona non possiede la completa conoscenza o sapienza, ma solo una parte di esse, un frammento, come una sola parola appartenente a una frase completa. Infatti, solo Dio è onnisciente e, attraverso questo dono, Lui rivela parte di qualcosa.

3. Discernimento degli spiriti – **«… e a un altro, il discernimento degli spiriti…»**. *1 Corinzi 12:10*
Capacità di distinguere gli spiriti, non solo quelli maligni; si tratta di discernere tutto ciò che concerne il mondo spirituale (per esempio visioni di angeli).

Doni di potenza

Operano, attuano, concedono potenza per agire in modo sovrannaturale.
«… a un altro, potenza di operare miracoli…». *1 Corinzi 12:10a*

1. Fede – in questo caso non si tratta della fede relazionata alla salvezza, ma di una fede sovrannaturale, data da Dio per ricevere miracoli. È di tipo passivo.
«… a un altro, fede, mediante il medesimo Spirito…». *1 Corinzi 12:9a*

2. Miracoli – è il dono sovrannaturale di compiere potenti operazioni. È di tipo attivo e attua nell'immediato; cambia il corso della natura. Un chiaro esempio è la moltiplicazione dei pani operata da Gesù, raccontata nei vangeli.

3. Guarigioni – attraverso questo dono gli infermi vengono liberti e l'opera del diavolo nel corpo umano ne risulta distrutta. La parola greca usata per definire il dono di guarigione ci porta ad intendere che attraverso questo dono la guarigione avviene senza nessun intervento medico. **«… a un altro, carismi di guarigione, per mezzo del medesimo Spirito…»**. *1 Corinzi 12:9b*

---

1 Dall'unione di πνεῦμα, *pneuma* (spirito) e λόγος, *logos* (discorso).
2 πνευματικός, *pneumatikòs*.
3 Da ἐνέργημα, *enèrgēma*.
4 χάρισμα, *chàrisma*.
5 διάκονος, *diàkonos*.
6 Vd nota 5.

Schema riassuntivo Introduzione ai doni dello Spirito Santo

Sottocapitolo	Riferimenti biblici	Concetti
Introduzione		Lo studio dello Spirito Santo si chiama pneumatologia, lo studio dei fenomeni spirituali pneumatica e quello degli argomenti spirituali energematon.
I fenomeni spirituali	*1 Co 12:4-5*	La parola *dunamis* significa “potenza liberata”. Chi possiede i doni dello Spirito Santo ha un potere dato da Dio per compiere ciò che è sovrannaturale. Avere un ministero significa mettersi al servizio di qualcuno.
Gli obiettivi dei doni	*1 Co 12:7* *Ef 4:12*	L’edificazione della Chiesa. Il perfezionamento dei cristiani.
Suddivisione dei doni	*1 Co 12:8-10* *1 Co 14:3*	*Doni di parola*: capacitano nel parlare, concedono potenza per parlare in modo sovrannaturale. 1. Profezia: si enuncia qualcosa di sovrannaturale in una lingua conosciuta. Serve per edificare, esortare e consolare. 2. Varietà di lingue: espressioni vocali date dallo Spirito Santo in idiomi non appresi, né compresi dalla persona che parla. Il dono della varietà delle lingue esige interpretazione. 3. Interpretazione delle lingue: il dono della varietà delle lingue viene interpretato e perciò inteso dall’assemblea, non si tratta di una traduzione, ma dell’interpretazione di un linguaggio sovrannaturale. La varietà di lingue unitamente all’interpretazione equivale al dono di profezia. *Doni di rivelazione*: rivelano, ossia “tolgono il velo” su qualcosa. 1. Parola di sapienza: rivela qualcosa che succederà nel futuro. 2. Parola di conoscenza: rivela qualcosa che è successo nel passato o che sta succedendo nel presente. 3. Discernimento degli spiriti: capacità di distinguere tutto ciò che concerne il mondo spirituale. *Doni di potenza*: concedono potenza per agire in modo sovrannaturale. 1. Fede: conferisce a chi lo possiede, una fede sovrannaturale per ricevere i miracoli. 2. Miracoli: dono sovrannaturale per compiere potenti operazioni. 3. Guarigioni: libera gli infermi.

Domande sullo studio

1. Cosa vuol dire “diaconeo” e cosa implica essere un ministro?

2. Quali sono gli obbiettivi dei doni?

3. Elenca le tre categorie di doni e i tre doni inclusi in ogni categoria.

Capitolo 8

IL DONO DI PROFEZIA

IL DONO DI PROFEZIA

«… a un altro, profezia…». *1 Corinzi 12:10*

Il dono di profezia è il principale dei tre doni di parola o ispirazione; infatti, il dono della varietà delle lingue dipende da quello di interpretazione e viceversa, e abbiamo bisogno di questi due doni congiunti per ottenere il dono di profezia. **«Vorrei che tutti parlaste in altre lingue, ma molto più che profetaste; chi profetizza è superiore a chi parla in altre lingue, a meno che egli interpreti, perché la chiesa ne riceva edificazione»**. *1 Corinzi 14:5*

Definizione

Esprime parole ispirate dallo Spirito Santo comunicando alla Chiesa un messaggio di Dio, con il proposito di:

- edificare (costruire sopra/portare verso Dio);

- esortare (sfidare/ravvivare/correggere, dal greco "chiamare più vicino");

- consolare (incoraggiare/confortare).

Dall'ebraico, profetizzare significa "fluire, sgorgare come una fonte".
Dal greco, profetizzare significa "parlare a favore di un altro, parlare nel nome di Dio o essere il Suo portavoce".

È importante sapere che:

Il dono di profezia non richiede interpretazione

La profezia è l'espressione vocale sovrannaturale in un idioma conosciuto. La varietà delle lingue è l'espressione vocale sovrannaturale in un idioma sconosciuto, non compreso dalla persona che parla (a meno che non abbia il dono di interpretazione) e non necessariamente compreso da chi ascolta. L'interpretazione delle lingue è l'esposizione comprensibile all'assemblea di ciò che è stato detto in lingue, rivelato in modo sovrannaturale.

Il dono di profezia convince i non credenti del loro errore

«Ma se tutti profetizzano ed entra qualche non credente o qualche estraneo, egli è convinto da tutti, è scrutato da tutti». *1 Corinzi 14:24*

Manifesta i segreti del cuore

«I segreti del suo cuore sono svelati…». *1 Corinzi 14:25a*

I non credenti riconosceranno che Dio è in mezzo a noi

«… e così, gettandosi giù con la faccia a terra, adorerà Dio, proclamando che Dio è veramente fra voi». *1 Corinzi 14:25b*

Tutti dovrebbero cercare questo dono

«Desiderate ardentemente l'amore, non tralasciando però di ricercare i doni spirituali, principalmente il dono di profezia. Perché chi parla in altra lingua non parla agli uomini, ma a Dio; poiché nessuno lo capisce, ma in spirito dice cose misteriose. Chi profetizza, invece, parla agli uomini un linguaggio di edificazione, di esortazione e di consolazione. Chi parla in altra lingua edifica sé stesso; ma chi profetizza edifica la chiesa. Vorrei che tutti parlaste in altre lingue, ma molto più che profetaste; chi profetizza è superiore a chi parla in altre lingue». *1 Corinzi 14:1-5a*

Da questo testo possiamo imparare alcune cose:

a. dobbiamo cercare con zelo i doni spirituali;
b. dobbiamo aspirare al dono della profezia, che non significa che non dobbiamo desiderare tutti gli altri doni, ma che con zelo dovremmo desiderare il dono della profezia più degli altri (il dono di profezia è quello che si rivolge maggiormente all'assemblea).

«Pertanto, fratelli, desiderate il profetare…». *1 Corinzi 14:39a*

In virtù della fallibilità dell'uomo, le profezie devono essere giudicate

«Non spegnete lo Spirito. Non disprezzate le profezie; ma esaminate ogni cosa e ritenete il bene». *1 Tessalonicesi 5:19-21*

Come giudicare la profezia:

a. non contraddice mai la Parola di Dio;
b. esalta sempre il nome di Gesù;
c. non genera mai confusione, afflizione o insicurezza;
d. non interrompe mai lo spirito della riunione;
e. le profezie devono essere guidate (sottomesse) ai profeti della Chiesa.
«…perché Dio non è un Dio di confusione, ma di pace». *1 Corinzi 14:33*

Non dobbiamo disprezzare le profezie

«Non disprezzate le profezie». *1 Tessalonicesi 5:20*

I membri della comunità di Tessalonica probabilmente avevano usato questo dono in modo sbagliato, tanto da portare l'apostolo Paolo (guidato dallo Spirito di Dio) ad esortarli a non spegnere lo Spirito e a non disprezzare le profezie. Se non usiamo questo dono come ci insegna la Parola di Dio possiamo portare confusione e dubbio nell'assemblea.

«Infatti tutti potete profetare a uno a uno, perché tutti imparino e tutti siano incoraggiati. Gli spiriti dei profeti sono sottoposti ai profeti, perché Dio non è un Dio di confusione, ma di pace». *1 Corinzi 14:31-33*

Parlare con il dono di profezia, anche se in forma di esortazione, non significa predicare

Alcuni pensano che profetizzare significhi predicare, ma la profezia non è la predicazione. A volte c'è un elemento di profezia nella predicazione, ma è solo un aspetto del dono di profezia all'opera. Predicare vuol dire proclamare, annunciare, gridare e raccontare: il fine biblico del dono di profezia è diverso da quello della predicazione. I doni sovrannaturali servono per l'edificazione comune e possono attirare l'attenzione delle persone, ma non possono salvarle come accade per la predicazione.

Per esempio, nel giorno della Pentecoste (*Atti 2*), il parlare in altre lingue che è un dono sovrannaturale, attirò l'attenzione del popolo, ma non portò nessuno alla conversione. Ciò che portò alla conversione di oltre tremila persone fu la predicazione fatta in seguito da Pietro.

La profezia nell'Antico Testamento e nel Nuovo Testamento

La profezia nell'Antico Testamento era essenzialmente la rivelazione di eventi futuri; nel Nuovo Testamento è un dono sovrannaturale in cui non c'è predizione.

Il dono di profezia e il ministero profetico

Non dobbiamo confondere il ministero profetico con il dono della profezia: ricordiamoci che chi profetizza parla agli uomini edificando, esortando e consolando (*1 Corinzi 14:3*) e in questo non c'è rivelazione alcuna.

«Ripartiti il giorno seguente, giungemmo a Cesarea; ed entrati nella casa dell'evangelista Filippo, che era uno dei Sette, sostammo presso di lui. Egli aveva quattro figlie, nubili, che avevano il dono della profezia. Eravamo qui da alcuni giorni, quando giunse dalla Giudea un profeta di nome Agabo. Egli venne da noi e, presa la cintura di Paolo, si legò i piedi e le mani e disse: "Questo dice lo Spirito Santo: l'uomo a cui appartiene questa cintura sarà legato così dai Giudei a Gerusalemme e verrà quindi consegnato nelle mani dei pagani"». *Atti 21:8-11*

Tutte e quattro le figlie di Filippo avevano il semplice dono della profezia e parlavano alla loro cerchia di persone edificando, esortando e consolando. Quando, però, arrivò il profeta Agabo, portò qualcosa di superiore che trasmetteva rivelazione.

Curiosità:

Perché nel capitolo 14 il verso 22 sembra contraddire i versi successivi (23-25)? **«Quindi le lingue servono di segno non per i credenti, ma per i non credenti; la profezia, invece, serve di segno non per i non credenti, ma per i credenti. Quando dunque tutta la chiesa si riunisce, se tutti parlano in altre lingue ed entrano degli estranei o dei non credenti, non diranno che siete pazzi? Ma se tutti profetizzano ed entra qualche non credente o qualche estraneo, egli è convinto da tutti, è scrutato da tutti, i segreti del suo cuore sono svelati; e così, gettandosi giù con la faccia a terra, adorerà Dio, proclamando che Dio è veramente fra voi»**. *1 Corinzi 14:22-25*

Il verso 22 si riferisce al non credente che vive questa esperienza in prima persona, cioè attivamente, mentre gli altri versi si riferiscono alla persona che la vive passivamente, cioè ascoltando le parole dette.

Schema riassuntivo Il dono di profezia

Riferimenti biblici

Il dono di profezia

È un dono di parola e doni di parola perché il dono delle lingue e quello di interpretazione, dipendono l'uno dall'altro.

Esprime parole ispirate dallo Spirito Santo comunicando alla Chiesa un messaggio di Dio, con il proposito di edificare, esortare, consolare in un idioma conosciuto. Convince i non credenti dei loro errori svelando i segreti del cuore e riconosceranno la presenza di Dio.

Le profezie devono essere giudicate:

- non contraddicono mai la Parola di Dio;
- esaltano sempre il nome di Gesù;
- non generano confusione, afflizione o insicurezza;
- non interrompe lo spirito della riunione;
- devono essere sottomessi ai profeti della Chiesa.

La profezia nell'Antico Testamento e Testamento

La profezia nell'Antico Testamento è essenzialmente la rivelazione di eventi futuri; nel Nuovo Testamento è un dono sovrannaturale in cui non c'è predizione. Non dobbiamo confondere il ministero profetico con il dono di profezia.

Domande sullo studio

1. Vero o Falso:
Il dono di profezia:
__ rivela il futuro
__ edifica
__ è uguale al ministero profetico
__ consola
__ equivale alla predicazione
__ esorta

2. A chi si rivolge chi sta profetizzando? A chi si rivolge chi parla con il dono delle lingue?

3. In base a quali criteri deve essere giudicata la profezia?

4. Chi deve giudicare colui che profetizza, secondo *1 Corinzi 14:31-33*?

5. Qual è il consiglio di Paolo a proposito della profezia in *1 Corinzi 14:1-5*?

Capitolo 9

IL DONO DELLA VARIETÀ DELLE LINGUE E L'INTERPRETAZIONE

IL DONO DELLA VARIETÀ DELLE LINGUE E L'INTERPRETAZIONE

«…a un altro, diversità di lingue e a un altro, l'interpretazione delle lingue…». *1 Corinzi 12:10b*

Con diversità di lungue si intende, letteralmente, diversi tipi di lingue.
Nel verso 28 di 1 Corinzi 12 è scritto "diversità di lingue" (diversi tipi di lingue). Per questo accettiamo la traduzione italiana più vicina all'originale: **«…a un altro, la diversità di lingue…»**.

Con varietà delle lingue si intende tutte le espressioni vocali date dallo Spirito Santo in idiomi non appresi né compresi dalla persona che parla e non necessariamente intesi da chi ascolta.

Diversi tipi di lingue

Prima di studiare i doni di parola o ispirazione è importante sottolineare che la Parola di Dio ci presenta diversi aspetti del parlare in lingue, accomunati dal fatto che si "parla in lingue", appunto, ma vi sono notevoli differenze.
È la mancanza di comprensione su ciò che dice la Parola di Dio a generare confusione su questo dono.

Se, per esempio, parliamo di vestiti, sappiamo che ci sono diversi tipi di abbigliamento: per bambini, per adulti, maschile, femminile, invernale, estivo, ecc. Anche se usiamo per tutti la parola generica "abbigliamento" siamo consci della differenza che c'è tra un tipo e l'altro!

Nelle Scritture ci sono due tipi basilari e distinti di "parlare in lingue":

1. la preghiera in lingue;
2. la varietà delle lingue.

«Desiderate ardentemente l'amore, non tralasciando però di ricercare i doni spirituali, principalmente il dono di profezia. Perché chi parla in altra lingua non parla agli uomini, ma a Dio; poiché nessuno lo capisce, ma in spirito dice cose misteriose. Chi profetizza, invece, parla agli uomini un linguaggio di edificazione, di esortazione e di consolazione. Chi parla in altra lingua edifica se stesso; ma chi profetizza edifica la

chiesa. Vorrei che tutti parlaste in altre lingue, ma molto più che profetizzaste; chi profetizza è superiore a chi parla in altre lingue, a meno che egli interpreti, perché la chiesa ne riceva edificazione». *1 Corinzi 14:1-5*

L'apostolo Paolo fa distinzione tra il parlare in lingue ed il profetizzare

Parlare in lingue	Profetizzare
1. Si parla agli uomini (*v. 3*)	1. Si parla agli uomini (*v. 3*)
2. Nessuno comprende (*v. 2*)	2. Tutti comprendono (*v. 3*)
3. Edifica l'assemblea (*v. 4*)	3. Edifica l'assemblea (*v. 4*)

Possiamo dedurre che non c'è alcuna somiglianza fra il parlare in lingue e il profetizzare, eccetto che tutti e due sono un'espressione vocale data dallo Spirito di Dio. Nel verso 5 però Paolo ci dice che il parlare in lingue con interpretazione equivale al dono di profezia.

C'è dunque una profonda differenza tra il parlare in lingue senza interpretazione ed il parlare in lingue con interpretazione!

Parlare in lingue	Parlare in lingue con interpretazione o varietà delle lingue = profezia
1. Si parla agli uomini (*v. 3*)	1. Si parla agli uomini (*v. 3*)
2. Nessuno comprende (*v. 2*)	2. Tutti comprendono (*v. 3*)
3. Edifica l'assemblea (*v. 4*)	3. Edifica l'assemblea (*v. 4*)

Lingue senza interpretazione = Preghiera in lingue

Lingue con interpretazione = Varietà delle lingue

Questo dono è per tutti?

«Questi sono i segni che accompagneranno coloro che avranno creduto: nel mio nome scacceranno i demòni; parleranno in lingue nuove…». *Marco 16:17*

In questi versi della Bibbia, Gesù ha promesso la manifestazione del parlare in lingue nuove a tutti coloro che credono al messaggio del Vangelo, cioè ad ogni credente.

Alcuni interpretano questo passaggio dicendo che una persona che si converte

cambia semplicemente il suo linguaggio: in poche parole, se prima bestemmiava o aveva un vocabolario osceno, inizia ad avere un nuovo linguaggio, pulito e santo.

È ovvio che questa interpretazione non può essere accettata perché se tutti gli altri segni elencati da Gesù sono comunque sovrannaturali, perché questo non dovrebbe esserlo?

In base al contesto generale del passo biblico che stiamo considerando, notiamo che anche il parlare lingue nuove è un segno sovrannaturale che si riferisce all'evidenza biblica dell'avvenuto battesimo nello Spirito Santo:

«Mentre Pietro parlava così, lo Spirito Santo scese su tutti quelli che ascoltavano la Parola. E tutti i credenti circoncisi, che erano venuti con Pietro, si meravigliarono che il dono dello Spirito Santo fosse dato anche agli stranieri, perché li udivano parlare in altre lingue e glorificare Dio. Allora Pietro disse: "C'è forse qualcuno che possa negare l'acqua e impedire che siano battezzati questi che hanno ricevuto lo Spirito Santo come noi?"». *Atti 10:44-47*

Questo esempio si riferisce a dei pagani (non credenti). Cosa è successo?

Hanno ascoltato la parola data da Pietro

«Allora Pietro, cominciando a parlare, disse: "In verità comprendo che Dio non ha riguardi personali; ma che in qualunque nazione chi lo teme e opera giustamente gli è gradito. Questa è la parola ch'egli ha diretta ai figli d'Israele, portando il lieto messaggio di pace per mezzo di Gesù Cristo. Egli è il Signore di tutti. Voi sapete quello che è avvenuto in tutta la Giudea, incominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; vale a dire, la storia di Gesù di Nazaret; come Dio lo ha unto di Spirito Santo e di potenza; e com'egli è andato dappertutto facendo del bene e guarendo tutti quelli che erano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nel paese dei Giudei e in Gerusalemme; essi lo uccisero, appendendolo a un legno. Ma Dio lo ha risuscitato il terzo giorno e volle che egli si manifestasse non a tutto il popolo, ma ai testimoni prescelti da Dio; cioè a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha comandato di annunziare al popolo e di testimoniare che egli è colui che è stato da Dio costituito giudice dei vivi e dei morti. Di lui attestano tutti i profeti che chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati mediante il suo nome"». *Atti 10: 34-43*

Hanno creduto in Gesù

«Se dunque Dio ha dato a loro lo stesso dono che ha dato anche a noi che abbiamo creduto nel Signore Gesù Cristo, chi ero io da potermi opporre a Dio?». *Atti 11:17*

Sono stati battezzati nello Spirito Santo

«E tutti i credenti circoncisi, che erano venuti con Pietro, si meravigliarono che il dono dello Spirito Santo fosse dato anche agli stranieri». *Atti 10:45*

Tutti hanno parlato in lingue

Questa è l'evidenza del battesimo nello Spirito Santo. **«…perché li udivano parlare in altre lingue e glorificare Dio»**. *Atti 10:46*

Da queste Scritture intendiamo quindi che il parlare in lingue è segno evidente del battesimo nello Spirito Santo e che ogni persona che crede in Gesù può riceverlo.

Il dono della varietà delle lingue

A differenza del parlare in lingue come evidenza del battesimo nello Spirito Santo, questo dono non è per tutti.

«E Dio ha posto nella chiesa in primo luogo degli apostoli, in secondo luogo dei profeti, in terzo luogo dei dottori, poi miracoli, poi doni di guarigioni, assistenze, doni di governo, diversità di lingue. Sono forse tutti apostoli? Sono forse tutti profeti? Sono forse tutti dottori? Fanno tutti dei miracoli? Tutti hanno forse i doni di guarigioni? Parlano tutti in altre lingue? Interpretano tutti?». *1 Corinzi 12:28-30*

Questo passaggio è quello che confonde la maggior parte delle persone. È chiaro che ad ogni domanda posta dall'apostolo Paolo in questo testo la risposta è una sola: NO!
Guardando il contesto infatti capiamo che l'apostolo Paolo sta parlando dei doni ministeriali, cioè dei servizi resi al Corpo e per l'edificazione del Corpo. Ricordiamoci che nel verso 28 di 1 Corinzi 12, la traduzione letterale dell''originale è la stessa di *1 Corinzi 12:10*, cioè "varietà di lingue", ed entrambi questi versi ci dicono che la varietà di lingue NON è per tutti.

Se notiamo attentamente, possiamo vedere che nel verso 30 l'Apostolo Paolo termina chiedendo "Parlano tutti in altre lingue? Interpretano tutti?". Infatti, questo tipo di lingue non è per tutti (lingue + interpretazione).

Quando, però, Paolo dice: **«Vorrei che tutti parlaste in altre lingue…»**. (*1 Corinzi 14:5a*) o piuttosto: **«…io parlo con il dono delle lingue più di tutti voi…»**. (*1 Corinzi 14:18)* si sta riferendo alle lingue senza interpretazione, cioè a quel tipo di lingue che nessuno comprende, nel quale per ispirazione si dicono cose misteriose (*1 Corinzi 14:2*).

Differenze

1. I doni dello Spirito Santo elencati in *1 Corinzi 12:4-11* sono tutti per l'utilità comune.

«Ora a ciascuno è data la manifestazione dello Spirito per il bene comune». *1 Corinzi 12:7*

2. Il dono delle lingue senza interpretazione non serve all'utilità comune, ma al singolo individuo

«Chi parla in altra lingua edifica sé stesso…». *1 Corinzi 14:4a*

Dunque NON sono la stessa cosa!

Se non stiamo attenti ai diversi aspetti della preghiera in lingue ci confonderemo. Nella Bibbia ogni volta che si parla di varietà delle lingue si intende il dono che è sempre abbinato all'interpretazione delle lingue.

«Che dunque, fratelli. Quando vi riunite, avendo ciascuno di voi un salmo, o un insegnamento, o una rivelazione, o un parlare in altra lingua, o un'interpretazione, si faccia ogni cosa per l'edificazione». *1 Corinzi 14:26*

Regole

1. È importante usare questo dono con ordine nell'assemblea.

«Se c'è chi parla in altra lingua, siano due o tre al massimo a farlo, e l'uno dopo l'altro, e qualcuno interpreti. Se non vi è chi interpreti, tacciano nell'assemblea e parlino a se stessi e a Dio». *1 Corinzi 14:27-28*

2. Quando la Bibbia si riferisce al pregare o cantare in Spirito intende sempre la preghiera in lingue perché è senza interpretazione.

«…poiché, se prego in altra lingua, prega lo spirito mio, ma la mia intelligenza rimane infruttuosa. Che dunque? Pregherò con lo spirito, ma pregherò anche con l'intelligenza; salmeggerò con lo spirito, ma salmeggerò anche con l'intelligenza. Altrimenti, se tu benedici Dio soltanto con lo spirito, colui che occupa il posto come semplice uditore come potrà dire: »Amen!» alla tua preghiera di ringraziamento, visto che non sa quello che tu dici? Quanto a te, certo, tu fai un bel ringraziamento; ma l'altro non è edificato. Io ringrazio Dio che parlo in altre lingue più di tutti voi…». *1 Corinzi 14:14-18* **«Ma voi, carissimi, edificando voi stessi nella vostra santissima fede, pregando mediante lo Spirito Santo…»**. *Giuda 20*

La varietà delle lingue come segno per i non credenti

«Fratelli, non siate bambini quanto al ragionare; siate pur bambini quanto a malizia, ma quanto al ragionare, siate uomini compiuti. È

scritto nella legge: 'Parlerò a questo popolo per mezzo di persone che parlano altre lingue e per mezzo di labbra straniere; e neppure così mi ascolteranno' dice il Signore. Quindi le lingue servono di segno non per i credenti, ma per i non credenti…». *1 Corinzi 14:20-22a*

«Quando avvenne quel suono, la folla si raccolse e fu confusa, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. E tutti stupivano e si meravigliavano dicendo: "Tutti questi che parlano non sono Galilei? Come mai li udiamo parlare ciascuno nella nostra propria lingua natia? Noi Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotania, della Giudea, della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia cirenaica e pellegrini romani, tanto Giudei che proseliti, Cretesi e Arabi, li udiamo parlare delle grandi cose di Dio nelle nostre lingue". Tutti stupivano ed erano perplessi chiedendosi l'un l'altro: "Che cosa significa questo?"». *Atti 2:6-12*

In questo caso, l'interpretazione viene effettuata direttamente da chi ascolta poiché intende il messaggio. Viene toccata solo la persona o le persone che nella comunità capiscono la lingua, così come una parola di conoscenza o un dono di guarigione possono toccare una sola persona, ma portano edificazione all'intera assemblea. Dio parla agli uomini: **«…li udiamo parlare delle grandi cose di Dio nelle nostre lingue»**. *Atti 2:11*
Importante: molti si domandano allora quando i discepoli sono stati battezzati nello Spirito Santo, perché sembra che dopo il vento impetuoso tutti parlavano con il dono della varietà delle lingue visto che tutti capivano nella loro lingua natia. Allora analizziamo il testo attentamente:

«Quando il giorno della Pentecoste giunse, tutti erano insieme nello stesso luogo. Improvvisamente si fece dal cielo un suono come di vento impetuoso che soffia, e riempì tutta la casa dov'essi erano seduti. Apparvero loro delle lingue come di fuoco che si dividevano e se ne posò una su ciascuno di loro. Tutti furono riempiti di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito dava loro di esprimersi». *Atti 2:1-4*

v. 1 - Erano insieme nello stesso luogo.
v. 2 - Il vento riempie la casa dove si trovavano.
v. 3 - Le lingue si poseranno su tutti loro.
v. 4 - Tutti furono riempiti di Spirito Santo e parlavano in lingue come lo Spirito dava modo di esprimersi.

«Or a Gerusalemme soggiornavano dei Giudei, uomini religiosi di ogni nazione che è sotto il cielo». *Atti 2:5*
Qui si trovavano in piazza e non più in casa, si capisce dal contesto e dal numero di persone che, dopo il discorso di Pietro, hanno dato la vita a Gesù: **«Quelli che accettarono la sua parola furono battezzati; e in quel giorno furono aggiunte a loro circa tremila persone».** *Atti 2:41*
In quel giorno furono aggiunte a loro circa tremila persone (senza contare donne e bambini).

Se consideriamo il contesto, risulta evidente che *Atti 2:1-4* e *Atti 1:15* si riferiscono a due momenti diversi; nel secondo passo, infatti, i discepoli erano

in 120, riuniti a pregare in un alto solaio, e lì hanno ricevuto il battesimo nello Spirito Santo accompagnato dall'evidenza del parlare in altre lingue. Da *Atti 2:5* in poi, invece, erano in piazza in mezzo a giudei di ogni nazione, e li si è manifestato il dono della varietà delle lingue, perché tutti ascoltassero in modo sovrannaturale il messaggio della salvezza.

Ricapitolando

Gli apostoli sono nati di nuovo quando Gesù soffiò su di loro.
«Detto questo, soffiò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito Santo"». *Giovanni 20:22*
Questo viene conosciuto anche come il battesimo dello Spirito o nuova nascita.
Sono stati battezzati nello Spirito Santo quando si trovavano insieme nell'alto solaio, e lì hanno parlato in lingue per la prima volta.

L'interpretazione delle lingue

«…a un altro, diversità di lingue e a un altro, l'interpretazione delle lingue…». *1 Corinzi 12:10b*
Come abbiamo visto, la varietà delle lingue e l'interpretazione sono congiunte, e l'una dipende dall'altra.

Interpretare non è tradurre

Potrebbe accadere che il messaggio dato in lingue abbia una lunghezza diversa da quello dell'interpretazione; questo perchè, appunto, l'interpretazione non è una traduzione parola per parola, ma del senso generale del messaggio ricevuto.

Tutti i doni dello Spirito Santo sono sovrannaturali.

Schema riassuntivo Il dono della varietà delle lingue e dell'interpretazione

Riferimento biblici	Sommario
Il dono della varietà delle lingue e l'interpretazione	Il dono della varietà delle lingue e l'interpretazione di date dallo Spirito Santo in idiomi non conosciuti dalla persona che parla e non necessariamente intesi da chi ascolta.
Diversità di lingue:	Diversità di lingue: Questo dono presenta diversi aspetti del parlare in lingue accomunato dal fatto che ci si esprime in idiomi diversi da quello conosciuto, ma in realtà essi differiscono tra loro.
Parlare in lingue senza interpretazione edifica solo chi parla, è una conversazione con Dio e nessun altro comprende. Parlare in lingue con l'interpretazione equivale a profetizzare perché tutti possono comprendere e l'assemblea ne è edificata.	Parlare in lingue senza interpretazione edifica solo chi parla, è una conversazione con Dio e nessun altro comprende. Parlare in lingue con l'interpretazione equivale a profetizzare perché tutti possono comprendere e l'assemblea ne è edificata.
Questo dono è per tutti?	Questo dono è per tutti?
Il dono della varietà di lingue come segno per i non credenti	Il dono della varietà di lingue come segno per i non credenti
At 2:6-12	*At 2:6-12*
At 2:11	*At 2:11*
At 2:12-13	*At 2:12-13*
L'interpretazione delle lingue	L'interpretazione delle lingue non è tradurre parola per parola, ma il senso generale del messaggio.

Domande sullo studio

1. A chi è diretta la preghiera in lingue?

2. A cosa corrisponde la varietà delle lingue e a chi è diretta?

3. Per chi è il parlare in lingue?

4. Parlano tutti in altre lingue? Interpretano tutti? (*1 Corinzi 18:30*)

5. Come si usa questo dono nell'assemblea?

6. Cosa significa interpretare?

Capitolo 10

IL DONO DELLA PAROLA DI CONOSCENZA

IL DONO DELLA PAROLA DI CONOSCENZA

«Infatti, a uno è data, mediante lo Spirito, parola di sapienza; a un altro parola di conoscenza, secondo il medesimo Spirito». *1 Corinzi 12:8*

Il dono della parola di conoscenza è un dono di rivelazione

È la rivelazione sovrannaturale data dallo Spirito Santo su cose o fatti esistenti nella mente di Dio che riguardino il passato o il presente.

Non esiste il "dono della conoscenza" spirituale perchè solo Dio possiede la conoscenza totale: Egli conosce ogni cosa, ma non rivela tutto quello che sa. Dio rivela una parola, una parte di quello che conosce. Come la parola è il frammento di una frase, allo stesso modo la parola di conoscenza è una parte, un frammento della conoscenza di Dio.

Cosa non è la parola di conoscenza

Non è la conoscenza naturale (intellettuale)

Se si trattasse di una conoscenza naturale non ci sarebbe bisogno dello Spirito Santo e nemmeno di essere credenti per ottenerla; sarebbero sufficienti un po' d'impegno e intelligenza per arrivare a questo tipo di conoscenza. Ricordiamoci che tutti i doni dello Spirito sono sovrannaturali.
«Ora a ciascuno è data la manifestazione dello Spirito per il bene comune». *1 Corinzi 12:7*

Non è una profonda conoscenza biblica

Dio ci aiuta a comprendere la Sua Parola e attraverso lo studio delle Scritture arriviamo alla conoscenza della Sua Persona e delle cose che Lo riguardano.

Sebbene Lui ci riveli cose di cui non eravamo a conoscenza prima, questo tipo di conoscenza non è sovrannaturale perché avviene attraverso lo studio della Parola di Dio.

«Applicati, finché io venga, alla lettura, all'esortazione, all'insegnamento». *1 Timoteo 4:13*

«Occupati di queste cose e dedicati interamente ad esse perché il tuo progresso sia manifesto a tutti». *1 Timoteo 4:15*
Il dono della parola di conoscenza proviene dalla rivelazione sovrannaturale data da Dio indipendentemente dallo studio della Sua Parola.

Non è la conoscenza di Dio che proviene dal camminare alla Sua presenza

«Il Signore chiamò Samuele, il quale rispose: "Eccomi". Poi corse da Eli e disse: "Eccomi, poiché tu mi hai chiamato". Eli rispose: "Io non ti ho chiamato, torna a coricarti". Ed egli andò a coricarsi. Il Signore chiamò Samuele di nuovo. Samuele si alzò, andò da Eli e disse: "Eccomi, poiché tu mi hai chiamato". Egli rispose: "Figlio mio, io non ti ho chiamato; torna a coricarti". Ora Samuele non conosceva ancora il Signore e la parola del Signore non gli era ancora stata rivelata. Il Signore chiamò di nuovo Samuele, per la terza volta. Ed egli si alzò, andò da Eli e disse "Eccomi, poiché tu mi hai chiamato". Allora Eli comprese che il Signore chiamava il bambino. Ed Eli disse a Samuele: "Va' a coricarti; e, se sarai chiamato ancora, dirai: 'Parla, Signore, poiché il tuo servo ascolta'. Samuele andò dunque a coricarsi al suo posto». *1 Samuele 3:4-9*

Eli aveva camminato con Dio, e conosceva le Sue cose, aveva ascoltato la voce di Dio durante la sua vita e per questo disse a Samuele come doveva comportarsi quella notte. Eli aveva capito che era Dio a chiamare il ragazzo perché conosceva Dio e sapeva come soleva manifestarSi.
Non fu per rivelazione che Eli sapeva, ma perché aveva camminato con Dio e lo aveva conosciuto attraverso gli anni.

Come si può manifestare questo dono?

1. Attraverso visioni

Nell'isola di Patmos Giovanni ricevette tramite visione delle parole di conoscenza sulla situazione spirituale delle sette Chiese dell'Asia:

Efeso (*Apocalisse 2:2-4*):
«Io conosco le tue opere, la tua fatica, la tua costanza; so che non puoi sopportare i malvagi e hai messo alla prova quelli che si chiamano apostoli ma non lo sono e che li hai trovati bugiardi. So che hai costanza, hai sopportato molte cose per amor del mio nome e non ti sei stancato. Ma ho questo contro di te: che hai abbandonato il tuo primo amore».

Smirne (*Apocalisse 2:9*):
«Io conosco la tua tribolazione, la tua povertà (tuttavia sei ricco) e le calunnie lanciate da quelli che dicono di essere Giudei e non lo sono, ma sono una sinagoga di satana».

Pergamo (*Apocalisse 2:13*):

«Io so dove tu abiti, cioè là dov'è il trono di Satana; tuttavia tu rimani fedele al mio nome e non hai rinnegato la fede in me, neppure al tempo in cui Antipa, il mio fedele testimone, fu ucciso fra voi, là dove satana abita».

Tiatiri (*Apocalisse 2:19*):
«Io conosco le tue opere, il tuo amore, la tua fede, il tuo servizio, la tua costanza; so che le tue ultime opere sono più numerose delle prime».

Sardi (*Apocalisse 3:1b,4a*):
«Io conosco le tue opere: tu hai fama di vivere ma sei morto ». «Tuttavia a Sardi ci sono alcuni che non hanno contaminato le loro vesti…».

Filadelfia (*Apocalisse 3:8*):
«Io conosco le tue opere. Ecco, ti ho posto davanti una porta aperta, che nessuno può chiudere, perché, pur avendo poca forza, hai serbato la mia parola e non hai rinnegato il mio nome».

Laodicea (*Apocalisse 3:15a,17*):
«Io conosco le tue opere: tu non sei né freddo né fervente. Oh, fossi tu pur freddo o fervente!».
«Tu dici: "sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di niente!" Tu non sai, invece, che sei infelice fra tutti, miserabile, povero, cieco e nudo».

Anania ebbe una visione
«Or a Damasco c'era un discepolo di nome Anania; e il Signore gli disse in visione: "Anania!" Egli rispose: "Eccomi Signore". E il Signore a lui: "Alzati, va' nella strada chiamata Diritta, e cerca in casa di Giuda uno di Tarso chiamato Saulo; poiché ecco egli è in preghiera, e ha visto in visione un uomo, chiamato Anania, entrare e imporgli le mani perché ricuperi la vista"». *Atti 9:10-12*

2. Attraverso rivelazioni interiori (lo Spirito di Dio parla al mio spirito)

Gesù ebbe una rivelazione sulla vita presente e passata della Samaritana.

«La donna gli rispose: "Non ho marito". E Gesù: "Hai detto bene: 'Non ho marito'; perché hai avuto cinque mariti; e quello che hai ora, non è tuo marito; in questo hai detto la verità"». *Giovanni 4:17-18*

Nella Bibbia troviamo diversi esempi della parola di conoscenza, nell'Antico e nel Nuovo Testamento

Questo dono è usato per:

Incoraggiare

Ci fu un momento in cui il profeta Elia scappò davanti alle minacce della regina Izebel e Dio mandò la Sua Parola a consolarlo e incoraggiarlo, rivelandogli che non era solo in quel combattimento.

«Allora Izebel mandò un messaggero a Elia per dirgli: "Gli dèi mi trattino con tutto il loro rigore, se domani a quest'ora non farò della vita tua quel che tu hai fatto della vita di ognuno di quelli"». *1 Re 19:2*

«Egli rispose: "Io sono stato mosso da una grande gelosia per il Signore, per il Dio degli eserciti, perché i figli d'Israele hanno abbandonato il tuo patto, hanno demolito i tuoi altari, e hanno ucciso con la spada i tuoi profeti; sono rimasto io solo, e cercano di togliermi la vita"». *1 Re 19:14*

«"Ma io lascerò in Israele un residuo di settemila uomini, tutti quelli il cui ginocchio non s'è piegato davanti a Baal, e la cui bocca non l'ha baciato"». *1 Re 19:18*

Smascherare la menzogna

Lo Spirito Santo rivela a Pietro la menzogna di Anania e Saffira

«Ma un uomo di nome Anania, con Saffira sua moglie, vendette una proprietà, e tenne per sé parte del prezzo, essendone consapevole anche la moglie; e, un'altra parte, la consegnò, deponendola ai piedi degli apostoli. Ma Pietro disse: "Anania, perché Satana ha così riempito il tuo cuore da farti mentire allo Spirito Santo e trattenere parte del prezzo del podere?"». Atti 5:1-3

Liberare dai piani del nemico

«L'uomo di Dio mandò a dire al re d'Israele: "Guardati dal trascurare quel tal luogo, perché vi stanno scendendo i Siri". Allora il re d'Israele mandò gente verso il luogo che l'uomo di Dio gli aveva detto, e circa il quale era stato preavvisato; e là si tenne in guardia. Il fatto avvenne e non una né due, ma più volte. Questa cosa turbò molto il cuore del re di Siria, che chiamò i suoi servitori, e disse loro: "Fatemi sapere chi dei nostri è per il re d'Israele". Uno dei suoi servitori rispose: "Nessuno, o re, mio signore! Ma Eliseo, il profeta che sta in Israele, fa sapere al re d'Israele persino le parole che tu dici nella camera dove dormi"». *2 Re 6:9-12*

«Ma Elima, il mago (questo è il significato del suo nome), faceva loro opposizione cercando di distogliere il proconsole dalla fede. Allora Saulo, detto anche Paolo, pieno di Spirito Santo, guardandolo fisso, gli disse: "O uomo pieno d'ogni frode e d'ogni malizia, figlio del diavolo, nemico di ogni giustizia, non cesserai mai di pervertire le rette vie del Signore?"». *Atti 13:8-10*

Recuperare i beni perduti

«Le asine di Chis, padre di Saul, si erano smarrite; e Chis disse a suo figlio Saul: "Prendi con te uno dei servi, e va' in cerca delle asine". Egli andò per la regione montuosa di Efraim e attraversò il paese di Saalisa, senza trovarle; poi passarono per il paese di Saalim, ma non c'erano; attraversarono il paese dei Beniaminiti, ma non le trovarono». *1 Samuele 9:3-4*

«Il servo gli disse: "Ecco, in questa città c'è un uomo di Dio, che è tenuto in grande onore; tutto quello che dice succede sicuramente; andiamoci; forse ci indicherà la via che dobbiamo seguire"». *1 Samuele 9:6* **«Samuele rispose a Saul: "Sono io il veggente. Precedimi verso l'alto luogo, e oggi mangerete con me; poi domani mattina ti lascerò partire e ti dirò tutto quello che hai nel cuore. Quanto alle asine smarrite tre giorni fa, non dartene pensiero, perché sono state ritrovate"».** *1 Samuele 9:19-20a*

Trovare qualcosa o qualcuno

«Fece quindi accostare la tribù di Beniamino secondo le sue famiglie e la famiglia di Matri fu designata dalla sorte. Poi fu designato Saul, figlio di Chis; e lo cercarono, ma senza riuscire a trovarlo. Allora consultarono di nuovo il Signore: "Quell'uomo è già venuto qua?" il Signore rispose: "Guardate, si è nascosto fra i bagagli"». *1 Samuele 10:21-22*

«E il Signore a lui: "Alzati, va' nella strada chiamata Diritta, e cerca in casa di Giuda uno di Tarso chiamato Saulo; poiché ecco egli è in preghiera, e ha visto in visione un uomo, chiamato Anania, entrare e imporgli le mani perché ricuperi la vista"». *Atti 9:11-12*

«Essi risposero: "Il centurione Cornelio, uomo giusto e timorato di Dio, del quale rende buona testimonianza tutto il popolo dei Giudei, è stato divinamente avvertito da un santo angelo, di farti chiamare in casa sua e di ascoltare quello che avrai da dirgli"». *Atti 10:22*

È importante ricordare che nel dono di parola di conoscenza è indispensabile che ci sia la rivelazione, altrimenti potrebbe trattarsi di profezia.

Schema riassuntivo Il dono della parola di conoscenza

Riferimenti biblici

Schema riassuntivo

Il dono della parola di conoscenza

È una rivelazione soprannaturale dallo Spirito Santo su cose o fatti esistenti nella mente di Dio che riguardino il passato o il presente.

Cosa non è la parola di conoscenza

- Non è una profonda conoscenza biblica: lo studio della Parola ci aiuta a conoscere Dio ma non è sovrannaturale perché avviene attraverso lo studio.
- Non è la conoscenza di Dio che proviene dall'esperienza.

1 Sa 3:4-9

Come si può manifestare questo dono

ad esempio Giovanni riceve visioni sulla situazione spirituale delle 7 chiese dell'Asia.

Ga 4:17-18

Attraverso rivelazioni interiori; ad esempio Gesù con la samaritana.

Qui 19:14

Questo dono è usato per…

- Smascherare la vergogna.
- Liberare dai piani del nemico.

At 5:1-3

Recuperare i beni perduti.

At 13:8-10

Trovare qualcosa o qualcuno.

1 Sa 9:3-4

Nel dono di parola di conoscenza deve esserci la rivelazione altrimenti potrebbe essere profezia.

At 9:11-12

Domande sullo studio

1. Come si manifesta questo dono?

2. Analizzando la Parola di Dio, a quale scopo viene utilizzato questo dono?

3. Cita un passaggio biblico dove venga manifestato il dono di conoscenza e spiegalo.

4. Che cos'è il dono della parola di conoscenza?

5. Ci sono altri tipi di conoscenza. Elencali e spiegane le differenze.

Capitolo 11

IL DONO DELLA PAROLA DI SAPIENZA

IL DONO DELLA PAROLA DI SAPIENZA

«Infatti, a uno è data, mediante lo Spirito, parola di sapienza». *1 Corinzi 12:8a*
Dal greco *logos*[1] e *sophia*[2], si riferisce ad una parola che porta saggezza, comprensione, intelligenza, conoscenza riguardo al piano e proposito di Dio per l'avvenire.

Il dono della parola di sapienza si deve distinguere dalla sapienza normale

È importante ricordarsi che tutti i doni elencati in *1 Corinzi 12:4-11* sono sovrannaturali, quindi non si parla di una sapienza data a tutti, come per esempio quella citata in *Giacomo 1:5*: **«Se poi qualcuno di voi manca di saggezza, la chieda a Dio che dona a tutti generosamente senza rinfacciare, e gli sarà data»**.

Vediamo chiaramente nel testo di *1 Corinzi 12* che i doni dello Spirito non sono dati a tutti (**«Infatti, a uno è data, mediante lo Spirito, parola di sapienza; a un altro parola di conoscenza, secondo il medesimo Spirito…»**. *1 Corinzi 12:8*), ma che lo Spirito li distribuisce a Suo piacimento e non a tutti quelli che Glielo chiedono. Ne deduciamo che Giacomo e Paolo stanno parlando di due sapienze diverse: una è naturale e data a chiunque la desideri (del tipo di Salomone) e l'altra è quella elencata nei doni ed è sovrannaturale, non per tutti.

La sapienza del tipo di Salomone

«Quella notte Dio apparve a Salomone, e gli disse: "Chiedimi ciò che vuoi che io ti dia". Salomone rispose a Dio: "Tu hai trattato con grande benevolenza Davide, mio padre, e mi hai fatto regnare al suo posto. Ora, o Signore, Dio, si avveri la promessa da te fatta a mio padre Davide, perché mi hai costituito re di un popolo numeroso come la polvere della terra! Dammi dunque saggezza e intelligenza, perché io sappia come comportarmi di fronte a questo popolo…"». *2 Cronache 1:7-10a*

«La saggezza di Salomone superò la saggezza di tutti gli orientali e tutta la saggezza dell'Egitto». *1 Re 4:30*

«Allora due prostitute vennero a presentarsi davanti al re. Una delle due

disse: “Permetti, mio signore! Io e questa donna abitavamo nella medesima casa, e io partorì mentre lei stava in casa. Il terzo giorno dopo il mio parto, partorì anche questa donna. Noi stavamo insieme, e non c’erano estranei; non c’eravamo che noi due in casa. Poi, durante la notte, il figlio di questa donna morì, perché lei gli si era coricata sopra. Lei, alzatasi nel cuore della notte, prese mio figlio dal mio fianco, mentre la tua serva dormiva, e lo adagiò sul suo seno, e sul mio seno mise il figlio suo morto. Quando mi sono alzata al mattino per allattare mio figlio, egli era morto; ma, guardandolo meglio a giorno chiaro, mi accorsi che non era il figlio che io avevo partorito”. L’altra donna disse: “No, il figlio vivo è il mio, e il morto è il tuo”. Ma la prima replicò: “No, invece, il morto è il figlio tuo, e il vivo è il mio”. Così litigavano in presenza del re. Allora il re disse: “Una dice: ‘Questo che è vivo è mio figlio, e quello che è morto è il tuo’; e l’altra dice: ‘No, invece, il morto è il figlio tuo, e il vivo è il mio’”. Il re ordinò: “Portatemi una spada!” E portarono una spada davanti al re. Il re disse: “Dividete il bambino vivo in due parti, e datene la metà all’una, e la metà all’altra”. Allora la donna, a cui apparteneva il bambino vivo, sentendosi commuovere le viscere per suo figlio, disse al re: “Mio signore, date a lei il bambino vivo, e non uccidetelo, no!” Ma l’altra diceva: “Non sia mio né tuo; si divida!” Allora il re rispose: “Date a quella il bambino vivo, e non uccidetelo; lei è sua madre!”». *1 Re 3:16-27*

La sapienza sovrannaturale (dono della parola di sapienza)

«Or a Damasco c’era un discepolo di nome Anania; e il Signore gli disse in visione: “Anania!” Egli rispose: “Eccomi, Signore”. E il Signore a lui: “Àlzati, va’ nella strada chiamata Diritta, e cerca in casa di Giuda uno di Tarso chiamato Saulo; poiché ecco, egli è in preghiera, e ha visto in visione un uomo, chiamato Anania, entrare e imporgli le mani perché ricuperi la vista”. Ma Anania rispose: “Signore, ho sentito dire da molti di quest’uomo quanto male abbia fatto ai tuoi santi in Gerusalemme. E qui ha ricevuto autorità dai capi dei sacerdoti per incatenare tutti coloro che invocano il tuo nome”. Ma il Signore gli disse: “Va’, perché egli è uno strumento che ho scelto per portare il mio nome davanti ai popoli, ai re, e ai figli d’Israele; perché io gli mostrerò quanto debba soffrire per il mio nome”». *Atti 9:10-16*

Quando il Signore ha rivelato ad Anania la situazione di Paolo in quel dato momento, si stava manifestando una parola di conoscenza (rivelazione sul presente e/o passato). Attraverso il dono della parola di sapienza, Paolo seppe che Anania sarebbe venuto a liberarlo e Anania, sempre attraverso lo stesso dono, seppe del futuro che attendeva Paolo.

Perché “parola di sapienza” e non semplicemente “sapienza”?

Come abbiamo visto a proposito del dono della parola di conoscenza, la sapienza e la conoscenza totali appartengono solo a Dio. Come una parola è

solo una piccola parte di una frase, così la parola di conoscenza e la parola di sapienza sono solo una piccola parte dell'immensa conoscenza e sapienza di Dio.

Conoscenza infinita di Dio = tutti i fatti del cielo e della terra nella mente di Dio. Sapienza infinita di Dio = tutti i fatti del tempo e dell'eternità, il Suo piano e le ragioni per realizzarlo. Solo Dio possiede tutta la conoscenza e tutta la sapienza. A noi è dato di sapere solo quel poco che Dio sceglie di rivelarci.

Differenze tra la parola di sapienza, la parola di conoscenza e la profezia

La parola di sapienza, la parola di conoscenza e il dono di profezia lavorano molto spesso insieme.

Le differenze tra questi tre doni sono che:

- la parola di conoscenza porta sempre a una conoscenza attuale o del passato;
- la parola di sapienza riguarda il futuro;
- il dono di profezia porta consolazione, esortazione ed edificazione.

La rivelazione data a Giovanni nell'Apocalisse contiene sia parole di conoscenza che di sapienza.

È necessario porre attenzione per non confondere la parola di sapienza con la profezia. La profezia non è un dono di rivelazione, ma di parola. Se quello che viene proferito contiene un elemento di rivelazione si tratta di una parola di conoscenza o di sapienza. Non c'è nessun tipo di rivelazione nel dono di profezia.

«Chi profetizza, invece, parla agli uomini un linguaggio di edificazione, di esortazione e di consolazione». *1 Corinzi 14:3*

---

1 λόγος, *logos*.
2 σοφία, *sophìa*.

Alcuni esempi

Apocalisse 2:8-11

«"All'angelo della chiesa di Smirne scrivi: Queste cose dice il primo e l'ultimo, che fu morto e tornò in vita"». *Apocalisse 2:8*

(*v. 9*) **«Io conosco la tua tribolazione, la tua povertà (tuttavia sei ricco) e le calunnie lanciate da quelli che dicono di essere Giudei e non lo sono, ma sono una sinagoga di Satana»**. Parola di conoscenza.

(*v. 10*) **«Non temere** (*n.d.r. la profezia porta consolazione*) **quello che avrai da soffrire; ecco, il diavolo sta per cacciare alcuni di voi in prigione, per mettervi alla prova, e avrete una tribolazione per dieci giorni** (*n.d.r. – parola di sapienza*)**. Sii fedele fino alla morte** (*n.d.r. – parola di sapienza*) **e io ti darò la corona della vita»**.

(*v. 11a*) **«Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese»**. Profezia che porta esortazione.

(*v. 11b*) **«Chi vince non sarà colpito dalla morte seconda»**. Parola di sapienza.

Apocalisse 3:7-13

«All'angelo della chiesa di Filadelfia scrivi: Queste cose dice il Santo, il Veritiero, colui che ha la chiave di Davide, colui che apre e nessuno chiude, che chiude e nessuno apre». Apocalisse 3:7

(*v. 8*) **«Io conosco le tue opere** (*n.d.r. parola di conoscenza*)**. Ecco, ti ho posto davanti una porta aperta, che nessuno può chiudere** (*n.d.r. la profezia porta edificazione*)**, perché, pur avendo poca forza, hai serbato la mia parola e non hai rinnegato il mio nome** (*n.d.r. parola di conoscenza*)**»**.

(*v. 9*) **«Ecco, ti do alcuni della sinagoga di Satana, i quali dicono di essere Giudei e non lo sono, ma mentono;** (*n.d.r. parola di conoscenza*) **ecco, io li farò venire a prostrarsi ai tuoi piedi** (*n.d.r. parola di sapienza*) **per riconoscere che io ti ho amato** (*n.d.r. la profezia porta consolazione e edificazione*)**»**.

(*v. 10*) **«Siccome hai osservato la mia esortazione alla costanza** (*n.d.r. parola di conoscenza*)**, anch'io ti preserverò dall'ora della tentazione che sta per venire sul mondo intero, per mettere alla prova gli abitanti della terra** (*n.d.r. parola di sapienza*)**»**.

(*v. 11*) **«Io vengo presto; tieni fermamente quello che hai, perché nessuno**

ti tolga la tua corona (*n.d.r. la profezia porta esortazione*)».

(*v. 12*) **«Chi vince io lo porrò come colonna nel tempio del mio Dio, ed egli non ne uscirà mai più; scriverò su di lui il nome del mio Dio e il nome della città del mio Dio, e della nuova Gerusalemme che scende dal cielo da presso il mio Dio, e il mio nuovo nome (***n.d.a. parola di sapienza***)».**

(*v. 13*) **«Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese (***n.d.a. la profezia porta edificazione***)».**

È vero che chiamiamo profeti Geremia, Davide, Isaia: in realtà, questi ministri si muovevano con un insieme di doni, predicando nel nome del Signore. Teniamo a mente che il dono di profezia puro, come riferisce Paolo in *1 Corinzi 14:3*, non contiene predizioni.

Differenza tra il dono di profezia e la parola di sapienza nel ministero profetico:

«Ripartiti il giorno dopo, giungemmo a Cesarea; ed entrati in casa di Filippo l'evangelista, che era uno dei sette, restammo da lui. Egli aveva quattro figlie non sposate, le quali profetizzavano. Eravamo là da molti giorni, quando scese dalla Giudea un profeta, di nome Agabo. Egli venne da noi e, presa la cintura di Paolo, si legò i piedi e le mani e disse: 'Questo dice lo Spirito Santo: "A Gerusalemme i Giudei legheranno così l'uomo a cui questa cintura appartiene, e lo consegneranno nelle mani dei pagani"». *Atti 21:8-11*

Nella casa di Filippo c'erano quattro persone con il dono di profezia, ma fu un profeta a predire il futuro di Paolo. Questo ci fa capire che chi ha il dono di profezia non deve essere necessariamente un profeta. Il profeta può anche avere il dono di profezia, ma il dono che caratterizza questo ministero è la parola di sapienza.

La parola di sapienza serve per:

Trasmettere il proposito, il giudizio e le benedizioni di Dio

Dio avvisò Noè dell'imminente giudizio. **«Allora Dio disse a Noè: "Nei miei decreti, la fine di ogni essere vivente è giunta poiché la terra, a causa degli uomini, è piena di violenza; ecco, io li distruggerò, insieme con la terra"».** *Genesi 6:13*

Avvisare di un pericolo

«"Uomini, vedo che la navigazione si farà pericolosa con grave danno, non solo del carico e della nave, ma anche delle nostre persone"». *Atti 27:10*

Preservare in mezzo al pericolo

«Poiché un angelo del Dio, al quale appartengo e che io servo, mi è apparso questa notte, dicendo: "Paolo, non temere; bisogna che tu compaia davanti a Cesare, ed ecco, Dio ti ha dato tutti quelli che navigano con te"». *Atti 27:23-24*

Separare per uno speciale ministero

«Ma il Signore gli disse: "Va', perché egli è uno strumento che ho scelto per portare il mio nome davanti ai popoli, ai re, e ai figli d'Israele…"». *Atti 9:15*

La parola di sapienza alcune volte è condizionata

(Avrà il suo compimento solo se si adempiono le condizioni)

«La parola del Signore fu rivolta a Giona, per la seconda volta, in questi termini: "Alzati, va' a Ninive, la gran città, e proclama loro quello che io ti comando". Giona partì e andò a Ninive, come il Signore aveva ordinato. Ninive era una città grande davanti a Dio; ci volevano tre giorni di cammino per attraversarla. Giona cominciò a inoltrarsi nella città per una giornata di cammino e proclamava: "Ancora quaranta giorni, e Ninive sarà distrutta!"». *Giona 3:1-4*

In questo caso la parola di sapienza era condizionata, perciò si sarebbe realizzata solo se il popolo di Ninive si fosse convertito dalla sua iniquità.

Il messaggio contenente la parola di sapienza si può ricevere tramite:

Voce udibile

Mosè riceve la Legge, il piano di Dio per Israele mentre Dio gli parla con una voce udibile riguardo ciò che sarebbe successo (futuro) al popolo se questi avessero o meno ubbidito alla legge.
«Or il Signore parlava con Mosè faccia a faccia, come un uomo parla col proprio amico; poi Mosè tornava all'accampamento; ma Giosuè, figlio di Nun, suo giovane aiutante, non si allontanava dalla tenda». *Esodo 33:11* (*Deuteronomio 28*)

Sogno o visione

«Giuseppe fece un sogno e lo raccontò ai suoi fratelli; allora questi lo odiarono più che mai. Egli disse loro: "Ascoltate, vi prego, il sogno che ho fatto. Noi stavamo legando dei covoni in mezzo ai campi, ed ecco che il

mio covone si alzò e restò diritto; i vostri covoni si radunarono intorno al mio covone e gli s'inchinarono davanti"». *Genesi 37:5-7*

Rivelazione data dallo Spirito di Dio al mio spirito

«E uno di loro, di nome Agabo, alzatosi, predisse mediante lo Spirito che ci sarebbe stata una grande carestia su tutta la terra; la si ebbe infatti durante l'impero di Claudio. I discepoli decisero allora di inviare una sovvenzione, ciascuno secondo le proprie possibilità, ai fratelli che abitavano in Giudea. E così fecero, inviandola agli anziani, per mezzo di Barnaba e di Saulo». *Atti 11:28-30*

Attraverso un servo o una serva di Dio

«Eravamo là da molti giorni, quando scese dalla Giudea un profeta, di nome Agabo. Egli venne da noi e, presa la cintura di Paolo, si legò i piedi e le mani e disse: "Questo dice lo Spirito Santo: 'A Gerusalemme i Giudei legheranno così l'uomo a cui questa cintura appartiene, e lo consegneranno nelle mani dei pagani'"». *Atti 21:10-11*

Importante

a. Anche se Paolo era saggio, come avrebbe potuto scrivere i dettagli della seconda venuta di Gesù, se non attraverso una rivelazione sovrannaturale? **«Nessuno vi inganni in alcun modo; poiché quel giorno non verrà se prima non sia venuta l'apostasia e non sia stato manifestato l'uomo del peccato, il figlio della perdizione, l'avversario, colui che s'innalza sopra tutto ciò che è chiamato Dio od oggetto di culto; fino al punto da porsi a sedere nel tempio di Dio, mostrando sé stesso e proclamandosi Dio».** *2 Tessalonicesi 2:3-4*

b. Anche chi non è battezzato nello Spirito Santo può avere rivelazioni sulla Parola di Dio, ma questo non implica avere il dono della parola di sapienza.

c. La parola di sapienza non è una spiegazione di cose già rivelate. La volontà di Dio è già stata rivelata nelle Scritture ma la parola di sapienza è la spiegazione di realtà appartenenti alla volontà di Dio non ancora rivelate.

Schema riassuntivo Il dono della parola di sapienza

Sottotitolo	Riassunto	Riferimenti biblici
Il dono della parola di sapienza	Rivelazione, conoscenza riguardo al piano e al proposito di Dio per l’avvenire.	*1 Co 12:8*
Natura della parola di sapienza: si deve distinguere dalla sapienza umana	Non è da confondere con la sapienza naturale di cui parla *Giacomo 1*; è un dono sovrannaturale dello Spirito Santo.	*1 Re 3:16-27* *At 9:10-16*
Perché “parola di sapienza” e non solo “sapienza”?	La conoscenza totale appartiene a Dio, noi possiamo sapere solo quel poco che Dio sceglie di rivelarci.	
Differenze tra parola di sapienza, parola di conoscenza e profezia	Tutti e tre sono doni di rivelazione, ma la differenza è che: - la parola di conoscenza è una rivelazione attuale o del passato; - la parola di sapienza riguarda il futuro; - il dono di profezia porta consolazione, esortazione ed edificazione. La profezia non contiene rivelazione.	*1 Co 14:3*
La parola di sapienza serve per...	Comunicare il proposito, giudizio e benedizioni di Dio; avvisare di un pericolo; preservare in mezzo al pericolo; separare per un ministero. A volte è condizionata: si compirà solo se si adempiono le condizioni.	
Il messaggio si può ricevere tramite:	- voce udibile: Mosè riceveva la parola dalla voce udibile di Dio; - sogno o visione: ad esempio Giuseppe; - rivelazione dallo Spirito; - attraverso un servo di Dio.	*Es 33:11* *Gn 37:5-7* *At 11:28-30*
Importante da sapere	Anche se Paolo era saggio non avrebbe mai potuto scrivere della seconda venuta di Gesù. Ricevere una parola di rivelazione non implica avere il dono della parola di sapienza. La parola di sapienza non spiega cose già rivelate nelle Scritture ma realtà appartenenti alla volontà di Dio che non sono state ancora rivelate.	*2 Te 2:3-4*

Domande sullo studio

1. Che cosa ci rivela la parola di sapienza?

2. Esiste un altro tipo di sapienza. Quale? Cita un passaggio biblico che parli di questo tipo di sapienza.

3. Per cosa è utile la parola di sapienza?

4. Come si può ricevere la parola di sapienza?

5. Cita un passaggio biblico dove si manifesti questo dono.

6. Quale dono deve avere principalmente il profeta? Perché?

Capitolo 12

IL DONO DEL DISCERNIMENTO DEGLI SPIRITI

IL DONO DEL DISCERNIMENTO DEGLI SPIRITI

«… a un altro, il discernimento degli spiriti…». *1 Corinzi 12:10*

Discernimento significa letteralmente riuscire a vedere bene, vedere la cosa giusta. Questo dono serve per vedere nel mondo spirituale, sia demoni che angeli, e altre manifestazioni di questo tipo. Coloro che hanno questo dono vedono qualcosa nel mondo dello spirito che naturalmente noi non vediamo; significa percepirne il tipo di ispirazione (capire quando gli spiriti vengono da Dio oppure no), lo spirito ingannatore o lo Spirito di Dio. È anche la capacità di distinguere l'oppressione. Con tale strumento entriamo nella sfera spirituale per distinguere gli spiriti, quelli che per esempio si nascondono dietro a certe persone, azioni, insegnamenti, città, ecc.

«Egli mi disse: "Non temere, Daniele, poiché dal primo giorno che ti mettesti in cuore di capire e d'umiliarti davanti al tuo Dio, le tue parole sono state udite e io sono venuto a motivo delle tue parole. Ma il capo del regno di Persia m'ha resistito ventun giorni; però Michele, uno dei primi capi, è venuto in mio soccorso e io sono rimasto là presso i re di Persia. Ora sono venuto a farti conoscere ciò che avverrà al tuo popolo negli ultimi giorni; perché è ancora una visione che concerne l'avvenire"». *Daniele 10:12-14*

In questo passaggio sta succedendo qualcosa nel mondo spirituale che nessuno riesce a vedere. Questo dono è meno importante rispetto a quello della parola di sapienza o conoscenza, perché questi ultimi si riferiscono a persone, luoghi e molto altro, invece il dono di discenimento si riferisce solo ed esclusivamente agli spiriti del mondo spirituale.

Nel libro di Daniele è scritto di un demone che dominava la sua città. Le legioni demoniache hanno una gerarchia, se hai questo dono puoi anche discernere quale potenza demoniaca si trovi sopra una nazione.

La loro rivelazione è limitata agli spiriti che provengono da Dio (cherubini, serafini, arcangeli, angeli) e che provengono da satana perché anche lui è uno spirito (legioni demoniache, principati, potestà, autorità, spiriti maligni).

«Nell'anno della morte del re Uzzia, vidi il Signore seduto sopra un trono alto, molto elevato, e i lembi del suo mantello riempivano il tempio». *Isaia 6:1*

«Mentre andavamo al luogo di preghiera, incontrammo una serva

posseduta da uno spirito di divinazione. Facendo l'indovina, essa procurava molto guadagno ai suoi padroni. Costei, messasi a seguire Paolo e noi, gridava: "Questi uomini sono servi del Dio altissimo, e vi annunziano la via della salvezza". Così fece per molti giorni; ma Paolo, infastidito, si voltò e disse allo spirito: "Io ti ordino, nel nome di Gesù Cristo, che tu esca da costei". Ed egli uscì in quell'istante». *Atti 16:16-18*

«Il nostro combattimento, infatti, non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potenze, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono nei luoghi celesti». *Efesini 6:12*

Cosa non è il discernimento degli spiriti

1. Non è solo discernere attraverso la guida dello Spirito Santo (discernimento interiore), ma è il discernere gli spiriti;

2. Non è conoscere spiritualmente una situazione.

3. Non è una parola di conoscenza.

4. Non è leggere i pensieri.

5. Non è l'introspezione psicologica.

6. Non è il discernimento umano.

7. Non è giudicare i peccati dei fratelli. **«Non giudicate, affinché non siate giudicati; perché con il giudizio con il quale giudicate, sarete giudicati; e con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi»**. *Matteo 7:1-2*

8. Il dono di discernere gli spiriti non è il discernimento del carattere o degli errori dei fratelli. Non è il discernimento riguardante le persone, è il discernimento degli spiriti.

Esistono quattro tipi di discernimento

1. Il discernimento umano

Tutte le persone possono avere quello che comunemente è definito "buon senso", ognuno giudica a seconda del suo discernimento le situazioni quotidiane, la propria vita, ecc.

2. Il discernimento interiore o la testimonianza interiore

Tutti i credenti lo possiedono. **«… infatti tutti quelli che sono guidati dallo**

Spirito di Dio, sono figli di Dio». *Romani 8:14*

Per il fatto che conosciamo la Parola di Dio e siamo nati di nuovo e camminiamo in spirito abbiamo la testimonianza interiore (certezza interiore data dallo Spirito Santo al nostro spirito che ci guida e ci aiuta a distinguere quello che è giusto da ciò che è sbagliato) possiamo capire l'origine di una manifestazione, ma non per questo abbiamo sempre una visione chiara del mondo spirituale.

3. Il dono motivazionale profetico

È uno dei doni motivazionali e porta la persona che lo possiede ad avere più che un discernimento umano, una percezione di ciò che è giusto o sbagliato, sopratutto non si sbagliano sulle persone, capiscono le motivazioni in un modo sovrannaturale.

Avere persone con il dono motivazionale profetico è molto importante per una chiesa, per svelare le persone con motivazione sbagliate, persone doppie, ecc. Lo studierete più avanti nel corso di ecclesiologia, ma comunque, questo dono non ha niente a che fare con il dono del discernimento degli spiriti che è un dono che svela il mondo spirituale, ovvero l'azione dei demoni e degli angeli.

4. Il dono del discernimento degli spiriti

Questo dono non è dato a tutti, infatti nella lettera ai Corinzi Paolo dice **«… a un altro, il discernimento degli spiriti…»**. *1 Corinzi 12:10*

Non tutti hanno il dono di poter discernere gli spiriti e non tutti quelli che hanno il dono lo esercitano sempre: è lo Spirito Santo che distribuisce questo dono a chi vuole e lo usa a Suo piacimento.

Alcune cose ci sono rivelate attraverso il discernimento interiore (testimonianza interiore), altre attraverso il dono del discernimento degli spiriti, ma essi non sono la stessa cosa.

Schema riassuntivo Il dono del discernimento degli spiriti

Sottoconcetto	Riassunto	Riferimenti biblici
Il dono del discernimento degli spiriti	Discernimento significa vedere bene, vedere la cosa giusta. Coloro che hanno questo dono vedono il mondo spirituale, sia demoni che angeli.	*1 Co 12:10* *Dn 10:12-14*
Cosa non è discernimento degli spiriti	Non è il discernimento [illegible] dello Spirito Santo; non è conoscere spiritualmente una situazione; non è una parola di conoscenza; non è leggere nei pensieri; non è il discernimento umano; non è giudicare i peccati; non è il discernimento del carattere delle persone.	*Mt 7:1-3*
Quattro tipi di discernimento	1. Il discernimento umano, il "buon senso" che possono avere tutte le persone 2. Il discernimento interiore che tutti i credenti possiedono, la certezza interiore data dallo Spirito Santo 3. Il dono motivazionale di profezia: porta la persona che lo possiede ad avere più che un discernimento umano, una percezione di ciò che è giusto o sbagliato, capiscono le motivazioni delle persone in un modo sovrannaturale. 4. Il discernimento degli Spiriti non è dato a tutti ma lo Spirito Santo lo distribuisce a chi vuole	*Ro 8:14* *1 Co 12:10*

Domande sullo studio

1. Ci sono quattro tipi di discernimento. Quali?

2. Cosa significa discernimento?

3. Che cosa non è discernimento degli spiriti?

4. È più grande il dono del discernimento degli spiriti o quello di parola di sapienza e di conoscenza? Perché?

5. In *Atti 16:16-18* l'apostolo Paolo manifesta questo dono. Da cosa lo deduci?

Capitolo 13

IL DONO DI FEDE

IL DONO DI FEDE

«… a un altro, fede, mediante il medesimo Spirito…». *1 Corinzi 12:9*

Il dono di fede e di operare miracoli

Fede, dal greco *pistis*[1] (dal verbo *pisteuo*[2]).
Il dono di fede è il più grande fra i doni di potenza. È un dono dello Spirito per il credente, perché lui possa ricevere miracoli. L'operare miracoli invece è un dono dato al credente perché lui possa compiere miracoli. Il dono di fede riceve e il dono di miracoli compie. Il dono di fede è passivo e riceve. Il dono di operare miracoli è attivo e attua, infatti le Scritture parlano di **«operazioni di miracoli»** (*1 Corinzi 12:10*).

Quando realizziamo un miracolo stiamo realizzando una potente operazione.
Quando riceviamo un miracolo, non operiamo, stiamo esercitando il dono di fede.

I doni di potenza, come i doni di rivelazione o di parola, sono strettamente collegati fra loro. Li differenziamo solo per poterli definire meglio.

I tipi di fede che si trovano nella Bibbia

La fede naturale

La fede è il fatto più naturale che esista e noi abbiamo a che fare con essa tutti i giorni. Per esempio, un dipendente deve esercitare la fede tutti i mesi: lavora ogni giorno e arriva sempre puntuale credendo che alla fine del mese gli daranno lo stipendio. Quando andiamo dal dottore crediamo che tutto quello che ci dice sia giusto, crediamo anche nella sua competenza ed è per questo che se ci prescriverà questa o quella medicina, la prenderemo. Fede è anche credere in ciò che ci dicono gli amici, credere nella fedeltà del coniuge e così via.

È assurdo che, quando si tratta delle cose di Dio, le persone hanno difficoltà a credere con la stessa facilità e rilassatezza con cui credono agli uomini. Certamente la fede viene a mancare quando restiamo delusi, ma visto che Dio non delude mai la fede riposta in Lui, crederGli dovrebbe essere la cosa più naturale di questa terra. **«Chiunque crede in Lui non sarà deluso»**. *Romani*

10:11b
Dio non ci sta chiedendo qualcosa di impossibile quando ci chiede di credere in Lui e nelle Sue promesse.

La fede per la salvezza

È la fede attraverso la quale siamo salvati, essa non è di tipo sovrannaturale. **«Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù di opere affinché nessuno se ne vanti…»**. *Efesini 2:8-9*

È la fede che viene dall'udire la Parola di Dio (**«Così la fede viene da ciò che si ascolta, e ciò che si ascolta viene dalla parola di Cristo»**. *Romani 10:17*) e dall'accettarla. **«… perché, se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato; infatti con il cuore si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa confessione per essere salvati»**. *Romani 10:9-10*

Fede generale (comune ad ogni cristiano)

«Per la grazia che mi è stata concessa, dico quindi a ciascuno di voi che non abbia di sé un concetto più alto di quello che deve avere, ma abbia di sé un concetto sobrio, secondo la misura di fede che Dio ha assegnata a ciascuno». *Romani 12:3*

È la fede che possiedono tutti i cristiani, e con cui la maggior parte dei credenti riceve risposte in preghiera. Questo tipo di fede può crescere se ci si ciba della Parola di Dio. Certamente poi non basterà solo alimentarsi della Parola di Dio, ma si dovrà anche metterla in pratica: questo ci farà crescere di fede in fede.

«Ma mettete in pratica la parola e non ascoltatela soltanto, illudendo voi stessi. Perché, se uno è ascoltatore della parola e non esecutore, è simile a un uomo che guarda la sua faccia naturale in uno specchio; e quando si è guardato se ne va, e subito dimentica com'era. Ma chi guarda attentamente nella legge perfetta, cioè nella legge della libertà, e in essa persevera, non sarà un ascoltatore smemorato ma uno che la mette in pratica; egli sarà felice nel suo operare». *Giacomo 1:22-25*
«… poiché in esso la giustizia di Dio è rivelata da fede a fede, com'è scritto: "Il giusto per fede vivrà"». *Romani 1:17*
Il dono di fede differisce dalla fede generale perché viene dato dallo Spirito Santo a chi Egli vuole. Non è per tutti. Certo possiamo, chiederlo e desiderarlo, come gli altri doni, ma è lo Spirito Santo che lo distribuisce.
«Perciò vi dico: tutte le cose che voi domanderete pregando, credete che le avete ricevute, e voi le otterrete». *Marco 11:24*

La fedeltà

È una fede costante ed è frutto dello Spirito Santo. **«Il frutto dello Spirito**

invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà…». *Galati 5:22* Serve per sviluppare il carattere cristiano, mentre i doni dello Spirito servono per produrre potenza nella vita del credente.

Il dono di fede

Il dono di fede si distingue dagli altri tipi di fede perché ci mette di fronte a una manifestazione evidente del sovrannaturale. Coloro che possiedono il dono di fede credono in Dio in un modo tale per cui Egli onora la loro parola come se fosse la Sua e miracolosamente quello che hanno professato succede. È una certezza sovrannaturale, che perciò non proviene dall'uomo, ma da Dio. È una capacità sovrannaturale di ricevere un miracolo da Dio. È una fede passiva con una speranza sempre viva.

Alcuni esempi di come si manifesta questo dono

Protezione sovrannaturale

«Allora il re ordinò che Daniele fosse preso e gettato nella fossa dei leoni. E il re parlò a Daniele e gli disse: "Il tuo Dio, che tu servi con perseveranza, sarà lui a liberarti". Poi fu portata una pietra e fu messa sull'apertura della fossa; il re la sigillò con il suo anello e con l'anello dei suoi grandi, perché nulla fosse mutato riguardo a Daniele». *Daniele 6:16-17*

«La mattina il re si alzò molto presto, appena fu giorno, e si recò in fretta alla fossa dei leoni. Quando fu vicino alla fossa, chiamò Daniele con voce angosciata e gli disse: "Daniele, servo del Dio vivente! Il tuo Dio, che tu servi con perseveranza, ha potuto liberarti dai leoni?" Daniele rispose al re: "Vivi per sempre o re! Il mio Dio ha mandato il suo angelo che ha chiuso la bocca dei leoni; essi non mi hanno fatto nessun male perché sono stato trovato innocente davanti a lui; e anche davanti a te, o re, non ho fatto niente di male"». *Daniele 6:19-22*

Provvidenza sovrannaturale

«In quel tempo uscì un decreto da parte di Cesare Augusto, che ordinava il censimento di tutto l'impero. Questo fu il primo censimento fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi registrare, ciascuno alla sua città. Dalla Galilea, dalla città di Nazaret, anche Giuseppe salì in Giudea, alla città di Davide chiamata Betlemme, perché era della casa e famiglia di Davide, per farsi registrare con Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre erano là, si compì per lei il tempo del parto; ed ella diede alla luce il suo figlio primogenito, lo fasciò, e lo coricò in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. In quella stessa regione c'erano dei pastori che stavano nei campi e di notte facevano la guardia al loro gregge. E un angelo del Signore si presentò a

loro e la gloria del Signore risplendé intorno a loro, e furono presi da gran timore. L'angelo disse loro: "Non temete, perché io vi porto la buona notizia di una grande gioia che tutto il popolo avrà: Oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è il Cristo, il Signore"». *Luca 2:1-11*

Con la risurrezione dei morti

Sono necessari tutti i doni di potenza per la risurrezione dei morti, ma il dono di fede è il primo dono necessario per comandare allo spirito di una persona morta di ritornare in lei. **«Lo spirito di lei ritornò ed ella si alzò subito»**. *Luca 8:55a*

«A Ioppe c'era una discepola, di nome Tabita, che, tradotto, vuol dire Gazzella: ella faceva molte opere buone ed elemosine. Proprio in quei giorni si ammalò e morì. E, dopo averla lavata, la deposero in una stanza di sopra. Poiché Lidda era vicina a Ioppe, i discepoli, udito che Pietro era là, mandarono due uomini per pregarlo che senza indugio andasse da loro. Pietro allora si alzò e partì con loro. Appena arrivato, lo condussero nella stanza di sopra; e tutte le vedove si presentarono a lui piangendo, mostrandogli tutte le tuniche e i vestiti che Gazzella faceva, mentre era con loro. Ma Pietro, fatti uscire tutti, si mise in ginocchio, e pregò; e, voltatosi verso il corpo, disse: "Tabita, àlzati". Ella aprì gli occhi; e, visto Pietro, si mise seduta. Egli le diede la mano e la fece alzare; e, chiamati i santi e le vedove, la presentò loro in vita». *Atti 9:36-41*

Per pronunciare benedizioni

I patriarchi imponevano le mani e pronunciavano le benedizioni che molte volte si realizzavano negli anni seguenti, aspettando e credendo nella loro realizzazione.

«Egli s'avvicinò e la baciò. E Isacco sentì l'odore dei vestiti, e lo benedisse dicendo: "Ecco, l'odore di mio figlio è come l'odore di un campo, che il Signore ha benedetto. Dio ti conceda la rugiada del cielo, la fertilità della terra e abbondanza di frumento e di vino. Ti servano i popoli e le nazioni s'inchinino davanti a te. Sì padrone dei tuoi fratelli e i figli di tua madre s'inchinino davanti a te. Maledetto sia chiunque ti maledice, benedetto sia chiunque ti benedice!"». *Genesi 27:27-29*

Ricordiamoci che tutti i doni dello Spirito Santo sono per l'edificazione comune. (**«Ora a ciascuno è data la manifestazione dello Spirito per il bene comune»**. *1 Corinzi 12:7*), quindi non sono capacità sovrannaturali che edificano solo la persona che li possiede. In uno degli esempi sopra elencati, quello di Daniele, sembra che solo lui ne fosse stato beneficato, ma guardando tutto il contesto vediamo che il miracolo che Daniele ha ricevuto attraverso il dono di fede ha edificato la fede del re e smascherato anche i nemici della corte, portando così beneficio a tutto il popolo.

Conclusione

Il dono di fede, quindi, è una manifestazione sovrannaturale dello Spirito Santo per ricevere ogni tipo di miracolo con lo scopo di edificare la comunità.

---

1 πίστις, *pìstis*.
2 πιστεύω, *pisteìō*.

Schema riassuntivo Il dono di fede

Riferimenti biblici

Il dono di fede è di operare miracoli

1 Co 12:10

Tipi di fede

Ro 12:3

Ro 1:17

Gl 5:22

Esempio di come si manifesta

Ge 27:27-29

1 Co 12:7

Schema riassuntivo

Il dono di fede è dato affinché si possano ricevere doni di potenza, è dato affinché si possano ricevere miracoli.

- Il dono di fede è di operare miracoli invece è un dono affinché si possano compiere miracoli.

Tipi di fede

- La fede naturale è quella che abbiamo naturalmente tutti, quella verso gli amici, il coniuge etc..

Ro 12:3

- La fede per la salvezza attraverso la quale siamo salvati, viene dall'udire e accettare la Parola di Dio.

Ro 1:17

- La fede generale la possiedono tutti i cristiani, con cui la maggior parte riceve risposte alle preghiere.

Gl 5:22

- La fedeltà è una fede costante ed è il frutto dello Spirito Santo, serve per sviluppare il carattere del cristiano.

- Il dono di fede si distingue dagli altri tipi di fede perché è un evidente manifestazione sovrannaturale: chi ha questo dono crede in Dio in un modo tale che Egli onora la sua parola e quello che hanno professato succede.

Esempio di come si manifesta

- Esempio di come si manifesta sovrannaturale, per la risurrezione dei morti sono necessari tutti i doni. In questa circostanza ma, in primis, il dono di fede; per pronunciare benedizioni e aspettare per la realizzazione.

Ge 27:27-29

1 Co 12:7

Domande sullo studio

1. Che differenza c'è fra il dono di fede e quello di operare miracoli?

2. Quanti e quali tipi di fede si trovano nella Bibbia?

3. Scrivi alcuni esempi di come si manifesta il dono di fede.

4. Perché il dono di fede si differenzia dagli altri tipi di fede?

5. Cita un passaggio biblico dove si manifesta il dono di fede.

Capitolo 14

I DONI DI GUARIGIONI

I DONI DI GUARIGIONI

«… a un altro, doni di guarigioni, per mezzo del medesimo Spirito…». *1 Corinzi 12:9*

La malattia

L'origine prima della malattia e della morte va evidentemente ricercata nel peccato e nella caduta. L'uomo, fatto ad immagine di Dio per mezzo di una creazione perfetta, non era destinato alle sofferenze fisiche e morali, ma ad una vita felice ed eterna.

«Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina». *Genesi 1:27*

«Dio vide tutto quello che aveva fatto, ed ecco, era molto buono. Fu sera, poi fu mattina: sesto giorno». *Genesi 1:31*

«Dio il Signore formò l'uomo dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici un alito vitale e l'uomo divenne un essere vivente». *Genesi 2:7*

Con il peccato ha fatto la sua apparizione anche la morte, con le malattie e le infermità che portano ad essa. **«Perciò, come per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo, e per mezzo del peccato la morte, e così la morte è passata su tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato…»**. *Romani 5:12*

È chiaro che anche la violazione delle leggi fisiche e morali (ubriachezza, dissolutezza, ecc.) possa portare alla malattia e allo squilibrio. **«Per chi sono gli ahi? Per chi gli ahimé? Per chi le liti? Per chi i lamenti? Per chi le ferite senza ragione? Per chi gli occhi rossi? Per chi s'indugia a lungo presso il vino, per quei che vanno a gustare il vino tagliato. Non guardare il vino quando rosseggia, quando scintilla nel bicchiere e va giù così facilmente! Alla fine, esso morde come un serpente e punge come una vipera»**. *Proverbi 23:29-32*

«Ti salverà dalla donna adultera, dalla infedele che usa parole seducenti, che ha abbandonato il compagno della sua gioventù e ha dimenticato il patto del suo Dio. Infatti la sua casa pende verso la morte, e i suoi sentieri conducono ai defunti. Nessuno di quelli che vanno da lei ne ritorna, nessuno riprende i sentieri della vita». *Proverbi 2:16-19* - Tratto dal Nuovo Dizionario Biblico).

La malattia può essere anche una maledizione imputata a causa dei peccati. **«Se non hai cura di mettere in pratica tutte le parole di questa legge, scritte in questo libro, se non temi questo nome glorioso e tremendo del Signore tuo Dio, il Signore renderà straordinarie le piaghe con le quali colpirà te e i tuoi discendenti: piaghe grandi persistenti, malattie maligne e persistenti. Farà tornare su di te tutte le malattie d'Egitto, davanti alle quali tu tremavi, ed esse si attaccheranno a te. Anche le numerose malattie e le numerose piaghe non menzionate nel libro di questa legge, il Signore le farà venire su di te, finché tu sia distrutto»**. *Deuteronomio 28:58-61*

Può essere la conseguenza degli errori dei genitori.
«Non ti prostrare davanti a loro e non li servire, perché io, il Signore, il tuo Dio, sono un Dio geloso; punisco l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano». *Esodo 20:5*

Alcune malattie possono essere provocate da satana.
«E questa, che è figlia di Abraamo, e che Satana aveva tenuto legata per ben diciotto anni, non doveva essere sciolta da questo legame in giorno di sabato?». *Luca 13:16*

«… vale a dire, la storia di Gesù di Nazaret; come Dio lo ha unto di Spirito Santo e di potenza; e com'egli è andato dappertutto facendo del bene e guarendo tutti quelli che erano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui». *Atti 10:38*

La malattia può colpire quei cristiani che si sono abbandonati alla disubbidienza.
«Per questo motivo molti fra voi sono infermi e malati, e parecchi muoiono. Ora, se esaminassimo noi stessi, non saremmo giudicati; ma quando siamo giudicati, siamo corretti dal Signore, per non essere condannati con il mondo». *1 Corinzi 11:30-32*

L'ubbidienza ai comandamenti viene spesso riportata nella Bibbia come protezione per la salute. (*Deuteronomio 28*)
«… questo sarà la salute del tuo corpo e un refrigerio alle tue ossa». *Proverbi 3:8*
«Figlio mio, sta' attento alle mie parole, inclina l'orecchio ai miei detti; non si allontanino mai dai tuoi occhi, conservali in fondo al cuore; poiché sono vita per quelli che li trovano, salute per tutto il loro corpo». *Proverbi 4:20-22*

È da tener presente che non tutte le malattie siano necessariamente il risultato di un peccato. **«Il Signore disse a satana: "Hai notato il mio servo Giobbe? Non ce n'è un altro sulla terra che come lui sia integro, retto, tema Dio e fugga il male"»**. *Giobbe 1:8*

«"… ma stendi un po' la tua mano, toccagli le ossa e la carne, e vedrai se non ti rinnega in faccia". Il Signore disse a satana: "Ebbene, egli è in tuo potere; soltanto rispetta la sua vita". Satana si ritirò dalla presenza del Signore e colpì Giobbe di un'ulcera maligna dalla pianta dei piedi alla sommità del capo; Giobbe prese un coccio con cui grattarsi, e si sedette in

mezzo alla cenere». *Giobbe 2:5-7*

Nota bene

Anche se molte sono le cose che possono dare spazio alla malattia, la sua origine primitiva è sempre il peccato originale.

I doni

«… a un altro, doni di guarigioni, per mezzo del medesimo Spirito…». *1 Corinzi 12:9*

Nel testo originale, in tutti i passaggi che si riferiscono a questo dono, lo troviamo espresso al plurale, "doni di guarigioni", e non al singolare, "dono di guarigione". Non lo possiamo affermare con certezza perché la Bibbia non ci dà una spiegazione più ampia in proposito, ma vediamo nel ministero di persone che hanno i doni di guarigioni che è come se avessero una specializzazione nel tipo di malattia. Quando i doni sono in azione, certe malattie vengono sempre guarite e altri disturbi vengono curati in misura minore. È come se ci fossero aree specifiche per ogni ministro, così come accade ai medici specialisti che agiscono molto di più nella loro area di competenza, pur conoscendo tutte le malattie.

In questo contesto, la parola "guarigioni" si riferisce al guarire senza l'intervento del medico, cioè senza usare mezzi naturali di qualsiasi genere, è una guarigione sovrannaturale. È importante enfatizzare che tutti i doni dello Spirito Santo sono sovrannaturali. Gli Atti degli Apostoli sono stati scritti da Luca, dal quale è stato scritto anche uno dei Vangeli. Luca, il medico amato, era con Paolo in molti dei suoi viaggi missionari. La Bibbia però non ci dice che Luca abbia usato le sue conoscenze mediche per ministrare al popolo. Luca stesso ci racconta che il padre dell'uomo più importante di Malta era malato e che Paolo lo guarì con l'imposizione delle mani, cioè in modo sovrannaturale e dopo di lui, molti altri nell'isola. **«Nei dintorni di quel luogo vi erano dei poderi dell'uomo principale dell'isola, chiamato Publio, il quale ci accolse amichevolmente e ci ospitò per tre giorni. Il padre di Publio era a letto colpito da febbre e da dissenteria. Paolo andò a trovarlo; e, dopo aver pregato, gli impose le mani e lo guarì. Avvenuto questo, anche gli altri che avevano delle infermità nell'isola, vennero, e furono guariti»**. *Atti 28:7-9*

Questo non vuol dire che non dobbiamo mai affidarci alla scienza medica o essere contrari alla medicina. Possiamo riconoscere che la medicina è una grazia di Dio, ma non dobbiamo confonderci pensando che i doni di guarigioni corrispondano alla scienza medica e nemmeno pensare, come certi affermano, che i doni di guarigioni fossero attribuiti ai dottori dell'epoca.

Come dice la stessa parola nell'originale, il dono di guarigioni è sovrannaturale, e non avviene attraverso diagnosi, terapie, ecc.

Gesù e i doni di guarigioni

Gesù diede molta enfasi ai doni di guarigioni nel Suo ministero, non perché fosse il Figlio di Dio. Infatti, pur essendo realmente il Figlio di Dio, non si muoveva con segni, prodigi e miracoli a motivo di questo. Gesù nacque come uomo perfetto, Figlio di Dio senza peccato, e camminò rettamente per tutta la Sua vita, ma solo all'età di trent'anni cominciò a compiere miracoli. Perché?

Gesù non compì guarigioni in qualità di Figlio di Dio, ma attraverso i doni dello Spirito Santo. Infatti in *Filippesi 2:6-8* è scritto: **«… il quale, pur essendo in forma di Dio, non considerò l'essere uguale a Dio qualcosa a cui aggrapparsi gelosamente, ma spogliò sé stesso, prendendo forma di servo, divenendo simile agli uomini; trovato esteriormente come un uomo, umiliò sé stesso, facendosi ubbidiente fino alla morte, e alla morte di croce».**
Gesù si spogliò dei Suoi attributi divini quando scese sulla terra. Si fece servo e dopo che lo Spirito Santo scese su di Lui nel Giordano, incominciò il Suo ministero nella potenza dello Spirito Santo *(quindi non in qualità di Figlio di Dio)*. Gesù cominciò a compiere segni, prodigi e miracoli dopo il battesimo nello Spirito Santo e per la potenza dello Spirito Santo. I Vangeli spesso ci raccontano come Gesù guarisse tutti i malati che venivano da Lui e liberasse tutti gli indemoniati. Questo era possibile perché Egli aveva la pienezza dello Spirito Santo.
«Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando il vangelo del regno, guarendo ogni malattia e ogni infermità tra il popolo. La sua fama si sparse per tutta la Siria; gli recarono tutti i malati colpiti da varie infermità e da vari dolori, indemoniati, epilettici, paralitici; ed egli li guarì». *Matteo 4:23-24*

«Poi, venuta la sera, gli presentarono molti indemoniati; ed egli, con la parola, scacciò gli spiriti e guarì tutti i malati». *Matteo 8:16*

«Dovunque egli giungeva, nei villaggi, nelle città e nelle campagne, portavano gli infermi nelle piazze e lo pregavano che li lasciasse toccare almeno il lembo della sua veste. E tutti quelli che lo toccavano erano guariti». *Marco 6:56*

«Al tramontar del sole, tutti quelli che avevano dei sofferenti di varie malattie, li conducevano a lui; ed egli li guariva, imponendo le mani a ciascuno». *Luca 4:40*

Gesù si muoveva per i doni dello Spirito Santo e perciò riusciva a compiere tutte le Sue opere. **«Perché colui che Dio ha mandato dice le parole di Dio; Dio infatti non dà lo Spirito con misura»**. *Giovanni 3:34*

Questo versetto tradotto dall'originale dice **«Perché colui che Dio ha mandato parla le parole di Dio; perché Dio gli dà lo Spirito senza misura»**.

Anche satana può guarire

Satana non ha mai inventato i propri doni, ha semplicemente copiato quelli dello Spirito Santo, compreso il dono di operare guarigioni. Quante persone si fanno guarire dagli spiritisti o dai pranoterapeuti oppure si affidano alle scienze orientali basate su filosofie contrarie ai principi biblici per i problemi della loro salute fisica e mentale! Questi mezzi di guarigione sono demoniaci e la Bibbia ci avverte di stare attenti ai falsi ministri di Dio.

«Quei tali sono falsi apostoli, operai fraudolenti, che si travestono da apostoli di Cristo. Non c'è da meravigliarsene, perché anche Satana si traveste da angelo di luce. Non è dunque cosa eccezionale se anche i suoi servitori si travestono da servitori di giustizia; la loro fine sarà secondo le loro opere». *2 Corinzi 11:13-15a*

Come si fa a riconoscere una guarigione operata da Dio?

1. Se è fatta nel nome di Gesù e porta gloria al Suo Nome.

2. Dal frutto che deriva dalla guarigione, se porta più vicino all'unico vero Dio e a Suo Figlio, Gesù Cristo.

È importante che noi impariamo a discernere se una guarigione viene operata da Dio oppure no, perché la Bibbia ci dice chiaramente: **«… perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti, e faranno grandi segni e prodigi da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti»**. *Matteo 24:24*

Si può guarire anche se i doni di guarigioni non sono in atto?

1. Si può guarire credendo alle promesse di Dio.

«Perciò vi dico: tutte le cose che voi domanderete pregando, credete che le avete ricevute, e voi le otterrete». *Marco 11:24*

2. Cacciando via i demoni, se si tratta di una malattia causata da oppressione demoniaca.

«Gesù stava insegnando di sabato in una sinagoga. Ecco una donna, che da diciotto anni era posseduta da uno spirito che la rendeva inferma, ed era tutta curva e assolutamente incapace di raddrizzarsi. Gesù, vedutala, la chiamò a sé e le disse: "Donna, tu sei liberata dalla tua infermità". Pose le mani su di lei, e nello stesso momento ella fu raddrizzata e glorificava Dio». *Luca 13:10-13*

«… vale a dire, la storia di Gesù di Nazaret; come Dio lo ha unto di Spirito Santo e di potenza; e com'egli è andato dappertutto facendo del bene e guarendo tutti quelli che erano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui». *Atti 10:38*

3. Si può guarire anche chiamando gli anziani della Chiesa e pregando per l'ammalato.
«C'è fra di voi qualcuno che soffre? Preghi. C'è qualcuno d'animo lieto?

Canti degli inni. C'è qualcuno che è malato? Chiami gli anziani della chiesa ed essi preghino per lui, ungendolo d'olio nel nome del Signore…». *Giacomo 5:13-14*
Nota bene: l'unzione degli ammalati è solo per i credenti, ed è fatta quando questi sono impossibilitati di uscire delle proprie case.

4. Con l'imposizione delle mani.
«Questi sono i segni che accompagneranno coloro che avranno creduto: nel nome mio scacceranno i demòni; parleranno in lingue nuove; prenderanno in mano dei serpenti; anche se berranno qualche veleno, non ne avranno alcun male; imporranno le mani agli ammalati ed essi guariranno».
Marco 16:17-18

La guarigione nella Chiesa primitiva

I vangeli ci riportano 26 casi di guarigioni individuali e 10 casi di guarigioni collettive. Sette volte viene precisato che Gesù guarì tutti gli ammalati.

«Poi, venuta la sera, gli presentarono molti indemoniati; ed egli, con la parola, scacciò gli spiriti e guarì tutti i malati». *Matteo 8:16*

«Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il vangelo del Regno e curando ogni malattia e infermità». *Matteo 9:35*

«… molti lo seguirono ed egli li guarì tutti». *Matteo 12:15b*

«… e lo pregavano che lasciasse loro toccare almeno il lembo della sua veste; e tutti quelli che lo toccarono furono guariti». *Matteo 14: 36*

«Al tramontar del sole, tutti quelli che avevano dei sofferenti di varie malattie, li conducevano a lui; ed egli li guariva, imponendo le mani a ciascuno». *Luca 4:40*

«Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono; ed egli li accolse e parlava loro del regno di Dio, e guariva quelli che avevano bisogno di guarigione». *Luca 9:11*

Agli apostoli diede il potere di guarire gli infermi. **«Questi sono i segni che accompagneranno coloro che avranno creduto: nel nome mio scacceranno i demòni; parleranno in lingue nuove; prenderanno in mano dei serpenti; anche se berranno qualche veleno, non ne avranno alcun male; imporranno le mani agli ammalati ed essi guariranno»**. *Marco 16:17-18*

Questi sono i segni che accompagneranno ogni credente, quindi tutti possono vedere la guarigione attraverso l'imposizione delle mani, ma quando una persona ha i doni di guarigione questa caratterizza la vita e il ministero di chi ha i doni.

Schema riassuntivo I doni di guarigioni

Sottocapitolo	Riferimenti biblici	
La malattia	*Ro 5:12* *Pr 23:29-32* *De 28* *Pr 4:20-22*	L'origine della malattia e della morte è nel peccato, anche la violazione di leggi fisiche e morali possono portare alla malattia. L'ubbidienza ai comandamenti è protezione per la salute. Con la parola "guarigioni" si intende guarire senza andare dal medico, questo non vuol dire che non dobbiamo affidarci alla scienza medica.
Gesù e i doni di guarigioni	*Fi 2:6-8* *Mt 4:23-24*	Gesù [illegible] doni di guarigioni nel Suo ministero. Si spogliò dei Suoi attributi divini e solo dopo che lo Spirito Santo scese su di Lui incominciò il Suo ministero nella potenza dello Spirito Santo.
Anche satana può guarire	*2 Co 11:13-15* *Mt 24:24* *Mr 11:24* *Lu 13:10-13* *Mr 16:17-18* *Lu 6:18-19*	Satana imita i doni dello Spirito Santo compreso quello di guarigioni. Una guarigione operata da Dio deve essere fatta nel nome di Gesù e portare gloria al Suo nome inoltre il frutto che deriva dalla guarigione porta più vicini a Dio. Si può guarire anche credendo alla promesse di Dio; cacciando demoni che causano la malattia; pregando per l'ammalato con l'imposizione delle mani. Con i doni di guarigioni non è necessaria la propria fede per ricevere guarigione.
La guarigione nella Chiesa primitiva	*Mt 8:16* *Mt 9:35*	I Vangeli riportano 26 guarigioni individuali e 10 collettive. Sette volte viene precisato che Gesù guarì tutti.

Domande sullo studio

1. Qual è l'origine della malattia?

2. Quali possono essere le cause della malattia?

3. Attraverso quali azioni si manifestò il dono di guarigioni?

4. Satana può guarire? Se sì, come si può allora riconoscere una guarigione che venga da Dio?

5. Cita almeno tre casi in cui si possa guarire senza che i doni di guarigioni siano in atto.

Capitolo 15

IL DONO DI MIRACOLI

IL DONO DI MIRACOLI

«… a un altro, potenza di operare miracoli; a un altro, profezia; a un altro, il discernimento degli spiriti; a un altro, diversità di lingue e a un altro, l'interpretazione delle lingue…». *1 Corinzi 12:10*

Questo versetto mette in risalto il fatto che, oltre agli altri doni, esiste quello dei miracoli, uno dei doni di potenza.

«E Dio ha posto nella chiesa in primo luogo degli apostoli, in secondo luogo dei profeti, in terzo luogo dei dottori, poi miracoli, poi doni di guarigioni, assistenze, doni di governo, diversità di lingue». *1 Corinzi 12:28*

Il dono dei miracoli è diverso dai doni di guarigioni. Infatti il miracolo è un avvenimento che influisce sul corso della natura, mentre la guarigione no. Ci sono due tipi di miracoli. Un tipo agisce sulla natura già esistente: noi preghiamo perché piova e questo accade: il fatto miracoloso non è che piova, ma che accade nel momento in cui noi preghiamo. Il secondo tipo di miracolo è quello che crea qualcosa dal nulla: noi preghiamo per una persona a cui manca una parte del corpo, per esempio un dito del piede, e questo ricresce. Il miracolo sta nel fatto che qualcosa che non esisteva viene creato dal nulla; ma se la persona aveva il dito malato e viene guarito si tratta dei doni di guarigioni.

Questi due tipi di miracoli sono descritti nella Bibbia con le seguenti parole:

Dinameis[1] = opera potente. Atto di forza, di energia, atto che manifesta la grandezza di Dio.

Terata[2] = prodigio. Fenomeno insolito che appare fuori dall'ordinario, cioè fatto straordinario.

Semeia[3] = segni. Fatto, situazione da cui si può dedurre qualcosa del disegno di Dio.

Vediamo che il primo tipo di miracolo, usando l'esempio della pioggia, è ricollegabile alla parola *terata*, perché il fatto che piova in quel momento è un fenomeno insolito, e alla parola *semeia*, perché possiamo capire da questo segno che Dio è con noi e che risponde alle nostre preghiere.
Il secondo tipo di miracolo possiamo ricollegarlo alla parola *dinameis*, perché crea qualcosa dal nulla manifestando la forza e la grandezza di Dio.

I miracoli non avvengono mai per caso, né a caso. Il nostro Dio non spreca nulla! **«Il Signore disse a Mosè e ad Aaronne: 'Quando il faraone vi parlerà e vi dirà: "Fate un prodigio!" tu dirai ad Aaronne: "Prendi il tuo bastone, gettalo davanti al faraone, esso diventerà un serpente". Mosè e Aaronne andarono dunque dal faraone e fecero come il Signore aveva ordinato. Aaronne gettò il suo bastone davanti al faraone e davanti ai suoi servitori e quello diventò un serpente»**. *Esodo 7:8-10*

In questo passaggio Dio opera un miracolo per dimostrare al faraone che Lui è con Mosè e che lo sostiene. In *Giovanni 2:11* è scritto che i miracoli portarono alla conversione molte persone: **«Gesù fece questo primo dei suoi segni miracolosi in Cana di Galilea, e manifestò la sua gloria, e i suoi discepoli credettero in lui»**.

In *Atti 8:6* vediamo che i miracoli servirono per richiamare l'attenzione della folla e per poter predicare la parola di Dio. **«E le folle unanimi prestavano attenzione alle cose dette da Filippo, ascoltandolo e osservando i miracoli che faceva»**. *Atti 8:6*

I miracoli hanno lo scopo di:

Accrescere la fede

Assistendo a un miracolo, vedo dispiegarsi la potenza di Dio, sono testimone di una manifestazione divina, perciò la mia fede aumenta.

«Mentre egli stava in piedi sulla riva del lago di Gennesaret e la folla si stringeva intorno a lui per udire la parola di Dio, Gesù vide due barche ferme a riva: da esse i pescatori erano smontati e lavavano le reti. Montato su una di quelle barche, che era di Simone, lo pregò di scostarsi un poco da terra; poi, sedutosi sulla barca, insegnava alla folla. Com'ebbe terminato di parlare, disse a Simone: "Prendi il largo, e gettate le reti per pescare". Simone gli rispose: "Maestro, tutta la notte ci siamo affaticati, e non abbiamo preso nulla; però, secondo la tua parola, getterò le reti". E, fatto così, presero una tal quantità di pesci, che le reti si rompevano. Allora fecero segno ai loro compagni dell'altra barca, di venire ad aiutarli. Quelli vennero e riempirono tutt'e due le barche, tanto che affondavano. Simon Pietro, veduto ciò, si gettò ai piedi di Gesù, dicendo: "Signore, allontànati da me, perché sono un peccatore". Perché spavento aveva colto lui, e tutti quelli che erano con lui, per la quantità di pesci che avevano presi, e così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Allora Gesù disse a Simone: "Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini". Ed essi, tratte le barche a terra, lasciarono ogni cosa e lo seguirono». *Luca 5:1-11*

Aiutare i credenti nel bisogno

Nel deserto Dio mandò la manna e le quaglie perché in quel momento il popolo

di Israele aveva fame e Dio volle provvedere al loro bisogno.
«Un vento si levò, per ordine del Signore, e portò delle quaglie dalla parte del mare e le fece cadere presso l'accampamento sulla distesa di circa una giornata di cammino da un lato e una giornata di cammino dall'altro intorno all'accampamento, e a un'altezza di circa due cubiti sulla superficie del suolo». *Numeri 11:31*

«Allora il Signore disse a Mosè: "Ecco, io farò piovere pane dal cielo per voi; il popolo uscirà e ne raccoglierà ogni giorno il necessario per la giornata; così lo metterò alla prova e vedrò se cammina o no secondo la mia legge"». *Esodo 16:4*

Portare le persone alla conversione

Le persone non credenti, vedendo una manifestazione di potenza da parte di Dio, sono indotte a credere che Dio ci sia, che esista e che operi.
«Un giorno Gesù stava insegnando; e c'erano, là seduti, dei farisei e dei dottori della legge, venuti da tutti i villaggi della Galilea, della Giudea e da Gerusalemme; e la potenza del Signore era con lui per compiere guarigioni. Ed ecco degli uomini che portavano sopra un letto un paralitico, e cercavano di farlo entrare e di metterlo davanti a lui. Non trovando modo d'introdurlo a causa della folla, salirono sul tetto e, fatta un'apertura fra le tegole, lo calarono giù con il suo lettuccio, in mezzo alla gente, davanti a Gesù. Ed egli, veduta la loro fede, disse: "Uomo, i tuoi peccati ti sono perdonati". Allora gli scribi e i farisei cominciarono a ragionare, dicendo: "Chi è costui che bestemmia? Chi può perdonare i peccati se non Dio solo?" Ma Gesù, conosciuti i loro pensieri, disse loro: "Che cosa pensate nei vostri cuori? Che cosa è più facile, dire: 'I tuoi peccati ti sono perdonati", oppure dire: "Àlzati e cammina?" Ora, affinché sappiate che il Figlio dell'uomo ha sulla terra il potere di perdonare i peccati, "Io ti dico", disse al paralitico, "àlzati, prendi il tuo lettuccio, e va' a casa tua". E subito il paralitico si alzò in presenza loro, prese il suo giaciglio e se ne andò a casa sua, glorificando Dio. Tutti furono presi da stupore e glorificavano Dio; e, pieni di spavento, dicevano: "Oggi abbiamo visto cose straordinarie"». *Luca 5:17-26*

Confermare la missione degli apostoli

Coloro che vengono inviati per portare la Parola di Dio, sono accompagnati da miracoli, perché sia confermata la loro missione come volontà di Dio.
«Questi sono i segni che accompagneranno coloro che avranno creduto: nel nome mio scacceranno i demòni; parleranno in lingue nuove; prenderanno in mano dei serpenti; anche se berranno qualche veleno, non ne avranno alcun male; imporranno le mani agli ammalati ed essi guariranno». *Marco 16:17-18*

«A Listra c'era un uomo che, paralizzato ai piedi, se ne stava sempre seduto e, siccome era zoppo fin dalla nascita, non aveva mai potuto camminare. Egli udì parlare Paolo; il quale, fissati gli occhi su di lui, e

vedendo che aveva fede per essere guarito, disse ad alta voce: "Àlzati in piedi". Ed egli saltò su, e si mise a camminare. La folla, veduto ciò che Paolo aveva fatto, alzò la voce, dicendo in lingua licaonica: "Gli dèi hanno preso forma umana, e sono scesi fino a noi". E chiamavano Barnaba Giove, e Paolo Mercurio, perché era lui che teneva il discorso. Il sacerdote di Giove, il cui tempio era all'entrata della città, condusse davanti alle porte tori e ghirlande, e voleva offrire un sacrificio con la folla. Ma gli apostoli Paolo e Barnaba, udito ciò, si strapparono le vesti, e balzarono in mezzo alla folla, gridando: "Uomini, perché fate queste cose? Anche noi siamo esseri umani come voi; e vi predichiamo che da queste vanità vi convertiate al Dio vivente, che ha fatto il cielo, la terra, il mare e tutte le cose che sono in essi"». *Atti 14:8-15*

Il miracolo qui è far crescere l'arto, perché l'uomo era zoppo fin dalla nascita; la paralisi dei piedi è la manifestazione dei doni di guarigione.

In questo verso è sempre Dio che opera, noi siamo il Suo tramite affinché Lui manifesti la Sua potenza. Quindi non è mai un uomo per la sua bravura, ma è solo Dio il protagonista, Colui che compie il miracolo.

Non tutti però rispondono allo stesso modo davanti al miracolo, infatti per alcuni può anche non sortire l'effetto per il quale è stato compiuto. **«Sebbene avesse fatto tanti segni miracolosi in loro presenza, non credevano in lui…».** *Giovanni 12:37*

Non tutti i miracoli avvengono nel nome di Dio

1. **«Il faraone a sua volta chiamò i sapienti e gli incantatori; e i maghi d'Egitto fecero anch'essi la stessa cosa, con le loro arti occulte. Ognuno di essi gettò il suo bastone e i bastoni divennero serpenti; ma il bastone d'Aaronne inghiottì i loro bastoni».** *Esodo 7:11-12*

In questi versi è scritto che i maghi del faraone compirono lo stesso tipo di miracolo compiuto da Dio attraverso Mosè.

2. **«… perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti, e faranno grandi segni e prodigi da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti. Ecco, ve l'ho predetto».** *Matteo 24:24-25*

Ci saranno miracoli che non vengono da Dio e che hanno lo scopo di indurre in errore credenti e non.

3. **«Or vi era un tale, di nome Simone, che già da tempo esercitava nella città le arti magiche, e faceva stupire la gente di Samaria, spacciandosi per un personaggio importante. Tutti, dal più piccolo al più grande, gli davano ascolto, dicendo: "Questi è 'la potenza di Dio', quella che è chiamata 'la Grande'". E gli davano ascolto, perché già da molto tempo li aveva incantati con le sue arti magiche».** *Atti 8:9-11*

Qui possiamo vedere il popolo tratto in errore perché credeva che le magie

operate da Simone fossero opera della potenza di Dio.

4. **«La venuta di quell'empio avrà luogo, per l'azione efficace di satana, con ogni sorta di opere potenti, di segni e di prodigi bugiardi, con ogni tipo d'inganno e d'iniquità a danno di quelli che periscono perché non hanno aperto il cuore all'amore della verità per essere salvati. Perciò Dio manda loro una potenza d'errore perché credano alla menzogna; affinché tutti quelli che non hanno creduto alla verità ma si sono compiaciuti nell'iniquità, siano giudicati»**. *2 Tessalonicesi 2:9-12*

In questi versetti è scritto che ci saranno segni e prodigi che non vengono da Dio ma da satana, per ingannare le persone.

5. **«Non chiunque mi dice: "Signore, Signore!" entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Molti mi diranno in quel giorno: "Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato in nome tuo e in nome tuo cacciato demòni e fatto in nome tuo molte opere potenti?" Allora dichiarerò loro: "Io non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, malfattori!"»**. *Matteo 7:21-23*

Possono avvenire miracoli nel nome di Gesù, ma le persone tramite le quali vengono operati possono non dimorare nella volontà di Dio, ovvero non agire secondo la volontà di Dio.

Come possiamo distinguere un miracolo "vero", cioè divino, da uno falso?

1. Il miracolo non deve mirare al vantaggio della persona attraverso la quale viene adoperato.

2. Il miracolo non deve andare contro la Parola di Dio, ma concordare con Essa.

3. Il miracolo deve manifestare la potenza di Dio e rendere gloria a Lui e solamente a Lui.

Noi credenti siamo chiamati a valutare, con il discernimento che ci è stato dato da Dio e che a Lui possiamo chiedere in abbondanza, ogni miracolo per poter distinguere con chiarezza l'opera di Dio da quella di satana, in modo da non essere indotti in errore.

Un altro aspetto che dobbiamo valutare è che ci sono stati grandi uomini di Dio attraverso i quali Dio non ha operato miracoli: Abramo, Davide, Giovanni Battista, ecc.

Noi dobbiamo quindi aspirare al dono di miracoli con tutte le nostre forze e pregare per ottenerlo, tenendo presente comunque che possiamo essere grandi uomini e donne di Dio, e servire il Signore anche senza manifestare questo dono.

---

1 Da δύναμις, *dunamis*.
2 Da τέρας, *téras*.

3 Da σημείων, *semèion*.

Schema riassuntivo Il dono di miracoli

Riferimenti biblici

Il dono dei miracoli è diverso dai doni di guarigioni, un miracolo è un avvenimento che influisce sul corso della natura mentre la guarigione no.

Ci sono due tipi di miracoli uno agisce sulla natura esistente e l'altro crea qualcosa dal nulla.

Un miracolo ha lo scopo di: un miracolo la mia fede aumenta.

Dio usa i credenti nel bisogno: ad esempio con la manna.

Le persone alla conversione: i non credenti, vedendo un miracolo, sono indotti a credere all'esistenza di Dio.

Confermare la missione degli apostoli: coloro che vengono inviati per portare la Parola di Dio sono accompagnati da miracoli come conferma della volontà di Dio.

È sempre Dio che opera, noi siamo solo il Suo tramite affinché Lui manifesti la Sua potenza.

Non tutti i miracoli avvengono nel nome di Dio: i miracoli di Dio attraverso Mosè. Ci sono miracoli che non vengono da Dio per indurre in errore credenti e non; ad esempio, vediamo come le magie di Simone fossero attribuite a Dio. I prodigi che non vengono da Dio vengono da satana.

Possono avvenire miracoli nel nome di Gesù anche quando le persone che operano possono non agire secondo la volontà di Dio

Distinguere il "vero" miracolo: non deve andare a vantaggio della persona che opera, non deve andare contro la Parola di Dio, ma deve manifestare la potenza di Dio e rendere gloria solamente a Lui.

Domande sullo studio

1. Che differenza c'è fra doni di miracoli e quelli di guarigioni?

2. Quanti e quali tipi di doni di miracoli esistono?

3. Qual è lo scopo dei miracoli?

4. Cita due passaggi biblici in cui avvengono miracoli che non siano nel nome di Gesù Cristo.

5. Come si distingue il miracolo divino da quello falso?

RISPOSTE ALLE DOMANDE SUGLI STUDI

RISPOSTE ALLE DOMANDE SUGLI STUDI

La personalità dello Spirito Santo

1. Insegna, ricorda, testimonia, convince di peccato.
2. Perché possiede una personalità.
3. Onnipresenza, onnipotenza, onniscienza.
4. Spirito del Signore, Spirito di Cristo, Soffio dell'Onnipotente, ecc.
5. Sì, Anania e sua moglie Saffira hanno mentito allo Spirito Santo riguardo ai soldi ricavati dalla vendita del loro terreno. *Atti 5:3-6*.
6. Nove: il soffio, il vento, la colomba, l'olio, il fuoco, l'acqua viva, il suggello, il pegno e la caparra.

Lo Spirito Santo nell'Antico e nel Nuovo Testamento

1. Dal tempo del Nuovo Testamento in poi lo Spirito Santo abita permanentemente nei credenti, mentre nell'Antico Testamento lo Spirito Santo non dimorava nelle persone, ma le investiva soltanto temporaneamente per particolari compiti.
2. Perché il popolo era costantemente contaminato dal peccato.
3. Gesù è stato concepito per opera dello Spirito Santo.
Egli Lo ha unto.
Lo ha suggellato.
Lo ha riempito e rivestito di potenza.
Lo ha guidato.
Lo ha offerto in sacrificio.
Lo ha resuscitato.

L'unzione

1. Prendere dell'olio e versarlo sulla testa di una persona, applicare l'olio sulla parte inferma di un ammalato, su un oggetto o luogo sacro.
2. Ai profeti, ai re e ai sacerdoti.
3. Per proclamare la buona novella ai poveri; curare i cuori stanchi; annunziare la liberà agli schiavi; liberare i prigionieri; proclamare l'anno di grazia del Signore; proclamare la vendetta di Dio; consolare gli afflitti; dare un diadema invece di cenere; l'olio di gioia invece di abiti di lutto; canti di letizia invece di uno spirito abbattuto. (*Isaia 61:1-3*)
4. Sì, perché in *1 Giovanni 2:20* è scritto che in Cristo abbiamo ricevuto la sua stessa unzione.

La guida dello Spirito Santo

1. Attraverso la Bibbia; per mezzo dei Suoi profeti; in visione; in sogno, con voce udibile, con la testimonianza interiore, con la voce interiore.
2. La parola *logos* è la parola generica di Dio, la parola *rhema* è la parola specifica che Dio vuole dire a te. La parola *logos* è per tutti, la parola *rhema* è divenuta tua.
3. Dal frutto che porta nella tua vita e dal fatto che Dio non andrà mai contro la Sua stessa Parola.
4. Esempi individuali.

Il frutto dello Spirito Santo

1. Amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo.
2. *Eros,* amore sensuale, fisico. *Philia,* amore umano, naturale che porta una persona ad amarne un'altra in un modo puro e responsabile.
Storge, l'amore affettivo famigliare.
Agape, l'amore divino.
3. F; F; F; V; V; V.
4. L'ansietà viene spezzata e come risultato porta pace.
5. Grande disposizione.
6. Bontà, tenerezza e gentilezza.
7. Chi è fedele nelle piccole cose è fedele anche nelle grandi e chi è ingiusto nelle piccole cose è ingiusto anche nelle grandi.
8. Discutere senza perdere la calma, occupare una posizione di potere senza farlo pesare o notare, avere una forza che può distruggere e mantenere la soavità allo stesso tempo (tolleranza, umiltà).
9. Il controllo dell'appetito, il controllo dei desideri, il controllo nei rapporti interpersonali.

Il battesimo nello Spirito Santo

1. Coperto d'acqua, immerso, sommerso.
2. Solo per i credenti.
3. Per dare ai credenti potenza nella proclamazione del vangelo e per edificare la Chiesa.
4. Gesù.
5. Il parlare in lingue, *Atti 10:44-46*.
6. *Atti 13:9*; *Atti 16:7*; *Atti 20:28*; ecc.

Introduzione ai doni dello Spirito Santo

1. Servitore. Essere un ministro implica servire la Chiesa e gli altri, prendersi cura e assistere la casa di Dio.
2. Gli obbiettivi dei doni sono l'edificazione della Chiesa e il perfezionamento dei cristiani.
3. Doni di parola: dono di profezia, varietà delle lingue, interpretazione delle

lingue.
Doni di rivelazione: parola di sapienza, parola di conoscenza, discernimento degli spiriti.
Doni di potenza: dono di miracoli, doni di guarigioni, dono di fede.

Il dono di profezia

1. F, V, F, V, F, V.
2. Agli uomini. A Dio.
3. Non contraddice mai la Parola di Dio.
Esalta sempre il nome di Gesù.
Non genera mai confusione, afflizione o insicurezza.
Non interrompe mai lo spirito della riunione.
4. I profeti.
5. Di aspirare alla profezia perché edifica l'assemblea e perché è più grande colui che profetizza di colui che parla con il dono delle lingue.

Il dono della varietà delle lingue e l'interpretazione

1. A Dio.
2. Corrisponde al parlare in lingue con interpretazione, cioè alla profezia. È diretta all'assemblea.
3. Per tutti coloro che sono stati battezzati nello Spirito Santo.
4. No, la varietà di lingue non è per tutti.
5. Con ordine, secondo *1 Corinzi 14:27-28*.
6. Significa rendere il senso delle parole senza tradurle letteralmente.

Il dono della parola di conoscenza

1. Attraverso visioni. *Apocalisse 2:4*; *2:9*; *2:13* ecc. *Atti 9:10-12*.
Attraverso rivelazioni interiori (lo Spirito di Dio parla al mio spirito). *Giovanni 4:18*.
2. Per incoraggiare. *1 Re 19:2;14;18*.
Per smascherare la menzogna. *Atti 5:1-3*.
Per liberare dai piani del nemico. *2 Re 6:9*; *Atti 13:8-10*.
Per recuperare i beni perduti. *1 Samuele 9:3-4;6*. *1 Samuele 19:20*.
Per trovare qualcosa o qualcuno. *1 Samuele 10:21-22*. *Atti 9:11-12*; *10:22*.
3. *Apocalisse 3:1b;4a* – c'è rivelazione e parla del presente e del passato.
4. È la rivelazione data dallo Spirito su cose o fatti esistenti nella mente di Dio che riguardino il passato o il presente.
5. Conoscenza intellettuale: è diversa dal dono, perché quest'ultimo è sovrannaturale, la conoscenza intellettuale invece non lo è.
Conoscenza biblica: anche in questo caso la conoscenza non è sovrannaturale e si differenzia dal dono.
Conoscenza di Dio che proviene dal camminare alla Sua presenza: se noi passiamo molto tempo con Dio, sappiamo riconoscere la Sua voce, capiamo come Si muove, ma non stiamo manifestando il dono, il quale proviene sempre da una rivelazione sovrannaturale.

Il dono della parola di sapienza

1. È una parola che porta saggezza, comprensione, intelligenza, conoscenza riguardo al piano e proposito di Dio per l'avvenire.
2. La sapienza umana normale. *Giacomo 1:5*.
3. Per trasmettere il proposito, il giudizio e le benedizioni di Dio. Avvisa di un pericolo. Preserva in mezzo al pericolo. Separa per uno speciale ministero.
4. a) Voce udibile.
b) Sogno o visione.
c) Rivelazione data dallo Spirito di Dio al mio spirito, attraverso un servo o una serva.
5. *Atti 9:10-16*. *Genesi 6:13-22*; *Atti 27:23-24*; ecc.
6. Il profeta deve manifestare principalmente il dono di parola di sapienza perché parla al futuro e rivela il futuro.

Il dono del discernimento degli spiriti

1. a) Discernimento umano.
b) Discernimento interiore.
c) Dono motivazionale di profezia.
d) Dono di discernimento degli spiriti.
2. La parola discernimento significa riuscire a vedere bene. In questo caso, vedere bene nel mondo spirituale.
3. Non è solo discernere attraverso la guida dello Spirito Santo (discernimento interiore), ma è il discernere gli spiriti; non è conoscere spiritualmente una situazione; non è una parola di conoscenza; non è leggere i pensieri; non è l'introspezione psicologica; non è il discernimento umano; non è giudicare i peccati dei fratelli
4. Sono più grandi la parola di sapienza e di conoscenza, perché questi doni parlano di tutto, persone, luoghi. Mentre il discernimento parla solo degli spiriti nel mondo spirituale.
5. Perché Paolo riconosce che le parole della donna, che sembravano lusinghiere, non venivano da Dio, ma venivano da uno spirito di divinazione.

Il dono di fede

1. Il dono di fede permette di ricevere miracoli, quindi è passivo; il dono di operare miracoli è dato perché si possano compiere miracoli, quindi è attivo.
2. Cinque. Fede naturale; per la salvezza; generale; fedeltà e dono di fede.
3. a) Come protezione sovrannaturale, b) come provvidenza sovrannaturale, c) per la risurrezione dei morti, d) per il battesimo nello Spirito Santo, e) per pronunciare le benedizioni, ecc.
4. È una fede passiva, una capacità sovrannaturale di ricevere miracoli da Dio.
5. a) *Daniele 6:16*
b) *Luca 2:1-11*
c) *Luca 8:55*
d) *Atti 9:36-41*
e) *Genesi 27:27*

I doni di guarigioni

1. La caduta dell'uomo.
2. Dissolutezza, castigo per un preciso peccato, conseguenza di errori dei genitori, può essere provocata da satana.
3. Attraverso l'imposizione delle mani, l'unzione con olio e la dichiarazione di fede nella Parola di Dio.
4. Sì. Se è fatta nel nome di Gesù e porta gloria al Suo Nome; dal frutto che ne deriva (porta più vicino a Dio e a Suo Figlio Gesù Cristo).
5. a) Credendo alle promesse. *Marco 11:24*.
b) Cacciando i demoni, nel caso si tratti di malattie causate da oppressione demoniaca. *Luca 13:10*.
c) Chiamando gli anziani della Chiesa e pregando per l'ammalato. *Giacomo 5:13*.
d) Con l'imposizione delle mani. *Marco 16:17*.

I doni di miracoli

1. Il miracolo influisce sul corso della natura, mentre la guarigione no.
2. I doni di miracoli sono due: uno influisce sulla natura già esistente; l'altro crea qualcosa dal nulla.
3. a) Accrescere la fede.
b) Aiutare nel bisogno.
c) Portare le persone alla conversione.
d) Confermare il mandato.
4. *Esodo 7:11*: I maghi del faraone hanno compiuto miracoli.
Atti 8:9-11: Simone operava miracoli ingannando la gente.
5. Non deve mirare al vantaggio di chi opera il miracolo. Non deve andare contro la Parola di Dio. Deve manifestare la potenza di Dio e rendere gloria a Lui solo.

BIBLIOGRAFIA

BIBLIOGRAFIA

Carlo Buzzetti, *Dizionario base del Nuovo Testamento Greco-Italiano*, Libreria Sacre Scritture, Roma 1971.

Dante Olivieri, *Dizionario Etimologico Italiano*, Casa Editrice Ceschina, Milano 1961

Enciclopedia Treccani, Istituto Enciclopedia Italiana, Roma 2009.

Gerard Kittel, *Il grande lessico del Nuovo Testamento*, III, Paideia, Brescia, 1967.

La Bibbia TOB, Editrice Elledici, Torino 1992.

La piccola Treccani, Istituto dell'enciclopedia italiana. Roma 1995.

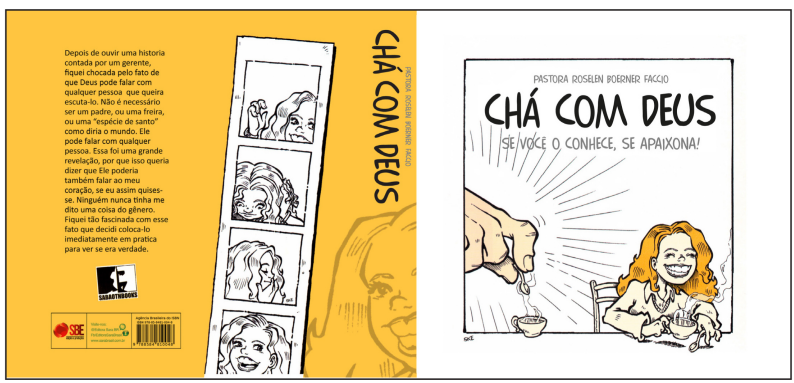
Larry Lea, *Orecchie per Dio - alla scuola dell'ascolto*, Editrice Uomini Nuovi, Varese 2000.

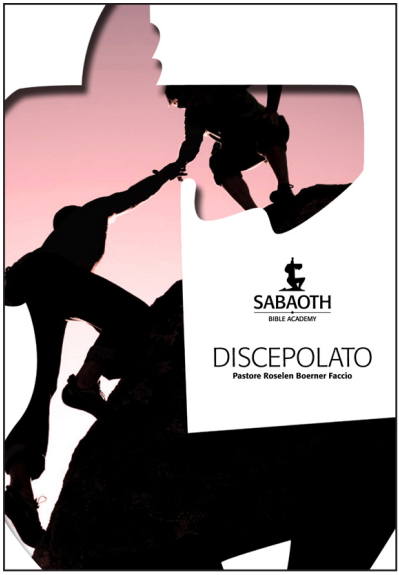
Luciano Subirà, *O falar em línguas - a linguagem sobrenatural de oração*, publicações Orvalho, Brasil 1998.

René Pache, *La persona e l'opera dello Spirito Santo*, Unione Cristiana Edizioni Bibliche, 1944.

SABAOTH BOOKS

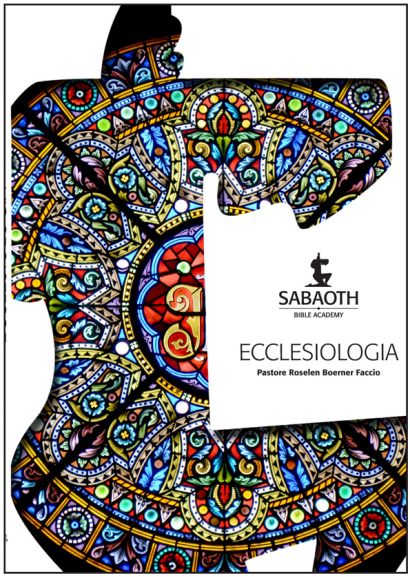
… anche in portoghese.



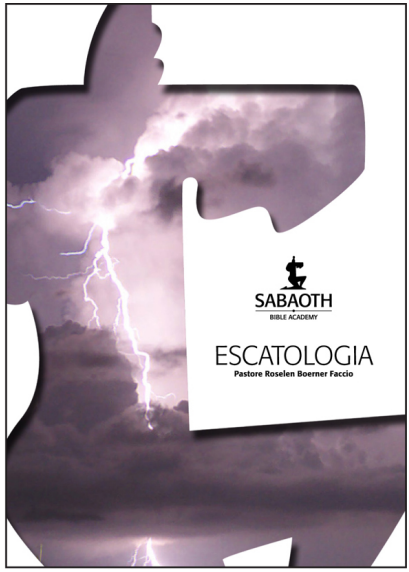

SABAOTH
BIBLE ACADEMY
DISCEPOLATO
Pastore Roselen Boerner Faccio

SABAOTH
BIBLE ACADEMY
SCUOLA DI
PREGHIERA
Pastore Roselen Boerner Faccio

SABAOTH
BIBLE ACADEMY
SPIRITO SANTO
Pastore Roselen Boerner Faccio

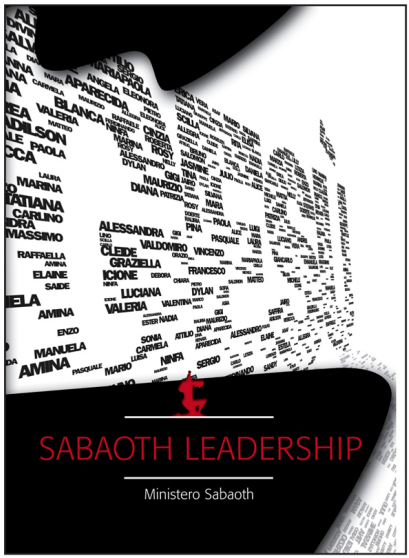

SABAOTH
BIBLE ACADEMY
ECCLESIOLOGIA
Pastore Roselen Boerner Faccio

SABAOTH
BIBLE ACADEMY
BATTAGLIA SPIRITUALE
Pastore Roselen Boerner Faccio

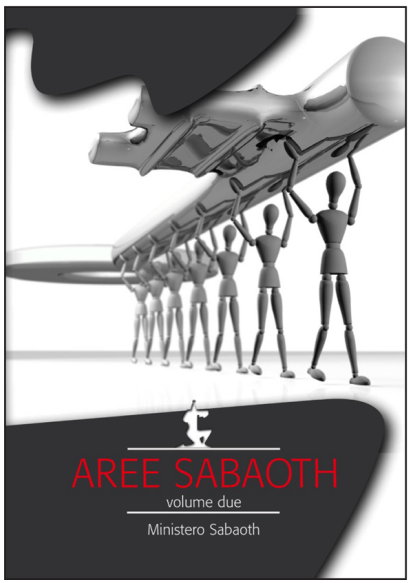

SABAOTH
BIBLE ACADEMY
ESCATOLOGIA
Pastore Roselen Boerner Faccio

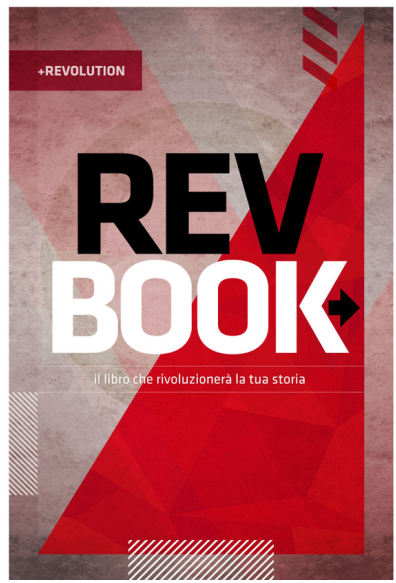
SABAOTH
BIBLE ACADEMY
FALSE DOTTRINE
Pastore Roselen Boerner Faccio

SABAOTH
BIBLE ACADEMY
STORIA DELLA CHIESA
Alessandra Cantù


SABAOTH LEADERSHIP
Ministero Sabaoth

MENTORE E DISCEPOLO
Ministero Sabaoth


AREE SABAOTH
volume due
Ministero Sabaoth

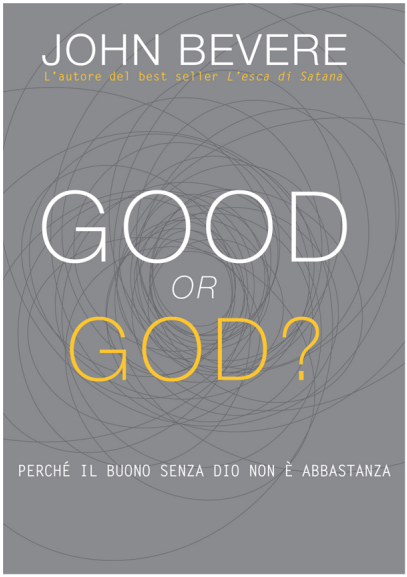

+REVOLUTION
REV
BOOK
il libro che rivoluzionerà la tua storia

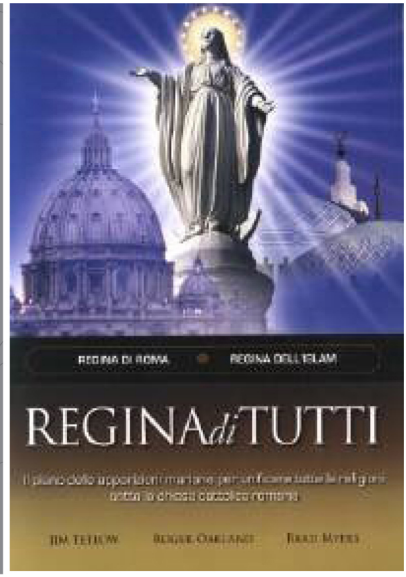
INTRODUZIONE DI MARCOS BORGES (COTY)
IL PROPOSITO DELLA
famiglia
L'IMPORTANZA DELLA VISIONE FAMIGLIARE NELLA RELAZIONE CON DIO
Luciano Subirá

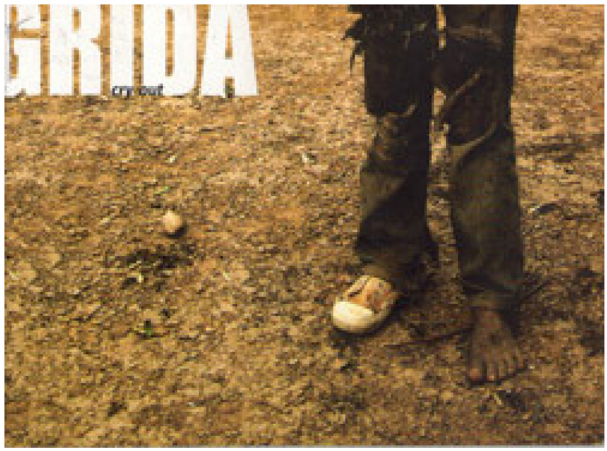
ROBSON RODOVALHO
SCIENZA
E FEDE
LA RICONCILIAZIONE ATTRAVERSO LA
FISICA QUANTICA
SABAOTH
Books

PRIMA DEL "SÌ"
CORSO PREMATRIMONIALE
Ministero Sabaoth

SABAOTH
Books
Diana Aliotti
LÌBERATI DA DENTRO
Un viaggio di guarigione
attraverso il cuore


JOHN BEVERE
L'autore del best seller L'esca di Satana
GOOD
OR
GOD?
PERCHÉ IL BUONO SENZA DIO NON È ABBASTANZA


REGINA DI ROMA
REGINA DELL'ISLAM
REGINA di TUTTI


GRIDA
cry out

Diana Aliotti
Fin qui e non oltre
come uscire dalla dipendenza affettiva

purex culture
scelte
ALLO STATO PURO
Stefania Spezzacatena

Vilma Laudelino de Souza
ERO UNA STREGA
Sabaoth Books

LA SPERANZA DIETRO LA PORTA
un romanzo dedicato alle donne
D&D
DARIO PORRO E DIANA ALIOTTI

SabaothBooks

marchio registrato appartenente alla
Sabaoth Cooperativa Sociale
Via privata Rosalba Carriera, 11
20146 Milano

Distributore ufficiale di SabaothBooks:

SABAOTH SHOP.com

sito: sabaothshop.com
email: sabaoth@sabaothshop.com
tel: 02-8378557